



A | D
19 | 53



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it anche su



N. 9

Venerdì
7 Marzo 2014

Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2005 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P GIORNALE LOCALE ROC

CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA

l'editoriale

il fatto

Le parole del Papa che danno fastidio

di Elio Bromuri

Il ricordo dell'inizio di pontificato di Papa Francesco (*vedi pag. 10*) ci crea qualche difficoltà per varie ragioni: tutti ne parlano, ci sarebbero sempre tante cose da dire, una grossa casa editrice si appresta a lanciare un settimanale che parla solo di lui. Il rischio è che il Papa diventi un caso letterario o giornalistico di natura "devozionale-popolare" a uso e consumo dei *media*. Questo farebbe passare il Papa dalla sfera della profezia a quella della "chiacchiera" (da lui spesso stigmatizzata) con il pericolo dell'abbassamento di tono dei suoi discorsi e il livellamento del suo messaggio. In realtà, per essere compreso, Francesco ha bisogno di essere ascoltato, nei contenuti e nelle forme della sua comunicazione verbale, gestuale e comportamentale: cosa dice veramente, con quale espressione facciale e corporea lo dice, quali gesti compie nelle liturgie e nei contatti con le persone. Vorrei a questo proposito segnalare quelle parole che suonano dure a orecchie profane e superficiali, che si fermano alle parole più facili e suadenti: "Se qualcuno si sente offeso dalle mie parole, gli dico che le esprimo con affetto e con la migliore delle intenzioni, lontano da qualunque interesse personale o ideologia politica. La mia parola non è quella del nemico né di un oppositore" (*Evangelii gaudium*, 208). Uno si domanda: che cosa ha detto di così duro e problematico da chiedere scusa? Ebbene - il suggerimento mi è venuto da un'omelia di mons. Chiaretti - sono le cose scritte nel capitolo II dell'*Evangelium gaudium* intitolato "L'inclusione sociale dei poveri" dove tra l'altro sono contenute espressioni secche come quelle del n. 203: "Quante parole sono divenute scomode per questo sistema! Dà fastidio che si parli di etica, dà fastidio che si parli di solidarietà mondiale, dà fastidio che si parli di distribuzione dei beni, dà fastidio che si parli di difendere i posti di lavoro, dà fastidio che si parli della dignità dei deboli, dà fastidio che si parli di un Dio che esige un impegno per la giustizia". Sono ripetute sei volte le parole "dà fastidio". E lui le ripete anche se danno fastidio a coloro che hanno il culto ossessivo del Mercato, idolatrato oltre ogni misura. La denuncia da parte di Francesco dell'ingiustizia e dell'*inequità* che dominano il mondo fanno di lui un vero Pastore che ha cura di tutte le pecore che sono nel mondo, anche di quelle che non appartengono formalmente al suo gregge, perché la misericordia e la tenerezza di Dio non hanno confini. Così la misericordia e la tenerezza comunicata da questo Vescovo, che ha per modello il Buon Samaritano, non rimangono dentro i confini, ma raggiungono le periferie più lontane e abbandonate del pianeta, trasformandosi da sentimenti del cuore a precisi principi e regole di vita per il mondo: "Lungi da me il proporre un populismo irresponsabile, ma l'economia non può più ricorrere a rimedi che sono un nuovo veleno, come quando si pretende di aumentare la redditività riducendo il mercato del lavoro e creando in tal modo nuovi esclusi" (*EG*, 204). Francesco, umile, chiede anche scusa, ma sa cosa dice e cosa vuole: una rivoluzione mossa dalla sete di giustizia e fondata sulla divina provvidenza, che agisce attraverso la ragione umana libera dalla schiavitù dell'avidità e dell'ideologia.



Un anno fa, il 13 marzo, Jorge Mario Bergoglio veniva eletto Papa. Colpì il mondo intero fin dalle prime parole. Adesso si sono ben delineate le linee guida della sua azione pastorale **10**

8 marzo Festa della donna... ma forse c'è poco da festeggiare. Gli episodi di violenza, frutto di un malessere che colpisce uomini e donne. Commenti e iniziative in Umbria **2-3**



Parola a... **19 & 27**
Mons. Sorrentino racconta le vive impressioni della sua esperienza 'missionaria' in Amazonia con i Cappuccini e gli indios Ticuna. Nelle pagine di Assisi, il resoconto della delegazione diocesana

Società **5**
Inaugurando a Perugia l'anno giudiziario, la Corte dei conti - senza fare generalizzazioni ma anche senza fare sconti - addita i persistenti mali della pubblica amministrazione

Cultura **7**
Raccolti in volume i più prestigiosi oggetti presenti nei Musei ecclesiastici umbri che avevano costituito la mostra "In hoc signo" per i 1.700 anni di Costantino

Memmo Outlet
Nuove Collezioni Autunno Inverno 2013
Uomo Donna
Corneliani HUGO BOSS MARELLA MARINA RONALDI persona WEEKEND MaxMara
...e tanti altri marchi di prestigio
Sempre al 50%
S. Maria degli Angeli - Via Los Angeles, 191

PERUGIA
Il futuro della città: ne parlano aziende, Cisl e professori **17**

CASTELLO
Ripetuto in duomo l'esperimento di Galileo **19**

ORVIETO
Intervista al nuovo presidente dell'Ac diocesana **20**

AMELIA
La parrocchia partecipa ad attività in Uganda **23**

NORCIA
Parte per la Croazia la Fiaccola benedettina **24**

SCHEGGIA
Apre Sportello del Banco alimentare. E altri "segni" **25**

Il progetto UNA Rete umbra antiviolenza

C'era la presidente della Camera, Laura Boldrini, a Perugia, giovedì 6 marzo, a presentare il Centro antiviolenza del capoluogo, uno dei due (l'altro a Terni) previsto dal Progetto Umbria Network Antiviolenza (Una) per una rete unica contro la violenza e lo stalking verso le donne e i loro figli minori. Il Progetto ha messo in rete i servizi già esistenti (Telefono donna dal 1989, negli ultimi dieci anni è passato da 250 a 650 donne che lo hanno chiamato) con i nuovi, creando una rete capillare gestita da personale appositamente formato. Il progetto è collegato a quello di Umbria Antiviolenza, cofinanziato dal Ministero e dai Comuni di Perugia e di Terni, per l'apertura di due centri antiviolenza a carattere residenziale nelle due città. Il Progetto UNA ha avuto inizio alla fine del 2012 e si concluderà nel mese di novembre 2014, ha un costo complessivo di 253.340 euro di cui 140.000, pari all'80%, finanziati dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il progetto ha complessivamente coinvolto 26 partner che hanno costituito l'Associazione Temporanea di Scopo (A.T.S.) con il Comune di Perugia come Capofila. Ne fanno parte 9 Comuni tra cui i capoluoghi di Provincia per una popolazione di 479.541 abitanti, la Regione, le due Province, le ex ASL1 e 2, le Aziende Ospedaliere, soggetti del terzo settore e il Centro per le Pari Opportunità della Regione dell'Umbria che con il Servizio Telefono opera dal 1989 secondo il modello dei Centri antiviolenza nell'accoglienza e nella gestione dei percorsi personalizzati di uscita dalla violenza. Obiettivo generale del progetto è quello di consolidare e rendere sistematica la rete regionale fra i vari attori pubblici e privati, già parzialmente attiva, per creare nuovi servizi territoriali integrati per il contrasto della violenza di genere, dalla prevenzione alla prima accoglienza delle donne vittime e dei loro figli minori, alla protezione e reinserimento sociale ed economico. Sono stati attivati 4 nuovi punti di ascolto (Assisi, Gubbio, Narni, Amelia), dalla fine di dicembre sono tutti funzionanti, che messi in rete con quelli pre-esistenti assicurano una copertura del servizio estesa, capillare, coordinata ed integrata per un numero complessivo di 10 punti di ascolto in tutto il territorio regionale. Altro risultato è l'estensione 24 ore su 24 del servizio attivato di prima accoglienza telefonica del numero verde del Telefono Donna 800861126, collegato al numero telefonico di pubblica utilità 1522 della Rete nazionale antiviolenza. Resta da realizzare il rafforzamento della rete regionale delle strutture residenziali e la strutturazione di un Osservatorio Regionale di monitoraggio e valutazione



La giornata dell'8 Marzo, più che una festa superficiale, deve diventare il momento per riflettere con serietà sul dramma della violenza

Festa della donna... o grido?

La festa della donna è occasione per riflettere su ciò che sta accadendo. Assistiamo a forme assurde di autodistruzione. Ogni giorno i sentimenti diventano un inferno, gli uomini e le donne sono vittime e carnefici di quella spirale che non lascia scampo che è l'eliminazione definitiva dalla vita. Una forma di sadismo atroce e un grido disperato. Di che cosa? Un grido disperato, nel senso di 'senza speranza', di un disagio profondo che non sa più riconoscere l'altro come portatore di una propria dignità e unicità. L'abisso dell'angoscia e dell'abbandono prende il sopravvento. Alcune cause possono essere individuate nella difficoltà a confliggere per risolvere le competitività, le delusioni e le amarezze che una relazione, seppure ottima, porta con sé. La "sottomissione

della donna", tanto discussa e combattuta, è oggi drammaticamente presente nelle relazioni familiari anche nelle giovani generazioni. Sparisce giorno dopo giorno la fiducia, la complicità la relazione. La passività e la manipolazione e la mistificazione portano con sé amarezza nel constatare che le antiche forme sociali della solidarietà tra donne, della condivisione delle difficoltà, dell'ascolto reciproco sono solo parole vuote e che appartengono ad altri mondi, perfetti e irraggiungibili! Le ferite profonde che la vita ci procura sono risolvibili solo se chiamate per nome e per cognome. L'apertura alla grazia integrata con la strada della elaborazione psicologica può permettere un cambiamento profondo della propria storia e della propria vita interiore e relazionale. È

necessario muoversi per chiedere aiuto. Sempre più uomini scendono in piazza per dire "io no" alla violenza. Oltre ai Centri di aiuto alla donna, ne sorgono anche per aiutare gli uomini che, consapevoli delle loro difficoltà a gestire le proprie emozioni, chiedono aiuto. Si fa strada l'esigenza di prendere più sul serio questo fenomeno sempre esistito, ma mai in modo così feroce e frequente. Non possiamo accettare che sempre più donne e bambini, e a volte uomini, rimangano uccisi dalle persone che amano di più. I superstiti porteranno per sempre quella ferita che la morte non ha risolto ma solo ampliato. La famiglia, da luogo essenziale per lo sviluppo dell'uomo e della donna, non può diventare la loro e la nostra tomba!

Maria Luisa Tiberini
psicologa



8 MARZO. La donna secondo suor Roberta, nel suo nuovo libro "Nel grembo e nel cielo. La donna come spazio, deserto, speranza"

La donna come spazio, deserto, speranza. Quale occasione migliore dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna, per celebrare l'universo femminile in arte, musica e con le parole del nuovo libro di suor Roberta Vinerba dedicato proprio al gentil sesso, *Nel grembo e nel cielo. La donna come spazio, deserto, speranza*. "Una serata sulla bellezza del femminile per comprendere e ammirare pienamente quel capolavoro di Dio che è la donna" sottolinea suor Rober-

ta, parlando dell'evento che si svolge l'8 marzo alle 21 al Centro congressi Capitini, con il patrocinio della Provincia e del Centro pari opportunità di Perugia. Una serata con il trio francescano "Laudar vollio", composto da fra Alessandro Giacomo Brustenghi, fra Davide Pietro Boldrini e fra Marco Savioli, alla quale saranno presenti il cardinale arcivescovo di Perugia - Città della Pieve, Gualtiero Bassetti, e l'assessore alle Pari opportunità della Provincia di Perugia, Donatella Porzi. Nel suo nuovo libro, suor Roberta esplora il mondo del femminile da un punto di vista femminile. "Racconto la donna - spiega - a partire dalla mia esperienza: dopo aver trascorso la giovinezza nel femmini-

simo, ho trovato nella conversione un nuovo modello con cui confrontarmi, la Vergine Maria. Il libro parte dalla riflessione teologica, rivisitata con gli occhi del mio vissuto. Esploro la donna nelle varie fasi della sua vita, come figlia, sposa, madre...". Nel libro, l'autrice presenta il femminile in una triplice dimensione: come spazio, come deserto e come speranza. La donna è innanzitutto "spazio che accoglie, contiene e protegge", come ben dimostra l'esperienza della maternità durante la quale la donna sa fare posto a colui che è "altro" da lei, diventando "casa accogliente" per il nascituro. "La donna è anche deserto - aggiunge suor Roberta - perché sa affrontare il dolore, di cui il

parto è l'emblema, per amore e con grande coraggio. Ma la donna è anche speranza, in quanto ha una capacità unica e particolarissima di non cadere nella disperazione, di continuare a guardare avanti". Per suor Roberta il modello per eccellenza resta Maria, prototipo del Cielo, grembo che accoglie tutta l'umanità, "bellezza per eccellenza". È lei la madre universale, la madre della Chiesa, la "donna del paradiso" nella quale vengono composte in perfetta armonia tutte le dimensioni e anche le contraddizioni di quello che Papa Wojtyła definì il "genio femminile". In lei, secondo la profezia biblica, il deserto è fiorito.

Laura Lana

**banca popolare
di spoleto spa in a.s.**

**Facciamo
CASA!**



bpspoleto.it

**Mutuo
Fisso Sicuro**

> Acquisto e Ristrutturazione
> Fino a 30 anni

TAN **4,50%**

TAEG **4,94%**

Info 0743 21 52 07

La banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del mutuo. | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. | Le condizioni contrattuali sono rilevabili attraverso i fogli informativi disponibili presso tutte le filiali della Banca Popolare di Spoleto SpA in A.S. e sul sito internet www.bpspoleto.it | Il TAEG è comprensivo di tasso erariale, spese istruttoria, spese perizia, spese incasso rata, polizze incendio e polizza credit protection opzionale e non necessaria per ottenere il finanziamento alle condizioni proposte calcolate su esempio mutuo 100.000 euro durata 20 anni, soggetto mutuatario di 30 anni | Offerta valida sino al 30/06/2014

8 marzo, parola alle donne

Giuste reazioni contro l'ideologia del "gender" senza sposare posizioni maschiliste

Ogni volta che si riflette sulla donna, come in occasione dell'8 marzo, si dovrebbe riflettere anche sul significato della differenza sessuale, per cui ormai si deve tenere sullo sfondo anche la questione del *gender*. Questa però, che pure è questione antropologica delicata per i contenuti che veicola e per le modalità in cui vuole essere proposta, è stata osteggiata in ambiente cattolico con tali toni da arrivare all'eccesso opposto. Ma, se è giusto sollevare il dubbio su una concezione della sessualità come quella dell'ideologia di *gender*, che considera insignificante la corporeità concreta, al punto che il proprio orientamento sessuale viene del tutto sganciato dal corpo in cui il sesso stesso si esplicita, allo stesso modo si deve sollevare il dubbio su una concezione della sessualità che fa della fisiologia l'unico elemento importante, senza dare spazio alla libertà e alla cultura, che sempre inevitabilmente condizionano il nostro modo di essere femmine e di essere maschi. E mentre alcuni cercano di insegnare ai bambini di 3 anni che possono non essere maschi anche se di fatto lo sono, altri cercano di veicolare le "belle idee" di una volta per cui uomini e donne hanno due nature diverse e sono fatti per ruoli ben distinti: cosa pubblica e autorità gli uomini; ambito privato e passività le donne. Fra questi due litiganti, c'è però un terzo che gode: il maschilismo, perché di nuovo vengono sacrificate la piena emancipazione delle donne e l'autentica valorizzazione della differenza sessuale.

Basta con gli stereotipi!

Possiamo davvero pensare di essere una credibile e gustosa alternativa all'ideologia di *gender*, se non sappiamo esprimere la bellezza della differenza sessuale in tutta la sua interezza e la riduciamo a fisiologia, retorica e ruoli stereotipati? La ricchezza della differenza sessuale non è solo biologica - anche se sul corpo si fonda e in esso si esprime - e non è mai questione di ruoli o di compiti, perché questi dipendono dall'indole e dalle scelte delle persone, nonché dal contesto culturale. La ricchezza della differenza sessuale invece sta nella relazione reciproca di uomini e donne, che hanno del mondo e di Dio un'esperienza diversa, ma egualmente ricca. Diversa, perché l'esperienza si fa sempre tramite il corpo e il corpo di maschi e femmine è



Mia figlia, la intelligente e volitiva Caterina, voleva "fare il maschio" perché qualcuno le aveva detto che libri e costruzioni sono per i maschi, e cosmetici e lavori domestici sono per le femmine...

diverso; egualmente ricca, perché il femminile e il maschile sono le due forme in cui si dà l'unica natura umana, che non è uniforme e monotona, ma duale, rivelando che l'essere umano è anzitutto relazione d'amore: con Dio e con l'altro. L'essere sessuati ci insegna questa verità profonda dell'identità umana: io sono per l'altro da me, per arricchirmi di lui e arricchirlo con la mia diversità, al contrario di ogni discriminazione e di ogni stereotipo ghezzante. Gesù non ha avuto timore di vivere questa squisita dinamica, rapportandosi liberamente con amiche e discepoli, imparando dalle donne a leggere la volontà del Padre, come di fronte alla cananea che gli chiede di guarire la figlia o davanti alla Madre alle nozze di Cana, affidando alle donne l'annuncio decisivo della risurrezione, parlando con loro di Dio. Seguendo questo Maestro, non dovremmo costruire una Chiesa che sia comunione di fratelli e sorelle reciprocamente in relazione e a servizio? Una Chiesa siffatta sarebbe davvero un segno della comunione che Dio sa realizzare.

Le domande cruciali

La domanda allora è: quando riusciremo a non stare più con quelli che preparano per le nostre bambine

un futuro mediocre? Quando ci metteremo dalla parte di quelli che sono felici delle nuove possibilità di vita offerte alle donne e sognano una società in cui la fatica della procreazione venga egualmente condivisa? Quando diremo chiaramente che la promozione delle donne non è una rivendicazione di categoria, ma una risorsa per l'intera umanità? Io voglio rispondere: presto. Per le bambine agghindate come Veline predisposte a pensare che il proprio valore consista nell'essere sessualmente desiderabili, per le studentesse brillanti che saranno discriminate sul posto di lavoro perché potenzialmente madri, per le piccole lettrici curiose a cui qualcuno, magari durante l'omelia, spiegherà che, a prescindere da qualsiasi cosa vogliono fare, quello che veramente conta è che rendano la casa accogliente e si carichino da sole del peso dei figli; per mia figlia, la mia intelligente e volitiva Caterina, che voleva fare il maschio perché qualcuno le aveva detto che libri e costruzioni sono per i maschi e cosmetici e lavori domestici sono per le femmine e che si è subito pacificata quando le ho detto che poteva essere una femmina e fare quello che preferiva; per Maria Sole che sa rallegrare e far disperare i fratelli con la sola presenza; per Francesca che a 15 anni mi ha chiesto perché gli uomini hanno una vita più facile; per Ester che divora libri e si guarda intorno con gli occhi più grandi del mondo. Per loro e per tutti, io spero che la Chiesa sappia essere sempre di più, anche per le donne, segno profetico della liberazione e dell'amore di Dio.

Simona Segoloni
docente Ita Assisi

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Quaresima d'ascolto

È la mattina del Mercoledì delle ceneri. Stasera dirò messa con i miei "ragazzi", e mi farò imporre la cenere sui miei capelli bianchi, e imporrò la cenere sui loro capelli neri, e dirò a me stesso e a loro le parole che la Chiesa mi mette in bocca: "Ricordati o uomo che sei polvere e polvere ritornerai", e "Convertiti e affidati al Vangelo". È la quaresima.

Per aiutare me stesso e i miei diciassette lettori a vivere al meglio la quaresima ho pensato... Quello che ho pensato lo trovate in questa e nelle prossime *abatjour*.

La preghiera eucaristica è l'epicentro concreto della nostra vita cristiana concreta. Ma fino al Concilio, il Messale romano conosceva una sola forma di questa preghiera, il "Canone romano": per secoli è stato l'unico, per migliaia e migliaia di comunità.

Poi però (*Messale* di Paolo VI, 1975), il *Canone romano* divenne Preghiera eucaristica I, e altre tre preghiere eucaristiche (II, III e IV) gli sono state aggiunte. "Solo queste quattro preghiere hanno validità universale", decise Papa Montini, nella prassi liturgica però prevalse l'utilizzazione delle preghiere eucaristiche II e III.

Non bastava così? No. La Cei, nella nuova edizione del messale in italiano (1983), fece un altro passo avanti: introdusse due "Preghiere di riconciliazione", ma soprattutto, entusiasta delle quattro nuove preghiere proposte dal Sinodo delle Chiese svizzere nel 1970, le aggiunse tutte quattro, in appendice, connotandole come *Preghiera V/A, Preghiera V/B, Preghiera V/C, Preghiera V/D*: un numero romano che è sempre lo stesso e una lettera maiuscola che cambia sempre; questo perché le quattro preghiere hanno in comune la loro parte centrale (il numero V), mentre ognuna ha come propria la parte iniziale (il "Prefazio") e l'intercessione finale (prima della grande Dossologia: "Per Cristo, con...): di qui la diversa lettera maiuscola.

E sono proprio queste parti, il *Prefazio* e le Intercessioni, che danno il tono teologico del racconto di quello che per noi, quella sera di amicizia estrema e di passione straziante, fece per noi il Figlio di Dio: il racconto è sempre lo stesso, l'intonazione varia.

Siamo dunque di fronte ad un pluralismo espressivo sconosciuto nel passato, ma molto importante per la comunità di oggi. Ieri infatti il Canone era in latino e veniva recitato tutto sottovoce, oggi la Preghiera eucaristica è nella lingua che parla la comunità che celebra e il presidente la pronuncia tutta ad alta voce. Ottima opportunità per vivere finalmente *l'elevatio mentis in Deum* nella sua forma più importante: l'ascolto.



Foto di gruppo dei vescovi dell'Umbria

I vescovi umbri riorganizzano le Commissioni regionali per settori di attività pastorali e prolungano l'azione benemerita del "Fondo di solidarietà delle Chiese umbre" per le famiglie in difficoltà grazie al generoso contributo di alcuni Enti e delle diocesi.

Nel corso della loro riunione del 3 marzo scorso, svoltasi a Città della Pie-

Le nuove commissioni dei vescovi. Prolungato il Fondo di solidarietà

ve sotto la presidenza, per la prima volta come Cardinale, dell'arcivescovo di Perugia Gualtiero Bassetti, i vescovi dell'Umbria - alla luce delle raccomandazioni di Papa Francesco e di quanto operato in merito presso gli uffici della Cei - hanno proceduto ad una revisione delle commissioni della Conferenza episcopale regionale. Hanno pertanto definito sei aree di interesse, composte ciascuna di alcune Commissioni, che raggrupperanno quelle attualmente esistenti. Ogni area è affidata alla responsabilità del Vescovo delegato:

Liturgia: mons. Gualtiero Sigismondi, vescovo di Foligno; **Evangelizzazione:** mons. Renato Boccardo, arcivescovo di

Spoletto-Norcia; **Carità:** mons. Benedetto Tuzia, vescovo di Orvieto-Todi; **Clero e vita consacrata:** mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello; **Laici:** mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi-Nocera Umbra - Gualdo Tadino; **Beni culturali:** mons. Mario Ceccobelli, vescovo di Gubbio.

Nel corso della stessa riunione, grazie al generoso contributo di alcuni enti e delle diocesi della Regione, i vescovi hanno deciso di prolungare l'azione benemerita del "Fondo di solidarietà delle Chiese umbre", che in quasi cinque anni ha raccolto circa 3 milioni di euro e prestato aiuto a 2.000 famiglie.

Riccardo Liguori

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

TURISMO: AEROPORTO SEMPRE PIÙ STRATEGICO

Più del 50% dei turisti stranieri che arrivano in provincia di Perugia lo fanno con l'aereo. È quanto risulta da uno studio di Uniontrasporti per conto di Unioncamere sul piano degli aeroporti italiani. La media nazionale è del 30%. Un dato dunque che sottolinea l'importanza dell'aeroporto San Francesco per la salute del turismo in Umbria. Una regione sostanzialmente tagliata fuori dai treni di Alta Velocità e dalle autostrade e che dunque, senza collegamenti aerei internazionali, rischia di essere tagliata fuori anche dai nuovi flussi turistici. In Umbria per il turismo il 2013 si è chiuso con una sostanziale tenuta degli arrivi (più di 2 milioni) ma con una flessione delle presenze. I turisti cinesi invece sono aumentati del 20%. Dati da tenere presenti nella distribuzione delle risorse pubbliche per lo sviluppo della nostra regione.

INFRASTRUTTURE: TANTE PAROLE, POCHI FATTI

Non è però solo il turismo ad avere bisogno di infrastrutture moderne ed efficienti. "Ormai clienti e fornitori delle aziende, per venire in Umbria, chiedono sempre più spesso un rimborso per il tempo perso, e a volte per i danni agli automezzi causati dalla carente manutenzione delle nostre strade, in particolar modo la E45" lamenta ad esempio Confindustria dell'Alta Valle del Tevere. Mentre tra polemiche e pasticci sono ancora chiusi i cantieri sulla Perugia-Ancona, si litiga sulla trasformazione della E45 in autostrada (ma non c'è ancora neanche un vero progetto), la E78 "Due mari" per l'Umbria resta un miraggio, e i treni, soprattutto quelli dei pendolari, vanno più piano di 50 anni fa.

BUSITALIA RILEVA UMBRIA MOBILITÀ

Per i trasporti pubblici c'è una importante novità: Busitalia, società delle Ferrovie dello Stato, ha rilevato il 70% di Umbria Mobilità, l'azienda pubblica regionale che qualche anno dopo la sua costituzione ha il fiato grosso e le casse praticamente vuote. Soddissafazione per il passaggio è stata espressa dalla presidente della Regione Catuscia Marini. "L'acquisizione - ha detto - apre a buone prospettive per il potenziamento del trasporto pubblico locale a beneficio dei cittadini". Vedremo se sarà vero, dal prezzo dei biglietti e dalla qualità dei servizi.

IL "MADE IN UMBRIA" CHE PIACE AI CINESI

In Italia la vendita di mobili è diminuita del 30% e allora gli imprenditori umbri del settore si apprestano a sbarcare sull'immenso mercato cinese, dove il *made in Italy* è una sorta di status symbol. Una delegazione di rappresentanti di 10 aziende ha partecipato a un viaggio nella regione di Canton, ospiti di istituzioni e imprenditori cinesi già contattati con precedenti iniziative. Hanno visitato tra l'altro un grande centro commerciale con un intero piano con un'area di vendita di 10 mila mq (dunque un ettaro) al mobile italiano. "Quello che abbiamo visto - ha detto Marco Fantuzzi, presidente Federmobili Confcommercio della provincia di Perugia - ha superato di gran lunga le nostre migliori aspettative". Dunque auguri!

PERUGIA SI PROMUOVE SU WIKIPEDIA

Il turista sempre di più si serve di internet, e Perugia cerca di far conoscere i suoi tesori artistici, i personaggi e le istituzioni della cultura e i prodotti tipici sull'enciclopedia online "Wikipedia". La Biblioteca Augusta è la sede operativa del progetto "Wiki loves Perugia" con 50 esperti che cureranno un primo elenco di voci, che vanno dalla torta al testo al Pozzo etrusco. In breve, si sta cercando di far conoscere Perugia anche senza costosi e affollati viaggi promozionali.

Primarie Pd: a Perugia ha vinto Boccali. Che succede altrove?

Qualcosa si muove nella politica umbra in vista delle amministrative. Le primarie di domenica hanno incoronato a Perugia Wladimiro Boccali che ha sconfitto nettamente (61 per cento con il 39 per cento) l'ex senatrice Anna Rita Fioroni. La candidatura del centrosinistra per l'attuale sindaco di Perugia è quindi lanciata, nonostante qualche dissidio. Gli alleati non sembrano avere la forza di chiedere e, magari ottenere, le primarie di coalizione. Boccali sembra rinfancato dal successo ottenuto e auspica un cambiamento: "I prossimi 5 anni devono essere di crescita e innovazione non mi interessa fare cose eclatanti - ha detto - ma continuare a governare garantendo servizi e, possibilmente, facendo crescere l'economia. Ma se mi si chiede se preferisco continuare a mantenere un posto all'asilo a una famiglia in difficoltà oappare una buca continuerò a scegliere il primo. E le tasse, che vorremmo basse ma comunque tarate sul reddito, servono proprio a questo".

A Foligno l'intervento, deciso, del segretario regionale, Giacomo Leonelli, a favore del sindaco uscente, Nando Mismetti, ha evitato la spaccatura all'interno del Pd con l'esplicito invito all'assessore regionale Vincenzo Riommi e all'assessore comunale, Joseph Flagiello, a ritirare le loro candidature dall'eventuale contesa delle primarie. Ora bisognerà vedere se il candidato del Pd, Nando Mismetti, riuscirà a ricompattare il partito. È da valutare anche la possibilità di promuovere le primarie di coalizione, visto che l'assessore Elisabetta Piccolotti di Sel

Politica in movimento



Intanto nel centrodestra non c'è ancora un nome condiviso. Forse si attende di sapere cosa farà l'ex coordinatore regionale di Forza Italia Rocco Girlanda

si è già proposta in questa direzione. È ufficiale intanto, sempre nella città della Quintana, la candidatura del presidente regionale della Confcommercio, Aldo Amoni, a sindaco.

A Spoleto la situazione è molto complicata. Perché il Pd è uscito praticamente annientato da 5 anni di amministrazione, a guida Daniele Benedetti, caratterizzata da buchi di bilancio e bocciatura del Prg. Tutti i vari candidati vengono praticamente impallinati già prima di iniziare a muoversi. Ora si parla di Dante

Andrea Rossi, segretario provinciale del Pd. Ma bisognerà vedere. Molto frammentata la situazione a Gubbio, con più liste possibili nel centrosinistra, ma anche ad Umbertide dove si prefigura una sfida, dagli esiti incerti, tutta a sinistra. Intanto il centrodestra è in attesa, quasi perenne. Forse aspetta che il Pd e il centrosinistra facciano il primo passo ma, generalmente, se si vuole vincere - tradizionale accusa nei confronti del centrodestra umbro - bisognerebbe pensare con anticipo ai candidati. E, tranne che in rarissimi casi, come la candidatura del sindaco di Bastia Umbra, Stefano Ansidei, non c'è ancora un nome che venga condiviso. Forse si attende di sapere cosa farà l'ex coordinatore regionale di Forza Italia, Rocco Girlanda, non più sottosegretario nel nuovo governo.

E. Q.

Con la presidente della Camera, Boldrini

Inaugurazione della Stranieri

Venerdì 7 marzo l'Università per Stranieri di Perugia, alla presenza della presidente della Camera dei deputati on. Laura Boldrini, darà l'avvio ufficiale all'anno accademico 2013-2014, 80° dalla sua fondazione. La cerimonia, in programma a partire dalle ore 10.30 presso l'aula magna di palazzo Gallenga, viene preceduta, alle ore 9.30, dalla messa officiata nella chiesa dell'Università (piazza dell'Università, Perugia) dal

card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia e Città della Pieve. La cerimonia viene aperta dalla relazione inaugurale del rettore prof. Giovanni Paciullo, alla quale seguono gli interventi del sindaco di Perugia Wladimiro Boccali, di un rappresentante del personale amministrativo e di un rappresentante degli studenti. A seguire la prolusione affidata al prof. Roberto Fedi, direttore del dipartimento di Scienze umane e sociali dell'ateneo e



l'intervento della Presidente della Camera dei deputati. La mattinata vede la partecipazione, insieme alle autorità civili, militari e religiose, delle rappresentanze diplomatiche accreditate a Roma, di una delegazione della Conferenza dei rettori delle Università italiane. La giornata di

inaugurazione prosegue con la consegna dei sigilli dell'Università per Stranieri di Perugia alle eccellenze della cultura italiana a Nicoletta Spagnoli, Oscar Farinetti, Pier Luigi Celli, Ferruccio Ferragamo e Giorgio Ferrara. Nell'ambito delle celebrazioni è prevista l'esibizione del concerto musicale "F. Morlacchi" di Cannara diretto dal maestro Francesco Verzieri, a cura dell'associazione Anbima. Alle ore 20.30 un concerto di arie verdiane e letture chiuderà la cerimonia. Evento trasmesso in diretta streaming a partire dalle ore 10 sul sito web www.unistrapg.it.

POLITICA. Presenza a una serie di eventi pubblici

La Boldrini in Umbria

Fitto calendario di appuntamenti per la presidente della Camera dei deputati, Laura Boldrini, in questi giorni in Umbria.

A PERUGIA

Prima tappa ieri pomeriggio, giovedì 6, al palazzo del Broletto a Perugia per la cerimonia di commemorazione delle due impiegate della Regione Margherita Peccati e Daniela Crispolti, ferocemente uccise da uno squilibrato un anno fa. Alla presenza - oltre che della Boldrini - delle famiglie delle vittime e della presidente della Giunta regionale Catuscia Marini, è stata scoperta una targa alla memoria, che ha ricevuto la benedizione da parte dell'arcivescovo, card. Gualtiero Bassetti. Poco dopo, la Presidente della Camera era in sala dei Notari per la presentazione del primo Centro anti-violenza del capoluogo (ve n'è già uno a Terni), intitolato a Catia Doriana Bellini.

Si tratta di un progetto la cui fase formativa ha coinvolto 60 operatrici tra avvocati, assistenti sociali, psicologhe. Il secondo percorso di formazione sarà rivolto alle categorie - forze dell'ordine, medici, assistenti sociali, ecc. - che dovranno interagire con il Centro. Dopo i saluti del sindaco Boccali e dell'assessore alle Pari opportunità, Lorena Pesaresi, sono intervenute la presidente dell'associazione "Differenza donna", Emanuela Moroli, la presidente di "Libera-mente donna" Paola Moriconi e la governatrice Marini. Per le conclusioni, la parola a Laura Boldrini. Stamattina, 7 marzo, la Presidente della Camera presenza all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università per Stranieri (vedi articolo qui sopra).

A TODI

Poi, nel pomeriggio, via a Todi per il convegno "Alimentare il futuro. Le



prospettive del settore primario: innovazione, sviluppo, occupazione" organizzato per i 150 anni di attività dell'istituto agrario "Ciuffini". Sede dell'evento, a partire dalle ore 16.30, è la sala del Consiglio in Comune. Anche in questo caso, alla Boldrini saranno affidate le conclusioni. Prima di lei, intervengono Giuseppe Blasi del ministero per le Politiche agricole; Daniele Rossi, amministratore delegato di Federalimentare; Marcello Rinaldi, dirigente scolastico dell'Agrario; e la presidente Marini.

Inaugurato a Perugia l'anno giudiziario della Corte dei conti. Ancora troppi sprechi nella pubblica amministrazione. Quasi un ultimatum: siamo sull'orlo del baratro



Più legalità, per uscire dalla crisi

Se la legge favorisce la corruzione...

Il presidente della Corte dei Conti dell'Umbria **Alberto Avoli**, tra gli ostacoli "quasi insormontabili all'uscita della crisi dell'Italia" ha indicato "la dilagante corruzione". Un fenomeno favorito "dalla presenza di strutture ferruginose, antiquate, distanti dai cittadini, dalle procedure complesse, dai tempi di intervento ingiustificatamente lunghi, dai ritardi e disservizi talora voluti dagli stessi burocrati e amministratori per trarne profitto personale". Con norme "di difficile interpretazione e applicabilità per una tecnica legislativa fatta di deroghe e proroghe, che moltiplica all'infinito commi su commi" e che talvolta sono frutto "dei più incoffessabili interessi lobbistici".

Quando a denigrare come corrotta tutta, indistintamente, la classe politica. Non si può persistere nel considerare tutti i dipendenti pubblici come degli inetti scaldasiedie. Nei palazzi delle istituzioni nazionali e regionali, nelle sedi dei più piccoli e sperduti Comuni montani siedono e operano amministratori e funzionari realmente dediti al bene comune, i quali, talora con gravosi disagi personali, affrontano le mille emergenze quotidiane dei cittadini".

In Umbria, ha riferito il procuratore Chiappiniello, "ci sono sprechi e sciattezza amministrativa, ma complessivamente la pubblica amministrazione funziona, con tante persone che lavorano bene". Anche nella relazione del presidente Avoli si sottolineano i risultati positivi raggiunti in Umbria con la razionalizzazione delle agenzie regionali, il riordino sanitario, la cancellazione delle Comunità montane, il "mantenimento di buone capacità progettuali strategiche" e un migliore impiego dei Fondi europei rispetto ad altre Regioni.

Un quadro, quello umbro, con qualche luce ma ancora con tante, troppe ombre. Alla procura regionale della Corte dei conti dell'Umbria arrivano infatti sempre più denunce di cittadini stanchi degli sprechi - ha detto il procuratore -, "soprattutto nell'attuale momento di gravissima crisi economica, nel quale i sacrifici chiesti sono sempre più consistenti e hanno fatto lievitare la percentuale delle famiglie che versano in situazioni di grave indigenza

e, in casi non più isolati come in passato, di assoluta povertà". Grazie all'attività della Corte, nel 2013 nelle casse pubbliche sono rientrati più di 5 milioni e mezzo di euro. Soldi usciti dalle nostre tasche per scuole, sanità e servizi vari e che invece si sarebbero persi per certe furbizie e per quella "sciattezza amministrativa" denunciata dal procuratore. "Per la Regione Umbria la lotta alla corruzione rappresenta una assoluta priorità" ha detto la presidente **Catuscia Marini**. La governatrice ha ricordato che in questi anni sono stati adottati una serie di interventi per la riforma dell'assetto istituzionale, la semplificazione legislativa e la riduzione della spesa ("a cominciare dal forte contenimento dei costi della politica") che hanno consentito "risparmi quantificabili in diversi milioni di euro".

Enzo Ferrini

Il lungo elenco della "mala amministrazione" umbra

Malcostume, scambi di favori e raccomandazioni, scarsa professionalità e furbizie per sopravvivere nei meandri della pubblica amministrazione, scarso rispetto e anche vere e proprie prepotenze e ricatti nei confronti dei cittadini: c'è un po' di tutto nelle migliaia di fascicoli aperti ed esaminati dagli uffici della Corte dei conti dell'Umbria. C'è ad esempio il caso di una dipendente della Sanità che usufruiva di permessi (legge 104) per assistere una parente disabile residente nella zona di Frosinone, dove però non era mai andata. E che dire di quel segretario di una Commissione per un concorso pubblico che - spiegano i giudici - "ebbe a ricevere una cospicua tangente e altre utilità 'boccaccesche' da una candidata"? Ci sono poi anche l'impiegato che si teneva i soldi dei ticket sanitari e il medico che visitava a casa i pazienti invece che all'ospedale. In un Comune umbro, sindaco, consiglieri comunali e funzionari hanno cercato in tutti i modi di liberarsi di un dirigente "colpevole di gestire l'ufficio con eccessivo rigore e indipendenza" per sostituirlo con un giovanotto appena laureato "presentato e raccomandato dal sindaco". C'è anche il funzionario che minaccia il titolare di un'azienda di mandargli l'Ispezzione del lavoro per favorire una dipendente sua amica. Poi il lungo elenco del conferimento di incarichi e consulenze senza rispettare la legge, assunzioni irregolari, dell'allegria gestione con conseguenti 'buchi di bilancio' in enti pubblici. Particolare il caso del Comitato di gestione di un Atc (Ambito territoriale di caccia) che - si legge nella relazione del procuratore - "nel totale colposo silenzio di Regione e Provincia cui è demandato il controllo" ha "determinato complessivamente un danno erariale" di 1.167.006,19 euro. Sì, più di un milione di euro per rimborsi benzina, pranzi e cene, ricariche telefoniche, profumi, strenne natalizie, assunzioni e consulenze che niente avevano a che fare con la caccia. (e. f.)



Il presidente della Corte dei Conti dell'Umbria Alberto Avoli



Vicino alle donne del Malawi

Diecimila e 500 parti all'anno, in pratica 10 al giorno, assistiti da personale specializzato, in una struttura

accogliente, di recente costruzione. Questa la risposta umbra al dramma della mortalità materna che a Zomba, come nel resto del Malawi, è ancora drammaticamente elevata. A una settimana dalla ricorrenza della Giornata internazionale della donna, la Provincia di Perugia ha ospitato il 1° marzo in sala Falcone-Borsellino un seminario dal titolo "Terra madre dell'uomo. Il ruolo della donna in

Malawi", che ha visto protagoniste alcune delle volontarie dell'associazione "Amici del Malawi", organizzazione che opera nel sud della nazione africana dai primi anni '80. Era infatti il 1983, come ripercorso da **Vittoria Tomassoni**, membro del Consiglio direttivo dell'associazione, quando un gruppo di perugini si recò per la prima volta a Chipini, un villaggio sperduto nel distretto di Zomba. Da allora sono state create le premesse per realizzare, grazie al contributo di soggetti privati e pubblici, compresa la Provincia di Perugia, una lunga serie di progetti suddivisi in tre aree: sanità, politecnico e progetto orfani. Ma oggi il più grande motivo di orgoglio, come riferito nel corso del seminario da

Lidia Praticchizzo, responsabile del progetto sanitario, e **Lucia Caponeri**, volontaria ostetrica, sembra essere il "Solomeo Pirimiti Community Hospital", ospedale rurale al servizio di un bacino d'utenza di circa 80.000 persone. La struttura è dotata di 40 posti letto per la maternità e altri per altre esigenze, due sale operatorie, un pronto soccorso e diversi laboratori diagnostici. Un vero gioiello, se confrontato con le capanne fatiscenti presenti fino a tre anni fa nella stessa area. Una storia di fraternità lunga un trentennio, quindi, quella testimoniata dall'associazione "Amici del Malawi". Il seminario era inserito nella serie di eventi organizzati da Provincia di Perugia e associazione Sviluppo welfare innovazione per l'Umbria.

Gli Amici del Malawi al seminario "Terra madre dell'uomo" presso la Provincia di Perugia

Aziende amiche delle madri

Sabato 8 marzo alle ore 10 ad Assisi, presso la sala della Conciliazione del palazzo comunale, si terrà il premio Città di Assisi "aziende family-friendly" assegnato a Nestlé, UmbriaGroup e Loccioni Group, "aziende virtuose - spiega il Comune in una nota - distinte per aver attuato scelte organizzative che favoriscono il lavoro delle lavoratrici madri". Su tali esperienze si terrà una tavola rotonda, organizzata in collaborazione con il Movimento per la vita di Perugia. Dopo i saluti del vice sindaco di Assisi Antonio Lunghi, verranno proiettati i video sulle esperienze realizzate presso le tre realtà "amiche delle famiglie": **Gian Luigi Toia** di Nestlé racconterà della creazione di un asilo per bambini; **Valter Baldaccini** del *work family balance* e dell'UmbriaGroup *case history*; infine, **Enrico e Graziella Loccioni** racconteranno dell'impresa come famiglia allargata. Interverrà, tra gli altri, Carla Casciari vice presidente della Regione Umbria. Coordina il dibattito Simone Pillon, presidente del Forum delle famiglie dell'Umbria.

IN BREVE

❖ GIOVANI/LAVORO

Voucher per giovani talenti

È stato pubblicato l'avviso pubblico attraverso il quale la Regione Umbria (in coerenza con il quadro programmatico e con gli obiettivi identificati nel Por del Fondo sociale europeo 2007-2013) intende sostenere giovani laureati, disoccupati e inoccupati, per la valorizzazione delle loro capacità e potenzialità creative, professionali ed occupazionali. Lo farà attraverso la concessione di un contributo pubblico, sotto forma di voucher, per promuovere la partecipazione a corsi / master in Italia e in Europa. Verranno messe in campo risorse per 500.000 euro, di cui ben il 70% sarà riservato alle domande presentate da donne, e andranno a coprire costi per un limite massimo ammissibile di 5.000 euro. Un'opportunità importante per giovani laureati con il massimo dei voti, under 30, residenti in Umbria e con reddito familiare Isee non superiore ai 30.000 euro. (M. G.)

❖ COLF - BADANTI

Nuovo contratto collettivo

Il 20 febbraio alla presenza del sottosegretario Carlo Dell'Aringa è stato ratificato il nuovo Contratto collettivo nazionale che disciplina il rapporto di lavoro domestico. Le principali novità per i tanti collaboratori familiari (colf, badanti e baby sitter): sono state disciplinate le modalità di riposo settimanale per i lavoratori conviventi e per quelli a ore, avendo riguardo anche per chi ha una fede religiosa che preveda la solennizzazione in giorno diverso dalla domenica. È inoltre rivolta molta attenzione nei confronti dell'assistenza alle persone non autosufficienti. Presso il Patronato Acli di Perugia è attivo lo Sportello colf cui è possibile rivolgersi per la stipula e la cessazione di contratti, la redazione mensile delle buste paga e ogni altro aspetto legato al contratto. Per informazioni è possibile telefonare nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì allo 075 7982597 per fissare un appuntamento. (M. G.)

SCUOLA. Si tiene oggi il primo incontro organizzato dalla Cresu (Chiesa in Umbria) per insegnanti ed educatori

L'attenzione alla scuola da parte dell'Ufficio Ceu per l'educazione e la scuola (Cresu) rappresenta una felice scelta che dura da alcuni anni, ed è rivolta agli insegnanti in quanto operatori chiamati in prima persona a offrire ai giovani motivi di vita e di speranza. L'argomento di quest'anno, "Cercò l'uomo: in dialogo con Papa Francesco a sei mesi dalla visita ad Assisi", come è stato illustrato su queste pagine due settimane fa dalla coordinatrice della Cresu, Annarita Caponera, e come è stato ampiamente presentato nella conferenza stampa di giovedì 4 marzo, ha per oggetto lo studio della persona umana a partire da come è stata vista e vissuta nella visita di Papa Francesco il 4 ottobre scorso. Alla conferenza stampa hanno preso parte mons. **Domenico Sorrentino**, vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino, vice presidente Ceu e presidente Cresu, e **Annarita Caponera**, che hanno illustrato le caratteristiche dei tre incontri in programma. Hanno sottolineato la particolarità di quest'anno, cioè quella di essere incontri che precedono e preparano all'incontro del mondo della scuola con Papa Francesco il **10 maggio** a Roma: incontro promosso dalla



Dalla parte degli ultimi

Conferenza episcopale umbra. Presentando il primo appuntamento che si tiene oggi, venerdì 7 marzo (ore 16 presso la Domus pacis di Santa Maria degli Angeli) sul tema "Al Serafico degli Angeli" sul tema "Al Serafico degli Angeli", è emersa la visione che Papa Francesco intende privilegiare della persona umana, soprattutto quando si trova in condizioni di povertà, disagio, sofferenza. Il giornalista Rai Raffaele Luise intervista tre testimoni: la presidente dell'Istituto Serafico, Francesca Di Maolo, il medico Fausto Santeusano e il dirigente scolastico Carlo Menichini. L'intervento di Santeusano va a scavare sulle questioni non solo dell'etica medica ma anche della bioetica, facendo riferimento alla trasformazione

della cultura in questo ambito. Oggi infatti trovano spazio forme di intervento contrarie a ogni principio di rispetto della intangibilità della vita e della dignità della persona umana, come quando si legalizza l'eutanasia per bambini e adolescenti. "In un'ottica cristiana - afferma il prof. Santeusano - anche il dolore acquista valore e dignità. Risalta nella letteratura cristiana la figura del buon samaritano, che si prende cura della persona ferita e umiliata". Gli incontri successivi - sempre alla Domus pacis alle ore 16 - si terranno il 21 marzo sul tema "Alla Porziuncola insieme ai giovani: per costruire il futuro" e il 4 aprile, "Alla sala della Spoliazione: imparare stili di vita più essenziali".

M. R. V.



Diego Furia

Il nuovo direttore di Coldiretti

Diego Furia è il nuovo direttore della Coldiretti Umbria. Succede ad Alberto Bertinelli che ha

diretto la federazione negli ultimi tre anni. Nato a Voghera, 37enne, sposato con due figli, Furia lavora in Coldiretti dal 2000. La sua esperienza professionale si è svolta prevalentemente in Piemonte. L'obiettivo prioritario - ha detto Furia - è quello di interpretare al meglio le esigenze degli imprenditori, anche alla luce della nuova

programmazione 2014-2020 che riguarderà il settore agricolo, dalla Politica agricola comunitaria (Pac) al nuovo Piano di sviluppo rurale. Il presidente della Coldiretti Umbria **Albano Agabiti**, a nome del Consiglio direttivo regionale dell'organizzazione agricola, nel ringraziare per il lavoro svolto il direttore uscente Alberto Bertinelli, ha porto il più sincero benvenuto al nuovo direttore, sottolineando l'intenzione di rafforzare il lavoro intrapreso a tutela degli imprenditori agricoli e dei cittadini-consumatori.

Presentato l'Oro verde dell'Umbria premio ai migliori extravergini Dop

Si terrà sabato 8 marzo nell'abbazia di San Felice di Giano dell'Umbria la premiazione della quindicesima edizione del Premio regionale Olio Dop Umbria "Oro verde dell'Umbria", che premierà i migliori oli umbri a denominazione d'origine protetta. Alla manifestazione di quest'anno, organizzata da Unioncamere Umbria e Promocamera Perugia, hanno preso parte 31 imprese tra cui 5 piccoli produttori. I primi tre oli classificati (che verranno premiati con un artistico albero d'olivo dorato) nella categoria Dop parteciperanno di diritto alle finali del concorso "Ercole Olivario": il premio sarà regionale alle Politiche agricole), Giorgio Mencaroni (Presidente Camera di commercio di Perugia) e di Paolo Morbidoni (sindaco di Giano dell'Umbria). L'assessore Cecchini ha messo in risalto come spesso il "made in Umbria" viene associato al vino, mentre, invece, "sarebbe più giusto identificarlo con l'olio che rappresenta il 2% della produzione nazionale".



Gli alberi d'olivo dorati

Giorgio Mencaroni ha ricordato che i premi dell'edizione 2014 saranno tre per le aziende Dop: uno per qualità e immagine, uno per le piccole imprese e uno per il miglior olio biologico. Inoltre, ha aggiunto, "da quest'anno un riconoscimento sarà riservato a tutte

le aziende partecipanti che otterranno un punteggio di ottanta centesimi su 100, in modo da gratificare la qualità". Ha poi voluto precisare l'importante traguardo raggiunto dalle industrie olearie umbre: "Quest'anno al Premio nazionale Ercole Olivario, l'Umbria sarà rappresentata da ben dieci imprese: 8 Dop e 2 Extravergine". **Paolo Morbidoni** ha posto l'accento sul fatto che la premiazione è un riconoscimento alla qualità della produzione dell'olio: "il Premio regionale Olio Dop Umbria non deve essere visto come un traguardo, ma come una partenza per un percorso di crescita e di miglioramento condiviso tra le istituzioni e le varie aziende per dare risalto alla qualità". Sono intervenuti anche **Massimiliano Tremittara**, direttore del Centro estero dell'Umbria, **Augusto Franceschini**, presidente Dop Umbria e lo chef **Gabriele Polito**.

Michele Mencaroni



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA

BORSA MERCI DI PERUGIA

Listino del giorno 04-03-14
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 04.03.14		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 04.03.14	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze:		
a) teneri			olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg.	3,100	3,300
fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13%)	192,000	196,000	olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità al kg.	2,000	2,050
buono mercantile (peso spec. 76/78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%)	185,000	188,000	olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	2,400	2,900
mercantile (p. spec. 74/75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%)	179,000	183,000	OLII DI OLIVA RAFFINATI		
FARINE DI FRUMENTO			olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg.	2,200	2,300
a) di grano tenero:			olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg.	1,450	1,470
(con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580)			OLII DI SEMI		
farina tipo 00)	425,000	430,000	olio di semi vari al kg.	0,820	0,830
farina tipo 0)	420,000	425,000	olio di arachidi al kg.	1,400	1,450
farina tipo integrale)	420,000	425,000	olio di girasole al kg.	1,830	1,850
farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito))	430,000	435,000	olio di soia al kg.	0,790	0,800
b) di grano tenero ad alto tenore di glutine:			SEMENTI		
farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente))	585,000	595,000	b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
c) di grano duro:			erba medica varietale con calo 10%	-	-
(con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580)			avena di 2a moltiplicazione	-	-
semola)	397,000	403,000	orzo di 2a moltiplicazione	-	-
CASCAMI DI FRUMENTO			frumenti teneri di 2a riproduzione	-	-
a) tenero:			favino di 2a moltiplicazione	-	-
farinaccio)	176,000	177,000	c) categoria commerciale		
crusca e cruschetto tenero)	144,000	145,000	selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
crusca e cruschetto cubettato tenero	141,000	142,000	Mosto bianco base	-	-
b) duro:			Mosto rosso base	-	-
farinaccio duro)	150,000	152,000	Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le	4,500	5,000
crusca e cruschetto duro)	134,000	135,000	Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le	5,500	6,300
crusca e cruschetto cubettato	139,000	140,000	Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le	4,500	5,000
GRANTURCO			Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le	5,000	5,500
locale - umidità 14%)	182,000	188,000	UVE - MOSTI - VINI		
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE			(di produzione Provincia di Perugia)		
orzo vestito nazionale p.h.l. sop. 65. *	177,000	182,000	Uva bianca sana, base	-	-
orzo vestito nazionale p.h.l. 60-64 *	172,000	176,000	Uva nera sana, base	-	-
avena nazionale tipo Maremma *	145,000	150,000	Grechetto	-	-
avena estera (nazionalizzata) *	n. q.	n. q.	Mosto bianco base	-	-
favino palombino per uso zootecnico	262,000	272,000	Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le	4,500	5,000
fave per uso zootecnico	268,000	272,000	Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le	5,500	6,300
sorgo per uso zootecnico bianco	180,000	185,000	Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le	4,500	5,000
sorgo per uso zootecnico rosato *	186,000	192,000	Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le	5,000	5,500
* impurità			SEMI OLEAGINOSI		
SEMI OLEAGINOSI			girasole	n. q.	n. q.
girasole	n. q.	n. q.	FARINE PER USO ZOOTECNICO		
FARINE PER USO ZOOTECNICO			farina estrazione di girasole	189,000	191,000
farina estrazione di girasole	189,000	191,000	farina estrazione di soia nazionale	485,000	488,000
farina estrazione di soia nazionale	485,000	488,000	farina integrale di granturco	239,000	240,000
farina integrale di granturco	239,000	240,000	OLIO DI OLIVA		
OLIO DI OLIVA			(Legge 13-11-1960, n. 1407)		
a) produzione Provincia di Perugia:			olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500
olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500			

Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)

PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8
Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9	Gennaio 2012 - Gennaio 2013	+ 2,2	+ 2,4
Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3	Febbraio 2012 - Febbraio 2013	+ 1,8	+ 2,0
Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4	Marzo 2012 - Marzo 2013	+ 1,6	+ 1,7
Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7	Aprile 2012 - Aprile 2013	+ 1,1	+ 1,2

❖ FOTOGRAFIA

Nuove lodi per Gavirati

Altra vetrina di prestigio per la città dei Ceri e per Gian Franco Gavirati: anche *La Pagina* (magazine mensile di approfondimento scientifico e culturale a distribuzione gratuita a Terni) si è interessato dell'artista eugubino dedicandogli un ampio servizio. "Un maestro della fotografia italiana. Gavirati - si legge nel servizio - percorre tale attività costellandola di prestigiosi riconoscimenti sia nazionali che internazionali. Figlio d'arte di una stirpe di fotografi che opera in Gubbio dalla fine del 1800, da più di un decennio si è scoperto pittore di evidente talento". Gavirati raffigura la materia come sfumatura, come un insieme di

materiali-sfumature-colore che si fondono in un insieme armonico, l'origine della Vita. Sorprendente e di indubbio successo il suo quadro *La particella di Dio*. *La Pagina* ricorda anche tutti i premi ricevuti dal noto e apprezzato fotografo eugubino, a partire dal 2007, e tutte le mostre allestite durante gli ultimi dieci anni. In particolare nel 2011 è ospite del Parlamento europeo con una mostra dedicata a lui e alle sue opere presso la North Gallery, curata dall'eurodeputato Francesco De Angelis. E sempre nel 2011 gli viene dedicata una conferenza presso la Biblioteca Sperelliana di Gubbio tenuta dal prof. Bruno Toscano. Giusto dello scorso anno è la personale al Museo della città di Chiari (Bs) dove, insieme alla Pinacoteca Repossi, permangono esposte due opere. **(Benedetta Pierotti)**

❖ TEATRO

Il Cristo di Tedeschi

Sabato 22 marzo, alle ore 21.30, al teatro Metastasio di Assisi, si terrà la prima riedizione del musical *L'uomo dal turbante rosso* di Carlo Tedeschi, della stessa compagnia teatrale di *Chiara di Dio*. La storia racconta di due giovani, Amalia e Ari, che del I secolo incrociano le loro vite con quella del Cristo: al momento della sua nascita, adolescente e infine uomo fino alla morte in croce, divenendo così testimoni e protagonisti delle contraddizioni dell'epoca. Il musical andrà in scena ogni sabato alle 21.30 fino al 3 maggio.

❖ POESIA

Conferenza sulla Bonacci

In occasione dell'8 marzo - Giornata internazionale della donna, a Perugia, presso la sede della Soprintendenza archivistica per l'Umbria, via Martiri dei Lager 65, sabato 8 marzo alle ore 11 si tiene la conferenza "La poetessa Alinda Bonacci Brunamontie le sue carte". Interverranno il soprintendente archivistico Mario Squadroni, Francesca Ciacci, Gianluca D'Elia della Soprintendenza archivistica, Maurizio Tarantino, direttore della Biblioteca comunale Augusta di Perugia. L'iniziativa è promossa in collaborazione con la Biblioteca Augusta. Seguirà aperitivo.

Musei ecclesiastici. Catalogo della mostra "In hoc signo"

La croce nell'arte

Il catalogo che viene presentato a Perugia è teso a testimoniare una serie di eventi culturali promossi dalla Meu a partire dal 27 ottobre 2012, a motivo della nota memoria centenaria della visione di Costantino che, in qualche modo, ha aperto l'anno costantiniano successivo in ricordo dell'editto di Milano del 313 d.C. La visio di Costantino del 27 ottobre 312, specifica il presidente del Meu padre **Saul Tambini** nell'introduzione al catalogo, "costituisce un evento simbolico di straordinaria importanza per la storia della fede cristiana, per la cultura europea, per la storia dell'arte in generale e dell'arte sacra in particolare. L'evento ha rappresentato un'indiscutibile occasione per portare all'attenzione della cultura contemporanea la centralità del simbolo della croce, anche per la civiltà che da esso ha tratto sviluppo e pace". Il volume ripercorre, anche solo idealmente, attraverso le opere più significative dedicate al simbolo della croce di ogni museo della rete, il suo itinerario iconografico nella storia.

"La ricchezza dei simboli - scrive il card. Bassetti - legati alla santa croce ha stimolato nel corso dei secoli innumerevoli schiere di artisti a rappresentarla in vari contesti e con diversi strumenti, dalla pittura alla scultura, dal mosaico al cesello

camminare in presenza del Signore, con la Croce del Signore; di edificare la Chiesa sul sangue del Signore, che è versato sulla Croce; e di confessare l'unica gloria: Cristo Crocifisso. E così la Chiesa andrà avanti" (14 marzo 2013). "La ricchezza dei simboli - scrive ancora

il card. Bassetti - legati alla santa croce ha stimolato nel corso dei secoli innumerevoli schiere di artisti a rappresentarla in vari contesti e con diversi strumenti, dalla pittura alla scultura, dal mosaico al cesello. Ne sono scaturite opere di indubbio valore religioso e artistico che ancor oggi ammiriamo stupiti". La Rete museale ecclesiastica dell'Umbria ha inteso ricordare con la mostra la visio Costantini e l'editto di Milano con il proprio straordinario patrimonio custodito all'interno delle proprie strutture museali. "Il risultato è stata una bellissima e variatissima esposizione di preziose rappresentazioni di crocefissi di varie epoche, decorati, scolpiti, cesellati finemente, di stendardi

professionali, opere pittoriche e dioreficeria. Sono convinto - continua il card. Bassetti - che la valorizzazione dei nostri beni culturali ecclesiastici, anche in occasioni di speciali ricorrenze, possa giovare alla crescita culturale e spirituale di quanti in Umbria e in Italia sentono e vivono la fede non solo come qualcosa di intimo e di indicibile, ma anche come elemento di elevazione e promozione umana e sociale. Il ricco patrimonio delle nostre chiese e dei nostri musei testimonia secoli di vita religiosa in cui l'arte s'è messa a servizio del vero, manifestandolo e facendolo conoscere attraverso il bello". C'è anche un



Croce d'Altare, Museo Duomo C. di Castello

Il volume ripercorre attraverso le opere più significative dedicate al simbolo della croce di ogni museo della rete, il suo itinerario iconografico nella storia

Presentazione

Venerdì 7 marzo, alle ore 17, presso la Sala del dottorato - Chiostro di San Lorenzo di Perugia, viene presentato il volume *In Hoc Signo. Il simbolo della croce nella sua forma artistica in Umbria*, frutto del lavoro della Rete dei musei ecclesiastici umbri (Meu) e del contributo della Fondazione della Cassa di risparmio di Perugia e della Regione dell'Umbria. Saranno presenti: il card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve e presidente e delegato per i Beni culturali ecclesiastici della Conferenza episcopale umbra, mons. Nazzareno Marconi, bibliista e padre Saul Tambini, presidente Meu.

maniera indiretta, mentre nell'Antico Testamento i riferimenti a questo antichissimo strumento di tortura sono pochissimi indiretti e tutti negativi". "Nel testo dell'Antico Testamento - prosegue mons. Marconi - possiamo trovare tante immagini legate al termine ebraico 'ez che significa: albero, legno, palo e che vennero identificate come simboli della croce. La coscienza diffusa dai testi evangelici che la croce non era stato 'un incidente di percorso', ma una scelta libera fatta da Gesù per esprimere al massimo il dono di sé come un sacrificio d'amore, trova una sintesi potente nel vangelo di Giovanni. 'Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici'. La croce diventa così segno sintetico del sacrificio d'amore di Cristo"

Catia Cecchetti
Vice Presidente MEU Musei
Ecclesiastici Umbri

Il catalogo, che contiene anche una presentazione dell'assessore regionale alla Cultura Fabrizio Bracco - porta la firma di tre nomi importanti che ci introducono ad una giusta lettura e comprensione del mistero della Croce: **Umberto Utro** "La Croce e la Crocifissione del Salvatore nell'arte cristiana antica", **Andrea Pilato** "L'iconografia e la venerazione della Croce dal XIV al XX secolo. Alcune considerazioni". C'è poi il contributo di mons. **Nazzareno Marconi**, noto bibliista che parlandoci della Croce nella Bibbia precisa che: "Una riflessione sulla croce nella Bibbia diventa necessariamente una riflessione sulla croce di Cristo nel Nuovo Testamento in cui compare circa 73 volte direttamente e svariate altre in

Il giorno del santo è il titolo del volume di **Gianluigi Basilietti**, con prefazione di padre Enzo Fortunato, Intermedia ed., che è stato presentato il 15 febbraio alla libreria Feltrinelli di Perugia. Erano presenti l'autore (giornalista, caposervizio della redazione di Terni del *Giornale dell'Umbria*), un incuriosito pubblico, diversi giornalisti, mons. Elio Bromuri, mons. Paolo Giulietti, Lia Trancanelli. Il volume è nato sull'onda dell'entusiasmo che ha accompagnato l'Umbria nella storica data del 4 ottobre scorso. In quel giorno, ricorda l'autore, i professionisti dell'informazione hanno dato il meglio di sé, per cui l'idea era quella di raccontare momento per momento la visita del Papa ad Assisi, "cristallizzando" tutto quello che la Rete e i *media* avevano prodotto e che si sentiva l'urgenza di raccogliere e conservare. "Eravamo consapevoli - racconta - che stavamo raccontando un pezzo della storia". L'incontro ad Assisi rappresentava



Visita del Papa ad Assisi: un libro la ripercorre minuto per minuto

un "tornare a casa" (come si leggeva in un lenzuolo ad un balcone) quasi "un incontro tra santi", tanto che l'affetto degli umbri si dice abbia superato le visite dei precedenti Pontefici, forse più "protocollari", proprio per lo stile particolare di Francesco che ormai tutti abbiamo imparato a conoscere, anche per le scelte pastorali nel criterio voluto per la scelta dell'arcivescovo Bassetti come cardinale. "È venuto a rendere concreto, efficace il nome che ha assunto" ha evidenziato mons. **Bromuri**, che ha ricordato l'etimologia delle parole "memoria" (mente), "ricordo" (cuore), "rimembranza" (riunire); aggiungendo "è questo il compito prezioso dei giornalisti, e vi siamo grati per quest'idea".

Il volume racconta ogni singolo gesto del Papa, a partire dall'incontro del Serafico - quasi "scontato" per questo Papa, secondo l'autore -, ma che ha fatto passare quasi in secondo piano l'incontro più istituzionale della messa sulla piazza, per proseguire con il pranzo alla Caritas, meno scontato, quasi un pranzo "tra amici", ricorda Basilietti. A Santa Chiara colpisce la delicatezza del gesto della rosa, ricevuta dalla badessa e poggiato accanto al corpo della Santa. Mentre nella sala della Spoliazione la chiave è stata "spogliarsi della mondanità". Altro momento clou: la preghiera sulla tomba di san Francesco nella cripta, contemplazione, preghiera, ma "cosa si sono detti, non lo sapremo mai". Certo è che in quel momento il suo volto era particolarmente tirato. Poi la tappa all'Ere-

mo, l'incontro a sorpresa del Santo Padre con una signora originaria di Buenos Aires, Mercedes, che aveva conosciuto da cardinale: lui la benedice con le nipotine. Quanto al richiamo del Papa sulle omelette noiose: "Assisi illustra l'*Evangelii gaudium*, e i gesti diventano icone eloquenti, ma le parole danno profondità" (mons. **Giulietti**). Infine, come non ricordare le parole ai novelli sposi: "Di giorno volino pure piatti, ma non finite la giornata senza aver fatto pace" e un momento che fa emergere l'Uomo, a San Rufino: un tappeto di petali di rosa, ma il Santo Padre cammina a lato, non li calpesta. Poi, l'incontro con i giovani a Santa Maria degli Angeli, l'invito a impegnarsi. Papa Francesco così ci ha salutato, quasi dispiaciuto. Significativa la testimonianza di **Lia Trancanelli**, moglie del servo di Dio Vittorio, presente con la sua bambina Down alla sala della Spoliazione, che ha ricordato la vivace battuta fattale dal Papa: "È diventato santo a causa sua?". **Chiara Canestrelli**

PAPA FRANCESCO. L'udienza di mercoledì delle Ceneri

Salvati e riconoscenti

All'udienza generale di mercoledì delle Ceneri, Papa Francesco ha svolto la catechesi sul tempo di Quaresima. "L'itinerario di quaranta giorni - ha detto - ci condurrà al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore, cuore, centro, del Mistero della nostra salvezza. La Quaresima ci prepara a questo momento tanto importante, e per questo è un tempo 'forte', un punto di svolta che può favorire in ciascuno di noi il cambiamento, la conversione: tutti noi abbiamo bisogno di migliorare, di cambiare per il bene, e la Quaresima ci aiuta. E così, usciamo dalle abitudini stanche e dalla pigra assuefazione al male che ci insidia. Nel tempo quaresimale la Chiesa ci rivolge due importanti inviti: prendere più viva consapevolezza dell'opera redentrice di Cristo; vivere con più impegno il proprio battesimo".

Il Papa ha sottolineato che "la consapevolezza delle meraviglie che il Signore ha operato per la nostra salvezza dispone la nostra mente e il nostro cuore ad un atteggiamento di gratitudine verso Dio, per quanto Egli ci ha donato, per tutto ciò che compie in favore del Suo popolo e

dell'intera umanità. Da qui parte la nostra conversione: essa è la risposta riconoscente al mistero stupendo dell'amore di Dio. Quando noi vediamo questo amore che Dio ha per noi, sentiamo la voglia di avvicinarci a Lui, e questa è la conversione".

"Vivere fino in fondo il battesimo, ecco il secondo invito", quello "a non abituarci alle situazioni di degrado e di miseria che incontriamo camminando per le strade delle nostre città e dei nostri paesi. C'è il rischio di accettare passivamente certi comportamenti e di non stupirci di fronte alle tristi realtà che ci circondano. Ci abituiamo alla violenza, come se fosse una notizia quotidiana scontata; ci abituiamo a fratelli e sorelle che dormono per strada, che non hanno un tetto per ripararsi... Ci abituiamo a vivere in una società che pretende di fare a meno di Dio, nella quale i genitori non insegnano più ai figli a pregare né a farsi il segno della croce".

A braccio ha aggiunto: "E io vi domando: i vostri figli, i vostri bambini, sanno farsi il segno della croce?... Avete loro insegnato a farlo? Pensate e rispondete nel vostro cuore. Sanno pregare il Padre nostro? Sanno pregare la Madonna con l'Ave

"Quando noi vediamo questo amore che Dio ha per noi, sentiamo la voglia di avvicinarci a Lui, e questa è conversione"



Con l'inizio di Quaresima, il Papa ha momentaneamente interrotto le catechesi sui sacramenti

Maria?... Questa assuefazione a comportamenti non cristiani e di comodo ci narcotizza il cuore!".

Ha quindi continuato: "La Quaresima giunge a noi come tempo provvidenziale per cambiare rotta, per recuperare la capacità di reagire di fronte alla realtà del male che sempre ci sfida. La Quaresima va vissuta come tempo di conversione, di rinnovamento personale e comunitario mediante l'avvicinamento a Dio e l'adesione fiduciosa al Vangelo. In questo modo ci permette anche di guardare con occhi nuovi ai fratelli e alle loro necessità. Per questo la Quaresima è un momento favorevole per convertirsi all'amore verso il prossimo; un amore che sappia fare proprio l'atteggiamento di gratuità e di misericordia del Signore, il quale 'si è fatto povero per arricchirci della sua po-

vertà' (2Cor 8,9). Meditando i misteri centrali della fede, la passione, la croce e la risurrezione di Cristo, ci renderemo conto che il dono senza misura della Redenzione ci è stato dato per iniziativa gratuita di Dio".

E in conclusione: "Rendimento di grazie a Dio per il Mistero del suo amore crocifisso; fede autentica, conversione e apertura del cuore ai fratelli: questi sono elementi essenziali per vivere il tempo della Quaresima. In questo cammino, vogliamo invocare con particolare fiducia la protezione e l'aiuto della Vergine Maria: sia lei, la prima credente in Cristo, ad accompagnarci nei giorni di preghiera intensa e di penitenza, per arrivare a celebrare, purificati e rinnovati nello spirito, il grande mistero della Pasqua del suo Figlio".

Commento alla liturgia della Domenica **"FIRMATO" Famiglia**

Che tipo di figlio di Dio sei?

Entriamo nella prima domenica di Quaresima con un brano di Matteo che in qualche modo si mette nella scia della liturgia delle Ceneri. Lì avevamo visto come fare penitenza, mentre ora veniamo messi di fronte al nostro essere peccatori, imperfetti. Crediamo abbia un certo valore riconoscere il cammino che la liturgia della Parola ci ha fatto compiere nel corso delle domeniche. Abbiamo sentito nel Vangelo della VII domenica del tempo ordinario l'invito di Gesù: "Siate perfetti come perfetto è il Padre vostro

Le tentazioni che Gesù subisce nel deserto sono le stesse che toccano la nostra vita concreta, le nostre scelte quotidiane

celeste"; nella liturgia di oggi siamo invece immersi nella nostra imperfezione. Siamo di fronte al famoso brano delle tentazioni di Gesù. Per prima

cosa vediamo che siamo interrogati su tre tipi di tentazioni diverse: il possesso delle cose; il possesso di Dio; il possesso delle persone. Ognuno di noi ha bisogno delle cose per sopravvivere e organizzare la propria vita, il lavoro e così via; abbiamo bisogno di Dio (spesso purtroppo in modo

distorto), di sentire che non è contro di noi ma a nostro favore, che siamo amati, accuditi, nei pensieri di un Dio sollecito nei nostri confronti; abbiamo infine bisogno delle altre persone per stabilire rapporti e relazioni, per confrontarci, amare ed essere amati. Siamo portati a costruire, con queste dimensioni, modalità di rapporto spesso sbagliate. Le tentazioni con le quali viene tentato Gesù, ma anche ognuno di noi, consistono nel voler possedere le cose; nel voler esercitare un potere sulle persone e nell'usare Dio per il nostro tornaconto personale. Ciò che viene messo in gioco, che il diavolo cerca spudoratamente di mettere in gioco, è che tipo di Figlio vuole essere Gesù. Non è una sciocca tentazione, come potremmo essere 'tentati' di supporre; tocca un aspetto centrale della vita di Gesù, con il quale Egli si è dovuto sempre confrontare: come vivere la sua dimensione di Figlio di Dio. In un'ottica di padrone e dominatore, oppure in un'ottica di figlio/fratello che si fa servo? Anche per noi si pone la stessa

domanda: che tipi di uomini vogliamo essere? Questo brano del Vangelo, molto più moderno di quanto potremmo pensare, ci dice che la cifra che vogliamo dare alla nostra personale umanità si gioca intorno a queste scelte fondamentali: da una parte le dinamiche dell'avere, del possedere, dell'usare, dell'apparire, dall'altra le dinamiche - scelte da Gesù e offerte a ogni uomo - del dare, del servire, dell'amore e dell'umiltà. È un buon brano per iniziare la Quaresima, un brano con cui tutti noi dobbiamo confrontarci, possibilmente a viso aperto, riconoscendoci peccatori, chiamati nonostante il nostro status di peccatori alla perfezione del Padre nostro celeste; chiamati (dicevamo due settimane fa su queste pagine) a diventare "uomini compiuti". La

strada della "perfezione" passa lungo questi incroci. Passa per una scelta fondamentale che non si compie tuttavia una volta per tutte, ma che continuamente siamo chiamati a rinnovare. Spesso ci scopriremo peccatori, ma siamo comunque chiamati a compiere una scelta fondamentale e a orientare la nostra vita all'amore e alla condivisione piuttosto che all'egoismo e alla divisione. Come si fa? Iniziando dalle piccole cose. Si inizia sempre così. Nelle nostre famiglie, nelle semplici scelte di tutti i giorni, cosa significa scegliere amore e condivisione piuttosto che egoismo e divisione? Scegliere di dare anziché di usare, di possedere, di avere? Qualche umile esempio: rinunciando alla voglia di essere sempre capiti, per iniziare a capire; condividendo la sera le fatiche del giorno, in modo semplice con il coniuge e i figli, rendendo tutti partecipi di ciò che facciamo e in questo modo facendo, del nostro lavoro e dei nostri impegni, il lavoro e gli impegni di tutti. Ma ci sono altri mille modi che spetta a ognuno scoprire e inventare, senza mai darci per vinti, consapevoli che Cristo è già morto per noi, sconfiggendo per sempre il nostro peccato e rivestendoci per sempre della sua santità.

Paola Rosati
Gianluca Tomassi



I DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO A

Vangelo

Il tentatore, avvicinatosi, gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pani". Ma egli rispose: "St scritto: Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio". Allora il diavolo lo portò con sé nella città santa, lo pose sul pinnacolo del tempio, e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; poiché sta scritto: Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti con il piede contro una pietra". Gesù gli rispose: "È altresì scritto: Non tentare il Signore Dio tuo"... Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli si avvicinarono a lui e lo servivano.

LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal libro della Genesi 2,7-9; 3,1-7
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 50
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera ai Romani 5,12-19
VANGELO	Dal Vangelo secondo Matteo 4,1-11

SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI

A cura di **Michela Massaro**

(Le soluzioni del cruciverba nel prossimo numero)

O	T	T	O	D	N	O	C	V	F
O	I	D	P	N	E	O	C	S	A
M	C	D	I	D	T	E	R	C	M
I	E	L	E	A	A	A	I	R	E
S	E	I	T	S	V	L	A	I	O
S	P	N	R	T	E	O	E	T	N
I	E	A	E	G	R	R	L	T	S
T	T	M	N	A	Z	A	T	O	I
L	F	A	T	E	M	P	I	O	O
A	U	N	I	I	N	I	D	R	O

CRUCIPUZZLE

Le parole sotto elencate sono tutte contenute nel brano del Vangelo di questa domenica. Trovate e cancellate nella griglia, dove sono disposte in orizzontale, verticale o diagonale e orientate da sinistra a destra o da destra a sinistra. Le lettere che resteranno, prese nell'ordine, ti daranno la frase-chiave del Vangelo (7, 2, 10).

CONDOTTO
DESERTO
DIAVOLO
AVER
FAME

PIETRE
PANE
PAROLA
ALTO
TEMPIO

SCRITTO
ANGELI
ORDINI
TENTATO
MANI

PIEDE
ALTISSIMO
STA
ECCO
FU

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DEL NUMERO PRECEDENTE:

1. Domani; 2. Ricchezza; 3. Granai; 4. Celeste; 5. Fede; 6. Vestito; 7. Servire; 8. Vita; 9. Padroni; 10. Giorno; 11. Campo. Parola chiave: Provvidenza

“Diffido dall’elemosina che non costa e non duole” afferma un passaggio del Messaggio del Papa per la Quaresima

Spogliarsi per gli altri Anche se un po’ duole

“Diffido dall’elemosina che non costa e non duole”. Questo è un passaggio del Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima, sul quale vale la pena soffermarsi, quasi si trattasse della chiave di volta. L’elemosina, unita alla preghiera e al digiuno, caratterizza il periodo penitenziale che ogni anno la Chiesa propone ai suoi fedeli. Perché deve far provare un po’ di dolore? Il Santo Padre dice: “duole”. L’elemosina è, innanzitutto, un atto interiore: significa avere pietà, muoversi a compassione per la condizione di un altro; già per questo motivo non la si può ridurre a dare qualche spicciolo frettolosamente ad un povero all’angolo di una strada. Richiede uno sguardo ampio sulla persona al fine di capire quale siano le vere necessità non solo di ordine materiale, ma anche spirituale e morale. In questo senso non sempre una moneta è la risposta adeguata. L’elemosina impone una spogliazione interiore: uscire dalla sicurezza che il benessere ancora riesce ad assicurare ai più per entrare nell’indigenza di chi domanda: è una sorta di conversione! Questo è lo stile di

Dio. “Gesù Cristo da ricco che era si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà” (2Cor 8,9). C’è, dunque, un riferimento, cui guardare. Cristo, il Figlio eterno di Dio, uguale in potenza e gloria con il Padre, si è fatto povero. “È sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, svuotato, per rendersi in tutto simile a noi” commenta Papa Francesco. Si è mosso a compassione per la nostra condizione di peccatori e, quindi, di indigenti ed è uscito dal Padre per venire verso di noi. Questo è il primo movimento interiore richiesto dall’elemosina: andare con amore verso l’altro. È venuto ed ha condiviso la nostra condizione umana. Non basta andare: bisogna anche saper stare con i poveri, saper parlare con loro, entrare nel loro mondo, pronti anche a qualche bella sorpresa. Se si corre il rischio dell’incontro non fugace con l’altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, si scopriranno cose nuove: le vere aspettative dell’uomo, le necessità reali, le speranze ed anche le piccole gioie della vita quotidiana. Cristo non è venuto incontro a noi con le mani vuote, ma ci ha portato la sua ricchezza, cioè il suo essere il Figlio. Si è fatto

povero per arricchirci, cioè per condividere con noi la relazione filiale che vive con il Padre nello Spirito. “La sua relazione unica con il Padre è la prerogativa sovrana di questo Messia povero”. In questo senso la vera tristezza della vita è “non vivere da figli di Dio e da fratelli di Cristo”. La via intrapresa dal Figlio unigenito diviene il percorso per tutti coloro che vogliono essere suoi fratelli per vivere in relazione filiale con il Padre. Ancora oggi “Dio continua a salvare gli uomini mediante la povertà di Cristo, il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri”. Ora, se si vuole trasmettere agli uomini la ricchezza del Figlio nella forma della povertà personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo. In tal senso l’elemosina precede, accompagna e segue l’azione evangelizzatrice, a condizione che comporti una reale spogliazione. Diviene quella corrispondenza necessaria alla grazia di Cristo che trasforma i discepoli in strumenti idonei per comunicare la sua presenza che salva. Non si compie l’elemosina per filantropia, ma per favorire l’azione redentrice di Cristo. “La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare ad arricchire altri con la nostra povertà”. Anche se un po’ duole.

Marco Doldi

QUARESIMA. Ampi estratti del Messaggio di Papa Francesco per vivere questo tempo

Arricchiti dalla povertà di Cristo

darsi a Lui in ogni momento, cercando sempre e solo la Sua volontà e la Sua gloria. È ricco come lo è un bambino che si sente amato e ama i suoi genitori, e non dubita un istante del loro amore e della loro tenerezza. La ricchezza di Gesù è il suo essere il Figlio, la sua relazione unica con il Padre è la prerogativa sovrana di questo Messia povero. Quando Gesù ci invita a prendere su di noi il suo “giogo soave”, ci invita ad arricchirci di questa sua “ricca povertà” e “povera ricchezza”, a condividere con Lui il suo Spirito filiale e fraterno, a diventare figli nel Figlio, fratelli nel Fratello primogenito (cfr. Rom 8,29).

È stato detto che la sola vera tristezza è non essere santi (Léon Bloy). Potremmo anche dire che vi è una sola vera miseria: non vivere da figli di Dio e da fratelli di Cristo...

A imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La miseria non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza...

Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria

materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell’annuncio dell’amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà. La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell’elemosina che non costa e che non duole.

Lo Spirito santo, grazie al quale “[siamo] come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto” (2Cor 6,10), sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l’attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia. Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l’itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Francesco

© Libreria editrice vaticana



Papa Francesco impone le ceneri ai cardinali

Qui di seguito, alcuni passaggi del Messaggio del Papa per la Quaresima. Testo completo sul sito www.vatican.va.

Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma dice san Paolo - “perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”. Non si tratta di un gioco di parole, di un’espressione a effetto! È invece una sintesi della logica di Dio, la logica dell’amore, la logica dell’Incarnazione e della Croce. Dio non ha fatto cadere su di noi la salvezza dall’alto, come l’elemosina di chi dà parte del proprio superfluo con pietismo filantropico. Non è questo l’amore di Cristo! Quando Gesù scende nelle acque del Giordano e si fa battezzare da Giovanni il Battista, non lo fa perché ha bisogno di penitenza, di conversione; lo fa per mettersi in mezzo alla gente, bisognosa di perdono, in mezzo a noi peccatori, e caricarsi del peso dei nostri peccati. È questa la via che ha scelto per consolarci,

salvarci, liberarci dalla nostra miseria. Ci colpisce che l’Apostolo dica che siamo stati liberati non per mezzo della ricchezza di Cristo, ma per mezzo della sua povertà. Eppure san Paolo conosce bene le “impenetrabili ricchezze di Cristo” (Ef 3,8), “erede di tutte le cose” (Eb 1,2).

Che cos’è allora questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? È proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il buon samaritano che si avvicina a quell’uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada (Lc 10,25 ss). Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio. La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell’affi-

BREVI DA S. MARTA

Spunti dalle omelie di Papa Francesco a casa Santa Marta. Testi completi su www.vatican.va, sezione “Meditazioni quotidiane”.

Giovedì 27 febbraio Coerenza cristiana

In occasione dell’amministrazione del sacramento della cresima, Papa Francesco ha sottolineato che bisogna “pensare come cristiano, sentire come cristiano e agire come cristiano... Se manca una di queste [caratteristiche], non c’è il cristiano”. Poi, ricordando le parole della prima lettura, dalla Lettera di Giacomo: “Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchie del Signore onnipotente”, ha commentato: “È forte il Signore!”, tanto che uno “può pensare: lo ha detto un comunista. No, no, lo ha detto l’apostolo Giacomo: è Parola del Signore!”. Perciò dobbiamo sforzarci di chiedere: “Signore, che io sia coerente! Signore, che io non scandalizzi mai! Che io sia una persona che pensa come cristiano, che senta come cristiano, che agisca come cristiano! Questa è la preghiera di oggi per tutti noi: abbiamo bisogno di coerenza”.

Venerdì 28 febbraio Quando fallisce un amore

Quando un amore fallisce, le persone non vanno condannate ma accompagnate, ha raccomandato Papa Bergoglio. “La creazione dell’uomo e della donna - ha ricordato - è il capolavoro della creazione... E davanti a questo percorso di amore, a questa icona, la casistica cade e diventa dolore”. Dolore davanti al fallimento: “Quando questo lasciò la padre e la madre per unirsi a una donna, farsi una sola carne e andare avanti, quando questo amore fallisce - perché tante volte fallisce - dobbiamo sentire il dolore del fallimento”. E in quel momento dobbiamo “accompagnare quelle persone che hanno avuto questo fallimento nel loro amore”. Non “condannare” ma “camminare con loro”. E soprattutto “non fare casistica con la loro situazione”.

Lunedì 3 marzo Il cuore del giovane ricco

A dare spunto alla meditazione del Pontefice è stato il passo che racconta l’incontro di Gesù con il giovane ricco (Mc 10,17-27). Quell’uomo buono “era venuto con speranza, con gioia, a trovare Gesù. Ha fatto la sua domanda. Ha sentito le parole di Gesù. E prende una decisione: andarsene”. Così “quella gioia che lo spingeva, la gioia dello Spirito santo, diviene tristezza”. Il problema era che il “suo cuore inquieto” per via dello “Spirito santo, che lo spingeva ad avvicinarsi a Gesù e a seguirlo, era un cuore pieno”. Ma “lui non ha avuto il coraggio di svuotarlo. E ha fatto la scelta: i soldi”. Aveva “un cuore pieno di soldi”, eppure non “era un ladro, un reo. Era un uomo buono: mai aveva rubato, mai truffato”, i suoi “erano soldi onesti”. Ma “il suo cuore era imprigionato lì, era legato ai soldi e non aveva la libertà di scegliere”. Così, alla fine, “i soldi hanno scelto per lui”.

Martedì 4 marzo Cristiani perseguitati

Gesù afferma che “non c’è nessuno che abbia lasciato” la famiglia, la casa, i campi che “non riceva già ora in questo tempo, cento volte tanto”. Forse, ha commentato il Papa, Pietro pensa che “andare dietro Gesù” sia una “bella attività commerciale”. Ma Gesù aggiunge che, accanto a questo guadagno, ci saranno persecuzioni, “come un’insalata con l’olio della persecuzione: sempre! Questo è il guadagno del cristiano e questa è la strada di chi vuole andare dietro a Gesù, perché è la strada che ha fatto Lui: Lui è stato perseguitato!... Pensiamo ai tanti cristiani, 60 anni fa, nei campi, nelle prigioni dei nazisti, dei comunisti: tanti! Anche oggi... ‘Ma oggi abbiamo più cultura e non ci sono queste cose’. Ci sono! E io vi dico che oggi ci sono più martiri che nei primi tempi della Chiesa”. Tanti fratelli e sorelle “danno testimonianza di Gesù, offrono la testimonianza di Gesù e sono perseguitati”. Cristiani che non possono neppure avere la Bibbia con sé: “Sono condannati perché hanno una Bibbia. Non possono portare il segno della croce. E questa è la strada di Gesù! Ma è una strada gioiosa, perché mai il Signore ci prova più di quanto noi possiamo sopportare”.

Bergoglio, il nostro fratello universale

I COMMENTI

Il primo anniversario (13 marzo) di elezione di Jorge Mario Bergoglio al Soglio di Pietro darà certamente adito a innumerevoli commenti e commemorazioni. Dal Sir, agenzia di stampa della Cei, l'editoriale del nostro direttore Elio Bromuri e quattro interventi di diverso taglio, da parte di personaggi anche non credenti.

Il testo integrale delle interviste sarà pubblicato lunedì 10 marzo sul nostro sito web www.lavoce.it.

Il povero offre un nuovo sguardo sul mondo

“I poveri - afferma **Giuseppe Vacca**, presidente della Fondazione ‘Istituto Gramsci’ di Roma - non sono soltanto quella parte di umanità che porta il dono del riscatto. Sono anche un punto di vista sulla realtà. E questa, per me che ho una formazione e una cultura da non credente, è una scelta che condivido: guardare il mondo dalla parte degli ultimi. È un po’ la prosecuzione dell’idea del Machiavelli: dai bordi si capisce meglio l’insieme. E questa è anche la sostanza del messaggio del Papa. Non sta soltanto affermando valori fondamentali della Dottrina sociale della Chiesa o del cristianesimo, sta dicendo anche che, se non si è capaci di guardare il mondo con tutte le sue contraddizioni e possibilità, non lo si può capire davvero”. L’accoglienza dei migranti “è una questione non soltanto di equità, bontà e carità, ma di intelligenza del mondo. Non è concepibile pensare le nazionalità come ce le ha consegnate la storia della modernità europea: unità di lingua, cultura, territorio e



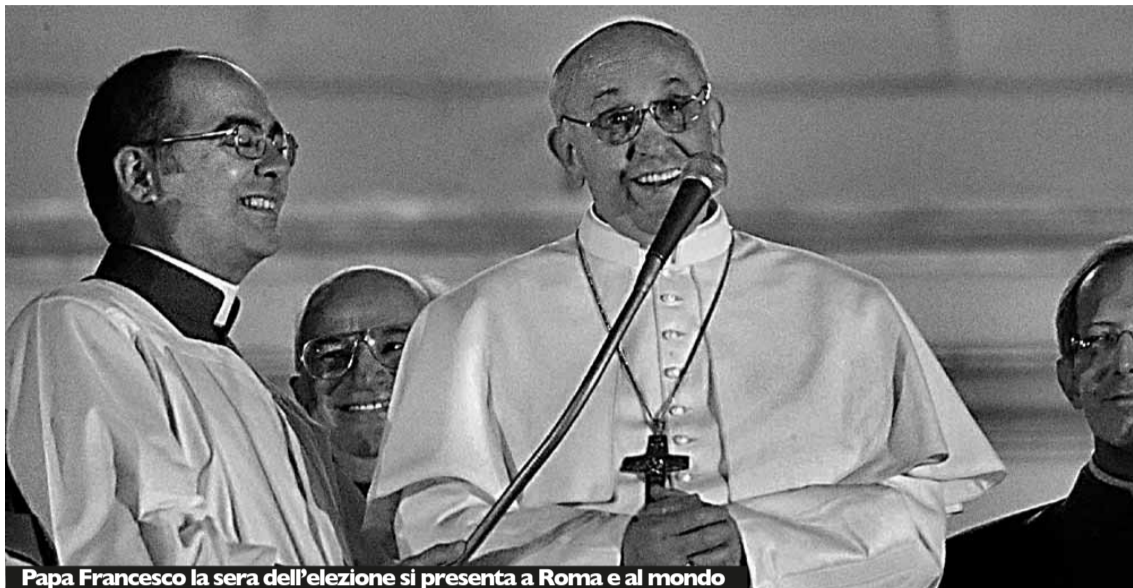
Papa Francesco accolto dai giovani a Rio

sovranità determinata. Stiamo vivendo un passaggio in cui il multi-culturalismo, la multi-etnicità e la multi-religiosità saranno i confini di una nuova definizione in corso d’opera di quello che chiamiamo popolo. E allora come si fa a non vivere questa fase con apertura? Certo, trepidante e responsabile, guardando a chi questa storia l’ha già vissuta prima, come l’America Latina”. A me, che non sono figlio di una cultura religiosa ma della lezione di Palmiro Togliatti, sembra evidente che la risorsa principale sia riconoscere i valori reciproci”.

Andare nelle periferie per respirare aria fresca

“Per lui - sottolinea **Jean-Louis Schlegel**, filosofo e sociologo francese -, arcivescovo di Buenos Aires, la giustapposizione di grandi ricchezze e di immensa povertà, come in tutte le megalopoli del Sud del mondo, è di una evidenza immediata. La periferia, allungata all’infinito, è il luogo simbolo della povertà materiale, culturale, affettiva... e al tempo stesso il simbolo aggressivo di tutti i cambiamenti e i contrasti di spazio/tempo post-moderno”. Perché parlare di periferie proprio adesso? “Perché bisogna uscire. Uscire e andare lontano. Ma verso dove? Uscire dalla ‘sacrestia’, dai ‘templi’, dalle mura della parrocchia identificata come ‘cattolica’. Sembra che Francesco suggerisca che questo *andare fuori* faccia bene ai sacerdoti, non solo spiritualmente ma anche a livello psicologico: si tratta di uscire dallo spazio ecclesiale per cambiare aria. A volte ho avuto la sensazione che Benedetto XVI abbia sottolineato molto la liturgia, la conversione interiore, lo spazio della Chiesa e la vita spirituale. Per Francesco era troppo ristretto. Lui sprona ad andare incontro agli esseri umani, anche ai non-cristiani, addirittura spingendosi fuori dall’etica cattolica,

Il nuovo Papa non svolge il suo compito come esecutore di un piano prestabilito, ma reagisce ai richiami del cuore. Un anno dopo, rimane lo stupore che ogni giorno si rinnova con parole nuove e antiche



Papa Francesco la sera dell'elezione si presenta a Roma e al mondo

Chi volesse stendere un resoconto organico su Papa Francesco a un anno di distanza dalla sua elezione, dovrebbe scrivere un libro, come alcuni hanno fatto o stanno facendo, che però rimarrebbe incompiuto, sempre incompiuto perché, appena pubblicato, sarebbe già superato da una novità da lui detta o fatta. La novità e imprevedibilità di parole e gesti è un dato forse caratteriale, legato a una personalità creativa o indotta dalla creatività dello Spirito che abita serenamente in lui e lo rende pronto a ogni soffio.

Bergoglio non svolge il suo compito come un esecutore di un piano prestabilito, ma reagisce ai richiami e agli impulsi del cuore. Di prestabilito rispetto al suo operare c’è il suo essere, cristiano e umano, la sua intelligenza, la sua fede, la sua umanità, la sua storia di figlio di emigrati italiani, la sua esperienza maturata nell’Argentina dei *desaparecidos* e vissuta tra la complessità confusa e conflittuale del mondo latinoamericano, senza dimenticare la forza e l’ordine interiore forgiato dagli esercizi spirituali di sant’Ignazio. Tutto questo egli lo ha unificato nel nome-simbolo di Francesco, che nella visita ad Assisi (4 ottobre 2013) ha caricato di ulteriori significati rispetto alla primitiva intuizione. Così è per il suo linguaggio, il linguaggio del cuore, come ha detto di recente a una comunità pentecostale protestante: un linguaggio - egli diceva - fatto di nostalgia e di gioia, di nostalgia per la separazione e di gioia per la fraternità ritrovata. “Siamo fratelli”, diceva con voce sommessa e suadente, e possiamo dircelo anche noi tra le lacrime, come Giuseppe in Egitto quando incontrò i fratelli che lo avevano venduto, e si riconobbero. Questa mi sembra la cifra del pontificato di Francesco, fratello universale, piegato sulle piaghe di Cristo impresses nella car-

Questa sembra la cifra del pontificato di Francesco: fratello universale, piegato sulle piaghe di Cristo impresses nella carne di tutti coloro che soffrono

ne di tutti coloro che soffrono, che lava e bacia i piedi della ragazza musulmana, abbraccia poveri e ammalati, prende in braccio i bambini. Per essere fratello credibile ha ritenuto necessario spogliarsi di titoli e vesti che potessero tenerlo lontano dalla gente umile e semplice, la gente della piazza e quella della casa abitualmente abitata, la modesta dimora di Santa Marta, condivisa con gli ospiti fissi e occasionali.

Francesco è nome universale da quando il Santo di Assisi ha voluto chiamare fratello e sorella anche il sole e la luna, il fuoco e l’acqua, e ogni essere amato da Dio, anche se lebbroso, rifiutato ed escluso dalla società civile. Ha detto - con tono di rimprovero - “chi ha pianto?” per i naufraghi di Lampedusa. E ha detto pure: “Chi sono io” per giudicare un fratello che ha una tendenza omosessuale? Ha domandato a se stesso e alla Chiesa intera, con un questionario, “come possiamo avvicinare e considerare fratelli e sorelle” tutte quelle persone che hanno avuto un matrimonio fallito e una famiglia divisa con gravi danni e sofferenze per coniugi e figli.

È il Papa della misericordia e della tenerezza, che ha chiesto alla Chiesa di uscire dalle sue sicurezze difese a suon di “bastonate inquisitorie”, ripiegata su se stessa alzando barriere moralistiche o disciplinari che oscurano la brillante luminosità del Vangelo. La sua attitudine a stare in mezzo alla folla, anche quando è pressante e potrebbe essere pericoloso:

“Si deve avere fiducia nella gente”. Essa non è generica accozzaglia di individui, ma è formata da persone amate da Dio, e Suo popolo, che costituisce il motivo e il fine dell’esistenza del Pastore.

Per questo Bergoglio ha marcato la sua identità sacramentale di vescovo e la sua appartenenza ecclesiale alla Chiesa di Roma, presidente nella carità delle Chiese sparse nel mondo. A questo popolo radunato per la sua elezione fin dal primo incontro ha chiesto di invocare la benedizione di Dio per lui. L’immagine di Francesco curvo davanti alla folla silenziosa e orante in piazza San Pietro nel momento iniziale del suo pontificato, quando nasce come per germinazione la sua paternità/fraternità universale, è stata e rimane nella memoria e nella coscienza collettiva la scintilla che ha acceso una grande luce sulla sua missione.

Vescovo e popolo si danno la mano come due realtà che agiscono sempre insieme. Lo ha ricordato anche nel discorso di Aparecida durante la Gmg. In questi tratti, troviamo anche il senso del rinnovamento pastorale, che suona come una rivoluzione ed esige una conversione: conversione del cuore e conversione pastorale nel porre i poveri al centro, non solo come scelta, ma nel senso di una Chiesa veramente povera.

Un anno dopo, rimane lo stupore che ogni giorno si rinnova con parole nuove e antiche, che Francesco ha raccolto nella *Evangelii gaudium*, una “summa” dell’evangelizzazione nel mondo contemporaneo. È l’“eterna novità” di Cristo (n. 11) l’unica ragione di vita della Chiesa e dei suoi pastori. Nella sua parola è la gioia dei discepoli e la salvezza del mondo: la gioia del Vangelo, il Vangelo della gioia.

Elio Bromuri

non solo a causa della evangelizzazione o per ‘convertire’, ma per vivere un’esperienza personale. La ragione che ha dato per la scelta di stare a Santa Marta non è la povertà o la virtù (neanche per evitare il palazzo vaticano). No, lui ha bisogno di scambiare parole con quelli che si trovano al suo tavolo e si trovano lì per caso e non per etichetta”.

“Io, donna, da questo Papa mi aspetterei...”

“Un anno fa - ricorda la psicologa **Anna Oliverio Ferraris** - ha stupito il mondo il fatto che Papa Francesco abbia cambiato completamente stile. Rispetto ai suoi predecessori, questo Papa si presenta come un buon parroco che conosce bene i suoi fedeli. Il registro della tenerezza, in particolare, riduce le distanze perché va a toccare i sentimenti. Molti rimangono impressionati dal rapporto molto intimo che Francesco riesce a instaurare con la gente, annullando quella distanza che un tempo c’era tra il Pontefice e i fedeli: penso a Pio XII, alla sua figura ieratica che aveva caratteristiche esattamente opposte a quelle di Papa Francesco. Lui ha capovolto completamente prospettiva, già da quel ‘buonasera’ con cui si è presentato alla piazza”.

E la questione-donna? “La Chiesa ha sempre dato molto spazio alla riflessione sulla questione femminile, a cominciare dalla rilevanza assoluta della figura della Madonna. Il cambiamento vero sarebbe se finalmente la donna potesse entrare nella gerarchia ecclesiastica: con Papa Francesco, da laica, mi aspetto la donna sacerdote. Nei fatti, la Chiesa resta sempre maschilista: tutte le funzioni sono svolte dagli uomini: preti, vescovi, cardinali... È arrivato il momento per le donne, visto che Papa Francesco è un rivoluzionario e sta mettendo mano alla riforma della Curia. Dare accesso alle donne al sacerdozio ridurrebbe inoltre di molto il discorso sulla pedofilia: è un dato di fatto che le donne pedofile sono ben poche, e ciò darebbe maggiore sicurezza nella lotta contro questa piaga...”.

La riforma che verrà dopo il Vaticano II

In rapporto a Papa Bergoglio si parla spesso di riforma della Chiesa. **Massimo Faggioli**, docente di Storia del cristianesimo alla University of St. Thomas di Minneapolis (Usa), commenta: “La parola ‘ri-forma’ è inscindibile dalla storia del cristianesimo. Fin da subito, prima del Medioevo, si ha la sensazione della



L'accoglienza a Santa Maria degli Angeli

necessità del ritorno a una ‘forma’ originale che è andata perdendosi nella storia. In questo senso, la storia del cristianesimo e della Chiesa cattolica, in particolare, è una storia di riforme (quella di Gregorio VII del secolo XI, quelle dei nuovi Ordini religiosi medievali, quella del Concilio di Trento, del Vaticano II) ma anche di riforme mancate (quelle che portarono alla Riforma protestante e alla rottura dell’unità del cristianesimo in Occidente). Di qui l’importanza del momento attuale: comprendere quali riforme sono necessarie, nella Chiesa di oggi, al fine di evitare di parlare tra qualche decennio di ‘mancate riforme’”.



Cerchiamo un progetto serio, che porti il sorriso tra la gente.



Partecipa al **concorso ifeelCUD**, puoi vincere fino a 29.500€ per un progetto di solidarietà. Scopri come su **www.ifeelcud.it**

Partecipare è semplicissimo. Insieme al tuo parroco, crea una squadra, raccogli le schede allegate ai modelli CUD e scrivi un progetto che abbia come obiettivo quello di migliorare la vita della tua parrocchia. Potrai vincere un contributo fino ad un massimo di 29.500€ per realizzare il tuo progetto di solidarietà. In più, se presenti anche un video, potrai ricevere un bonus del 10% sulla somma vinta. Partecipando, porterai un sorriso tra le persone a cui vuoi bene e contribuirai a sostenere anche i tanti progetti che la Chiesa cattolica porta avanti in Italia e nel Mondo.

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica in collaborazione con il Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della C.E.I. e con i Caf Acli.



BREVI DAL CSI

❖ ARBITRI

Corso a Loreto

Nella suggestiva cornice di Loreto si è svolto sabato 1° e domenica 2 marzo il corso interregionale per arbitri, animatori e dirigenti, un momento di approfondimento tecnico ma anche di amicizia e condivisione. Il discorso iniziale del Presidente nazionale ha dato poi luogo a momenti di approfondimento e di lavori di gruppo, dove insieme si sono condivise esperienze e fatto proposte per il lavoro futuro. Non sono poi mancati i momenti conviviali e di divertimento che sono ormai consuetudine del marchio Csi.

❖ GAZZETTA CUP

Domenica 9, Foligno

Partirà a Foligno Gazzetta Cup, il torneo organizzato dalla Gazzetta dello sport insieme al Centro sportivo italiano dedicato ai ragazzi dai 9 ai 13 anni, nato per far giocare i più giovani e trasmettere i valori più sani del calcio. Il calcio d'inizio è fissato per questa domenica 9 marzo presso gli impianti della polisportiva Nuova Fulginium.

❖ MINIVOLLEY

Domenica 9, San Sisto

Prosegue a Perugia l'appuntamento per i più piccoli con i tornei di minivolley per trascorrere una domenica pomeriggio all'insegna dei veri valori dello sport, dell'amicizia e della sana competizione. Le partite si giocheranno dalle ore 15 presso il palazzetto dello sport di San Sisto.

Forse invisibili ma indispensabili

Una proposta nel clima dell'8 Marzo: perché non premiare con il Discobolo di Mirone anche le "colonne" femminili dei Comitati?

È da tempo che ho in testa questo pensiero: rendere omaggio alle donne del Centro sportivo italiano, a quelle tante mamme, mogli e fidanzate che stanno accanto ai dirigenti, arbitri, allenatori, accompagnatori ed educatori dell'associazione. L'opportunità me la dà anche l'8 marzo che tradizionalmente mette la figura femminile al centro. Ci sarebbe da dire e da ridire su questa festa, ma questa è un'altra storia. Nelle sedi dei vari Comitati provinciali e anche nel nostro c'è sempre un viavai di persone, ma è la sera che tale viavai diventa frenetico: sono dirigenti di società sportive, arbitri, componenti le commissioni delle varie discipline sportive, dirigenti di comitato e altri ancora. Nel nostro caso poi tale lavoro si incrocia con il Comitato regionale che ha la sede nello stesso stabile, in quel di San Faustino accanto alla chiesa. È tutta gente che lavora e al termine passa in sede o prima di cena o dopo cena o tutta una tirata. Ogni tanto squilla un telefonino: è la donna che ricerca il suo uomo. È la donna paziente, lungimirante e attenta che accompagna a suo modo il suo uomo, che da buon volontario dona il suo tempo libero alla causa. Forse niente di straordinario: dicono i sociologi che, se si fermasse il mondo



Una volontaria si occupa dell'stand del Csi durante una manifestazione

del volontariato, l'azienda Italia andrebbe in fallimento: è quel terzo settore che affianca quello pubblico e privato, ma ciò che conta è che lo fa gratis. Quindi in tanti ambiti del sociale, per fortuna di tutti, c'è questo esercito di samaritani che ogni giorno si china sulle necessità degli altri. Forse niente di straordinario, ma di importante sì. Come sono importanti queste donne che sanno ascoltare, capire, e rigenerare i loro uomini molte volte stanchi, delusi e incompresi. Queste donne le conosciamo bene: vedendo Paolo penso a Laura, vedendo Claudio penso a Catia, vedendo Alessandro penso a Vanessa, vedendo Carlo penso a Sonia e via così... l'elenco sarebbe molto lungo. Sono loro a riequilibrare l'uomo e la sua giornata. Il Csi ha un riconoscimento ufficiale che è il

Discobolo di Mirone, che viene assegnato a persone meritevoli che si sono distinte per attaccamento all'associazione o per servizi importanti: ebbene, quel riconoscimento andrebbe dato - in tutta la gamma dei colori dei tre metalli pregiati - anche a quelle donne che silenziosamente ma efficacemente accompagnano la vita dei Comitati nella persona dei loro uomini. Insomma, nel Csi le donne ci sono eccome! Ci sono anche in prima persona, molte di loro sono impegnate nelle società sportive, negli oratori e nei Comitati, ma soprattutto ci sono accanto alle migliaia di volontari che ogni giorno muovono questa macchina complessa che cerca di fare educazione attraverso lo sport.

Don Leonardo Romizi
consulente eccl. Csi Umbria

CSI Gubbio: al torneo di calcetto in rosa, da quest'anno anche il premio al miglior portiere

Il torneo di calcetto in rosa intitolato "trofeo Tiziana Mosca" a Gubbio è arrivato ormai alla sua 17a edizione. L'obiettivo anche quest'anno è di raggiungere le 16 squadre provenienti da varie regioni italiane (in passato hanno partecipato squadre provenienti da quasi tutta Italia: Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Veneto, Toscana, Abruzzo, Marche, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia). Grande novità per questa edizione sarà il premio "miglior portiere - Nadia Colangelo" stabilito insieme al dirigente / allenatore Giovanni Piccardo (della Vado Calcio proveniente dalla provincia di Savona) con il quale si è deciso di omaggiare il ricordo di Nadia Colangelo, ragazza portiere della Vado Calcio che ha partecipato a varie edizioni, recentemente scomparsa in

un incidente la scorsa estate. Il programma prevede nel pomeriggio di sabato 8 marzo, dopo l'incontro con i responsabili delle squadre, l'inizio delle partite dalle ore 15. Si giocheranno le fasi a gironi nei vari impianti sportivi messi a disposizione presso la palestra polivalente, la palestra di San Marco, la palestra di Cipolletto e la palestra del liceo Mazzatinti. **Domenica 9** si inizierà con la messa alle ore 8 presso la chiesetta della Misericordia e dalle 9.30 (presso le stesse palestre) si giocheranno le gare a eliminazione diretta. La finalissima per l'assegnazione del 1° e 2° posto avrà inizio alle ore 15 presso la palestra polivalente, e a seguire ci saranno le premiazioni.

Corrado Angeli

Donna e sport, una storia antica

Il rapporto fra donne e sport ha radici antiche: nei mosaici romani rinvenuti a villa del Casale di Piazza Armerina (Enna) si contano numerosi riferimenti iconografici a donne impegnate in attività agonistiche. È molto probabile che la pratica sportiva femminile, nel bacino del Mediterraneo, risalga ad almeno 2.000 anni prima di Cristo, anche se limitatamente a specialità di corsa e ginnastica a corpo libero o con attrezzi. In epoca moderna, vi è stato il progressivo prevalere delle filosofie romantiche ottocentesche su quelle illuministe e razionaliste del Settecento che propugnavano (almeno a parole) la parità tra

i sessi. Il Romanticismo portò con sé un'immagine della donna come creatura malinconica, destinata alla vita domestica e alla pratica di "arti femminee" come ricamo e poesia. Fu soltanto nel 1921, con la fondazione della Federazione sportiva femminile internazionale, che nacque in Francia la prima organizzazione che promuoveva l'agonismo sportivo tra donne. Queste righe per ricordare un percorso importante iniziato molti anni fa, che ha portato la donna a essere partecipe dello sport, reale protagonista. La donna è fragile, devota, combattente, forte, vittoriosa, è mistero e forza nello stesso tempo. Lo sport è ambizione,

competizione, passione e devozione. Donne e sport si è rivelato un connubio di successo; fin dall'antichità, lo sport è stato un modo per provare la forza e l'intelligenza umana. Gli uomini sono stati i primi a provare le loro capacità fisiche, ma piano piano anche le donne si sono ricavate uno spazio per mostrare la loro forza, intelligenza e tenacia. Per una donna, lo sport è benefico, ha molte influenze positive per la sua salute, per il suo stato d'animo. Il ritratto di una donna che pratica lo sport è molto positivo: è allegra, forte, ottimista, decisa a vincere, ma anche capace di sopportare e di accettare una sconfitta con giusto stoicismo.



COMITATO DI GUBBIO

XVII TORNEO INTERREGIONALE DI CALCIO A 5 FEMMINILE CALCETTO IN ROSA

TROFEO "TIZIANA MOSCA"
8 - 9 Marzo 2014

Per informazioni e iscrizioni:
Centro Sportivo Italiano
Comitato di Gubbio

Via Massarelli, 4
06024 Gubbio (PG)
Tel/fax 075 9272484
e-mail info@csigubbio.com



Stratrasimeno intorno al Lago

La gara podistica interesserà un perimetro di 58 km. Vi partecipano 1600 atleti

Sono attesi 1.600 partecipanti per la prossima Stratrasimeno, l'ultramaratona nel parco del lago che si svolgerà domenica 9 marzo. La gara podistica, che tradizionalmente apre la stagione turistica del Trasimeno è annoverata ormai tra le più importanti ultramaratone italiane, per numero di partecipanti e per livello agonistico. Gli atleti dovranno percorrere l'intero perimetro del lago, 58 km. La partenza per tutte le gare sarà sul lungolago, dove sarà situato anche l'arrivo della 58 km (quest'anno ridotta a circa 57 per il taglio della salita alla piazza di Castiglione del Lago). Oltre ai classici servizi fotografici in gara, novità del 2014 sarà la presenza di un drone che effettuerà riprese "in volo", regalando prospettive suggestive agli atleti in gara. Per i più piccoli previste le "Trasimeno baby", gare riservate alle categorie giovanili che si svolgeranno dalle ore 10.30 alle 12 in attesa dell'arrivo dei primi concorrenti previsti intorno alle 12.50. Per il 2014 tra i possibili candidati alla vittoria finale dell'ultramaratona ci saranno i top runner della Ultramaratona italiana ed europea. Al momento si



segnala la presenza di Barbara Ciamarrusti vincitrice della scorsa edizione in campo femminile. Tra gli uomini alla partenza, Antonio Armuzzi, secondo lo scorso anno, a cui darà filo da torcere l'ucraino Glyva secondo alla 100 km del Passatore nel 2013 e vincitore della 50 km di Rodgau (Germania) 2010 e 2012 e già secondo nel 2012 alla Strasimeno, vincitore della 100 km "Nacht van West-Vlaanderen" (Belgio) nel 2011 e 9° tempo al mondo sulla 100 km nel 2015. Sarà della partita anche l'ungherese Zabari Janos che vanta un tempo sui 100km 6h 52' 31" e sui 50 km 2h 57m 13". "Le strutture del territorio - ha informato il presidente della Filippide Giovanni

Farano - stanno già registrando il tutto esaurito e ci aspettiamo che vengano superati i numeri dello scorso anno quando avevano partecipato 1.500 atleti". "Il turismo sportivo - sono state le parole del presidente regionale Fidal Carlo Moscatelli - per l'Umbria è una grande opportunità economica. Del resto la maggior parte dei partecipanti a questa gara proviene da fuori regione". La manifestazione è organizzata dalle associazioni Filippide, Avis Perugia e Dream Runner Perugia, sotto il coordinamento della Comunità Montana e la collaborazione dei Comuni rivieraschi. Per info: www.podismo.it/www.podismo.it). M. A.

A Cantiano il "Pane è in tavola"

"Il pane in tavola" è la rassegna che si tiene a Cantiano dal 9 marzo al 4 maggio e che proporrà otto appuntamenti gastronomici presso ristoranti, agriturismi e locande in anteprima della Piazza del gusto. Prenotazione consigliata. L'iniziativa intende presentarsi come momento di promozione di una Cantiano tradizionalmente ospitale dal punto dal vista gastronomico, ma anche ricettivo e culturale. Una Cantiano molto vivace ed inventiva per la produzione di tipicità riconosciute a livello regionale e non solo: pane di Chiaserna,

amarena e visciole, carne equina, tartufo, leguminose biologiche e l'ultima arrivata, la birra del Cantiano. Filo rosso dell'offerta gastronomica della rassegna è il pane di Chiaserna abbinato ai prodotti del paniere delle tipicità cantianesi. Giocando sapientemente con tradizione e innovazione, i ristoranti presenteranno un menù



che verrà riproposto in occasione della Piazza del Gusto 2014. Come ormai di consueto, il secondo weekend di maggio tornerà la "festa

del pane" nel centro storico del paese. Per un fine settimana, sabato 10 e domenica 11 maggio 2014, il cuore di Cantiano ritorna ad essere la suggestiva cornice della manifestazione che, insieme ad altre eccellenze, eleva il pane di Chiaserna a principale attore del territorio; www.piazzadelgusto.it, www.piazzadelgusto.it, [Fb piazza.delgusto](https://www.facebook.com/comune.cantiano) [Fb Comune Cantiano](https://www.facebook.com/comune.cantiano). Dal 22 marzo al 22 aprile percorsi pasquali, rassegna di eventi culturali (www.la.turbacantiano.it)

MOMENTO CRU?
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

vivace
BOLLICINE & FOOD
CORSO VANNUCCI, 48-52 PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda la TUA Casa
Sabato aperto

PIT STOP
Revisione autovetture e autocarri

AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 25 Q.li
MOTOCICLI E CICLOMOTORI
QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it

A VEDERCI BENE SI COMINCIA DA PICCOLI.

MONDOTTICA
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

Ti aspettiamo per il tuo **CONTROLLO GRATUITO**

Telefona per l'appuntamento allo **075.5913717**
www.mondottica-perugia.it

PONTE FELCINO Perugia Via dell'Ala, 16

IL PUNTO

Europa e Russia, un vecchio gioco

Chi aveva detto che con la "fine delle ideologie" era finita anche la storia? Dove per "storia" s'intendeva quella dei conflitti, delle alleanze, delle guerre più o meno mondiali. Ora, a parte che la storia non è solo quella, di guerre e conflitti ne abbiamo avuti fin troppi anche dopo la fine delle ideologie. Oggi abbiamo l'aggressione della Russia contro l'Ucraina e ci accorgiamo che la guerra fredda fra l'Est e l'Ovest era solo sospesa, non finita, anche se le ideologie non c'entrano più nulla. C'entra invece in questo caso l'imperialismo russo, come ai tempi degli zar, poi a quelli di Stalin e adesso con Putin. Le vere radici delle guerre sono i fattori etnici (il nazionalismo) ma soprattutto gli interessi economici, la ricerca del potere, del dominio sul territorio. Chi ha vissuto i decenni della guerra fredda (diciamo dal 1945 al 1990) poteva credere che lo scontro fra l'Occidente liberale e l'Oriente comunista fosse un fatto ideologico, ma non era vero. Nella prima fase della Seconda guerra mondiale, Hitler e Stalin erano alleati, benché fossero agli antipodi ideologicamente (molto simili, invece, nel modo di governare); poi Hitler aggredì la Russia e Stalin si alleò con le grandi democrazie occidentali. Le democrazie occidentali (che all'epoca erano anche potenze imperiali) fecero causa comune con Stalin perché così potevano difendersi dall'aggressione hitleriana; ma se Hitler non le avesse minacciate e aggredite, non avrebbero avuto difficoltà ad allearsi con lui contro Stalin. Il mito delle Potenze occidentali che si battono contro i tedeschi per restituire libertà e democrazia all'Europa è, appunto, una favoletta; a loro interessava salvaguardare la loro egemonia sullo scacchiere mondiale, tant'è vero che mezza Europa la lasciarono a Stalin. Di nuovo, dunque, la Russia muove i suoi carri armati; ma ha, di più, il potere che le deriva dalle sue fonti di energia, dalle quali dipende buona parte dell'Europa, Italia compresa. È questa un'arma più efficace della bomba atomica. Come sempre, noi italiani scherziamo sull'orlo del vulcano.

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

Il ministro Giannini rivaluta la scuola paritaria

Caro Direttore, poco più di un mese fa ti ho scritto della triste condizione delle scuole paritarie. Nel frattempo però sono avvenute due cose importanti e positive. La prima, che anche la diocesi dimostra interesse per le scuole paritarie; la seconda, che il nuovo ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, ha preso visione delle condizioni in cui versano queste scuole, e ha dato il via libera al finanziamento di oltre 220 milioni di euro per il saldo del 2012-2013. In diocesi di Perugia, la cooperativa "I Care" ha trovato nel vicario generale mons. Giulietti il suo presidente, che subentra a don Giacomo Rossi. La Giannini, già rettore della Università per Stranieri, ha puntualizzato: "La libertà di scelta educativa è un principio europeo ed è un principio di grande civiltà. Quello del pubblico è un servizio fondamentale", ma scuole statali e paritarie "devono avere uguali diritti". Per ogni alunno delle paritarie, lo Stato spende circa 500 euro, contro i 6.000 euro per alunno spesi dalle statali. Stando alle dichiarazioni della ministra Giannini, si potrebbe garantire un maggiore contributo alle scuole non statali o, in alternativa, contributi diretti o indiretti - alle famiglie che iscriveranno i figli nelle scuole non statali. Si tratta di dichiarazioni tratte da *Repubblica* del 28 febbraio, scritte da un giornalista che ne approfitta per mettere in luce la solita matrice anticlericale: "Una argomentazione ineccepibile, se non fosse che la scuola di Stato garantisce anche una 'imparzialità' e una uguale offerta formativa a chiunque la frequenti. Aspetti che non sempre le paritarie offrono". Come al solito, *in cauda venenum*. Infatti il giornalista forse non sa o non vuol dire la verità, che cioè i programmi nelle nostre scuole paritarie sono gli stessi della scuola pubblica, e che sono proprio gli organismi di Stato a controllare queste scuole, dalle quali si pretende che siano sempre al top. Quelle statali come sono, sono: appartengono allo Stato e devono funzionare per forza di cose come sono, le nostre invece, se non c'è l'abitabilità, se manca l'agibilità, se... non possono funzionare. Grazie al card. Bassetti che ha coinvolto la diocesi in questa iniziativa, grazie alla Giannini per le parole della sua intervista, e grazie a don Giacomo Rossi per aver diretto la cooperativa "I Care" ("Mi sta a cuore") in un periodo difficile e tormentato, senza perdersi d'animo, perché l'educazione dei piccoli ci sta veramente a cuore.

Don Piero Becherini
Pozzuolo

Grazie del tuo impegno per una causa così importante, per la quale coltiviamo la speranza di non dover subire ancora cocenti delusioni.

L'esempio della madre di don Santoro, ucciso nel 2006

Caro Direttore, ho ascoltato il Vangelo di domenica scorsa che dice di amare i nemici. Il sacerdote celebrante ha detto che è difficile senza la grazia di

Mons. Radossi, da Tito all'Umbria

Quando *La Voce* iniziò il suo cammino, cioè sessant'anni fa, io ero giovane parroco in un antico castello longobardo del Leoneassano, a 1100 metri d'altezza, e *La Voce* mi aiutò a non sentirmi solo né isolato. Recava notizie delle varie diocesi dell'Umbria, ma diceva anche parole chiare sul comunismo, che in quegli anni era esaltato in regione come un regime di libertà e di giustizia sociale. Il vescovo del tempo, mons. Raffaele Radossi, che era stato vescovo di Pola e Parenzo, aveva vissuto sulla sua pelle il dramma della epurazione dei 300.000 esuli giuliano-dalmati da parte di Tito e dei suoi miliziani slavi, assistendo impotente alle orrende stragi delle foibe, un vero genocidio, e a tutte le vessazioni di quegli anni bui, compreso un attentato fatto a lui stesso scavando nella strada una profonda buca dove il Vescovo finì con la sua macchina, salvandosi fortunatamente. Il regime comunista lo processò e lo condannò a morte. A quel punto la Santa Sede decise di trasferirlo in luogo più sicuro, e il 7 luglio 1948 lo mandò vescovo a Spoleto, ove è rimasto 19 anni fino al 23 giugno 1967. A Spoleto lo seguirono, profughi, preti e seminaristi con le loro famiglie, che furono dislocati soprattutto nelle parrocchie di montagna, scarse di clero. Un seminarista, compagno di scuola al Regionale Veneto, Eugenio Ravignani, fu poi vescovo di Vittorio Veneto, quindi arcivescovo a Trieste. A Spoleto mons. Radossi diede subito vita il 20 maggio 1949 a un vivace settimanale, *Il Risveglio*, che non aveva timore di



affrontare anche i comunisti, allora forte maggioranza nella città e nel suo territorio. Con l'avvento de *La Voce* nel 1953, *Il Risveglio* conflui, come richiesto dai Vescovi, nel nuovo strumento di comunicazione regionale. Una maggiore vivacità anche polemica già era stata sollecitata con lettera dell'8 novembre 1952, com'è noto, anche dalla Segreteria di Stato (mons. Montini), che non gradiva il comportamento un po' rinunciatario dei vescovi umbri. Il nuovo direttore de *La Voce*, perciò, don Antonio Berardi, parroco di Fossato di Vico, diede al settimanale una impronta piuttosto battagliera per più anni, sino al 1972, quando morì d'improvviso. I Vescovi dell'Umbria, sotto la presidenza del nuovo vescovo di Perugia mons. Cesare Pagani, tornarono alla stretta regionalità del settimanale e alla rimodulazione dei suoi contenuti. Oggi il settimanale s'è fatto ricco di rubriche pastorali, anche se ha ridimensionato l'antico polemico, facendo crescere nuovi interessi per accompagnare il cammino pastorale della Chiesa, chiamata anche in Umbria a una "nuova evangelizzazione", della quale Papa Francesco ha dato chiara definizione nella sua esortazione *Evangelii gaudium* (nn. 160-175), aprendo anche ai movimenti ecclesiali, che sono definiti "una ricchezza della Chiesa che lo Spirito suscita per evangelizzare tutti gli ambienti e settori, in costante uscita verso le periferie".

† Giuseppe Chiaretti
Arcivescovo emerito Perugia - Città della Pieve

Dio, e solo alcune anime privilegiate riescono a farlo. Mi ricordo di aver letto sull'*Osservatore Romano* del 20 febbraio che le due sorelle di don Andrea Santoro, il prete romano ucciso a Trebisonda in Turchia nel 2006, hanno portato al Papa la Bibbia colpita dalla stessa pallottola che ha ucciso don Santoro. Hanno raccontato che la loro madre, prima di morire un anno fa, ha perdonato gli uccisori del figlio. Ho letto che quella Bibbia è segnata dai due fori provocati dal proiettile che ha colpito a morte il sacerdote.

A.M.
Perugia

Grazie della segnalazione, che vuol essere un esempio e un richiamo per tutti, e indurre a pensare ai tanti martiri cristiani di cui faremo memoria il prossimo 24 marzo, giornata dedicata al loro ricordo.

Renzi parte male. Dopo di lui, il diluvio?

Per fortuna il Governo del giovane Renzi è nato con i consigli dell'esperto Napolitano, perché sarebbe stato imbarazzante avere al Tesoro un economista non conosciuto

e non apprezzato dai mercati e dalle istituzioni internazionali, così come sarebbe stato quanto meno sorprendente, soprattutto in un Governo di coalizione, avere un magistrato alla Giustizia. Rimane comunque imparabile la sorpresa della thatcheriana Guidi, che dovrà contrastare anche una vertenza che vede l'Elettrolux comportarsi secondo i principi e gli obiettivi perseguiti nell'azienda di famiglia da suo padre Guidalberto, risoluto falco confindustriale e convinto sostenitore di un'esuberante libertà di mercato. Insomma, questa partenza è decisamente angosciosa, perché il dopo-Renzi è solo Grillo.

Luigi Giovannini

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani

La Crisi Ucraina e le lentezze dell'Unione Europea



Se a parlare di fede è chi non sa che cosa sia

Alcuni giorni fa su Facebook si è discusso di abolizione dell'ora di religione per i ragazzi da parte di un'associazione di atei, con particolare enfasi su argomenti riguardanti la fede. Dopo vario disquisire, in un contesto a mio parere inadeguato dato l'argomento, ho scritto quanto segue, che ritengo di dovere trasmettere: "Io credo che parlare su Fb di un argomento come la fede di chi ce l'ha da parte di chi non ce l'ha, per cui non può intimamente sapere cosa sia, abbia dei grossi limiti. Piuttosto, tornando all'ora di religione, io al liceo scientifico ebbi la fortuna di avere come professore un uomo di una cultura immensa che trattava negli anni '60 temi attuali oggi, e posso assicurare che in quell'ora da parte sia dei credenti che dei non credenti c'era un interesse condiviso e una attiva partecipazione rispettosa dell'altrui pensiero, che ancora oggi ricordiamo per i suoi effetti positivi. Grazie, e magari ce ne fossero da ascoltare oggi 'ore di religione' come quelle".

Massimo Rigucci

Perugia

Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni

Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio

Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi

Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi

Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello

Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico

- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore



LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti
di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti

Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento
in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto
Unicredit Codice Iban
IT 25 D 02008 05027
000029471611 intestato a:
Chiesa di San Severo a Porta
Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125
Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2005 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento:
abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

VENERDÌ 7 MARZO 2014

Immaginate l'Amazzonia. Un fiume - Rio Solimoes - che si riversa nel Rio delle Amazzoni. Una città lungo il fiume che porta il nome del luogo dove Cristo è nato. Un popolo indigeno - i Ticuna - che la abitano non so da quando. E avrete Belem do Solimoes. L'ho visitata nel corso del viaggio missionario che mi ha portato, con una delegazione diocesana, in quelle lontane terre. Ci siamo arrivati dopo una navigazione fortunosa. La paura è stata subito lenita dal sorriso dei Ticuna. Ho imparato al volo qualche loro parola. L'ho usata all'inizio della messa ed è scrosciato un applauso, in un crescendo di simpatia. La liturgia, poi, tutta una festa, tra canti gioiosi, mani battute, movimenti danzati. L'indomani, il previsto incontro con la comunità, in una "sala" coperta da una tettoia di foglie artisticamente intrecciate. Il rappresentante - in un portoghese un po' stentato a noi tradotto da fra' Paolo, il cappuccino alla nostra guida - ci ha parlato con orgoglio della cultura ticuna. Il bello, per me, stava per arrivare. Fra' Paolo ci ha avvertiti che i Ticuna riservano agli ospiti di

Cultura dell'incontro lungo il Rio Solimoes

† Domenico Sorrentino*

riguardo un gesto di amicizia che non è educato rifiutare. Detto, fatto: in un batter d'occhio, due mature signore si impossessano del mio viso come fosse una tela di pittore, e cominciano a disegnare, con un liquido oscuro, qualcosa che mi fa pensare a baffi e ghirigori. Nelle intenzioni delle pittrici, dovevo evocare una pantera. Entravo così vistosamente nel mondo ticuna. Sono stato al gioco, tanto più che non potevo guardarmi allo specchio (hanno pensato gli amici a fotografare il tutto). Pensavo fosse un pittura leggera, i cui segni sarebbero scomparsi alla prima sciacquata di viso. Il panico mi ha preso quando mi è stato detto che quel "capolavoro" sarebbe si andato via, ma molto lentamente. Non giorni, ma settimane. Lascio



immaginare. Ho temuto l'imbarazzante impatto con l'Italia, di ritorno con una faccia così conciata. Tra il serio e il faceto - cercavamo di incoraggiarci a vicenda tra membri del gruppo sottoposti allo stesso rituale - ho cominciato a meditare. Un modo di esorcizzare la tensione. Ho pensato alla bellezza del paesaggio - il "polmone della Terra" - in quell'equilibrio ambientale e umano che noi facciamo tanta fatica a conservare. Mi è venuto in mente Papa Francesco, con il suo incalzante invito ad uscire dalle nostre nicchie paludate, per andare verso le periferie - e qui eravamo ai confini del mondo - magari con il rischio, parola di Papa, di qualche "incidente". Ho cominciato a riflettere sull'inculturazione dell'annuncio cristiano: oggi i



La cerimonia di "iniziazione" ticuna di mons. Sorrentino

missionari, prendendo le distanze da qualche errore del passato, la fanno con cura. Ho pensato infine - e il pensiero mi ha dato vero sollievo - che a "incidenti" di questo tipo si è esposto il Figlio di Dio, quando è venuto alla luce a Betlemme, caricandosi dei "tatuaggi" (non tutti artistici) della nostra umanità. Fino alla "inculturazione" della sua morte nel paradossale convergere di autorità ebraiche e potere romano. Dal Golgota si apre l'abbraccio universale che arriva fino ai i

Ticuna dell'Amazzonia, ma, prima ancora, deve esprimersi nella nostra capacità di accostarci con amore alle molteplici "diversità" quotidianamente alla nostra portata, in una situazione storica che ormai rende i "diversi", immigrati e non, tanto vicini. È l'ora, per dirla ancora con Papa Francesco, di una "cultura dell'incontro", importante almeno quanto l'ossigeno e il verde della foresta amazzonica.
* Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino

BANCA POPOLARE DI VICENZA: PRESSO LA FILIALE DI PERUGIA SERVIZI E PRODOTTI PER PRIVATI, FAMIGLIE E PICCOLE MEDIE IMPRESE

La filiale di Perugia, aperta a dicembre del 2012, è la prima agenzia di Banca Popolare di Vicenza presente in città e, con 260 clienti, è già divenuta un punto di riferimento per famiglie e imprese.

La Banca riserva un'attenzione particolare al benessere della collettività: sostiene, infatti, le PMI e i privati facilitando l'accesso al credito e supportando i clienti con strumenti finanziari studiati su misura per le loro esigenze.

Massimo Foni, originario di Sansepolcro, lavora in Banca Popolare di Vicenza dal 2007.

Dirige la filiale di Perugia dalla sua apertura, coadiuvato da 4 collaboratori: Marco Randelli, Francesco Colapietro, Andrea Felisatti e Simone Tittarelli.

Chiediamo a Massimo Foni quali sono i punti di forza di Banca Popolare di Vicenza.

La nostra è una banca popolare, con un forte radicamento nei territori. Siamo presenti nella regione Umbria con 2 filiali rispettivamente a Perugia e a Terni. Grazie alla tempestività nei tempi di risposta, l'offerta di servizi ad alto valore aggiunto e ad una grande capacità di "fare sistema" con gli operatori economici del territorio, Banca Popolare di Vicenza svolge un ruolo attivo e decisivo nel favorire la ripresa, l'innovazione e l'internazionalizzazione delle PMI italiane.

E' un momento delicato e difficile per l'economia. In che modo Banca Popolare di Vicenza sostiene l'economia di Perugia?

Banca Popolare di Vicenza sostiene sia le aziende che le famiglie in particolar modo in questo momento difficile di congiuntura economica. Nei primi nove mesi del 2013 il Gruppo BPVi, in provincia di Perugia, ha registrato una crescita in termini di impieghi vivi a

famiglie ed imprese del 25,9% rispetto ad inizio anno, mentre il Sistema ha evidenziato una contrazione del 4,1%. La Banca, infatti, nel corso del 2013 ha destinato la totalità dei nuovi finanziamenti erogati esclusivamente ai privati e alle PMI.

Cosa offre Banca Popolare di Vicenza alle imprese e alle famiglie di Perugia?

Grazie ai numerosi accordi e convenzioni con Enti ed Associazioni di Categoria, la Banca persegue un importante programma di sostegno alle PMI ed ha recentemente siglato un accordo con Confcommercio Perugia. Banca Popolare di Vicenza mette a disposizione varie tipologie di conti correnti, a seconda delle necessità dei clienti: Semprepiù Impresa per la gestione operativa

quotidiana delle imprese, Semprepiù per le famiglie e FeelFree per i giovani. Ai nostri oltre 90.000 Soci riserviamo la gamma di conti corrente SocioPiù a condizioni dedicate e particolarmente vantaggiose.

L'Istituto propone, inoltre, una varietà di prodotti innovativi e soluzioni interessanti ad alto rendimento per clienti già acquisiti e nuovi clienti, sia in filiale che sul web. Per agevolare le esportazioni delle aziende italiane, la Banca ha stanziato uno speciale plafond estero e, ai numerosi esercizi commerciali, dedica l'offerta Pos-sibile a condizioni particolarmente vantaggiose sul servizio Pos.

Molti prodotti e servizi, ma qual è il vostro rapporto con i risparmiatori e gli imprenditori di Perugia?

Sono convinto che oggi, come un tempo, venga premiato il rapporto personale e di fiducia. Oggi i direttori delle filiali sono l'interlocutore privilegiato della nostra clientela, con poteri e deleghe per poter risolvere i problemi velocemente e direttamente proponendo soluzioni personalizzate.



BREVI

❖ DIOCESI

Quaresima di carità

Il cammino quaresimale di aiuto concreto ai più bisognosi viene indicato, come ogni anno, dalla Caritas diocesana, i cui volontari ed operatori sono impegnati insieme a quelli dell'Operazione Mato Grosso (OMG) e ai giovani della Pastorale diocesana giovanile e delle parrocchie, nella raccolta viveri per le popolazioni dell'America Latina e per le famiglie che anche nell'Archidiocesi di Perugia-Città della Pieve sono colpite dalla povertà materiale. "I nostri giovani - spiega il direttore della Caritas diocesana Daniela Monni - passeranno casa per casa nei nostri quartieri, nei nostri paesi a raccogliere i viveri che noi doneremo: i campanelli suonati da loro sono campane per ricordare ad ogni porta l'amore grande di un Padre misericordioso che ha così tanto amato il mondo da donargli il suo unico figlio".

❖ CITTÀ DELLA PIEVE

Visita del Cardinale

L'Arcivescovo Cardinale Gualtiero Bassetti domenica pomeriggio 2 marzo è stato accolto con entusiasmo dai fedeli di Città della Pieve, dove si è recato per celebrare, accolto dal parroco don Aldo Gattobigio, l'eucarestia nella con-cattedrale dei Santi Gervasio e Protasio riportata all'antico splendore dai recenti restauri. Dopo la celebrazione ha ricevuto l'omaggio delle autorità e di tanti semplici fedeli. Il venerdì precedente, come da programma della Visita pastorale al mondo della Sanità, Bassetti aveva visitato l'ospedale cittadino "Beato Giacomo Villa" incontrando malati e operatori sanitari.



VISITA PASTORALE.

L'Arcivescovo inizia la Visita pastorale al mondo

universitario e venerdì 14 guiderà la Via Crucis degli Universitari

Con il Mercoledì delle Ceneri la Chiesa è entrata nel tempo "forte" di Quaresima e a Perugia la celebrazione nella cattedrale di San Lorenzo, presieduta dal card. Gualtiero Bassetti, è stata molto partecipata. L'arcivescovo, subito dopo ha presieduto la celebrazione delle Ceneri nella chiesa dell'Università con la quale ha aperto la Visita pastorale al mondo universitario perugino. "L'attenzione all'Università nel tempo della Visita pastorale del nostro cardinale è un segno importante per l'intera comunità diocesana perugino-pievese - ha detto don Riccardo Pascolini, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale universitaria, presentando l'impegnativo programma. "Questo mondo mi sta molto a cuore, come ho ripetuto in molte altre occasioni" ha detto Bassetti parlando a studenti e docenti che affollavano la chiesa. Il tempo liturgico della Quaresima, ha aggiunto, "costituisce un'occasione opportuna per ripensare e prendere coscienza del proprio ruolo e di quello che ognuno può fare per superare la crisi e le difficoltà, non solo per noi ma per il mondo intero". "Le due Università insieme con l'Accademia e il Conservatorio, e in generale tutte le



La celebrazione delle Ceneri nella chiesa dell'Università

scuole di ogni ordine e grado, sono il cuore di questa nostra città e - ha aggiunto ancora - ne costituiscono il futuro". Al termine della liturgia il Coro dell'Università in onore del cardinale Bassetti ha eseguito l'inno in onore di sant'Ercolano, patrono dell'Università, musicato dal maestro Silvestro sul testo poetico, in latino, del predecessore di Bassetti, il cardinale Gioacchino Pecci poi Papa Leone XIII. Dopo la messa il cardinale ha incontrato i membri della Consulta diocesana di pastorale universitaria nella sala del Senato accademico che, ha spiegato il rettore della chiesa mons. Elio Bromuri, era la sacrestia della chiesa del convento dei monaci Olivetani e nella quale era sepolto l'abate Puccioli, i cui resti riposano ora all'interno della chiesa. Nell'incontro padre Paolo Zampollini, vicedirettore della Pastorale universitaria,

ha comunicato i vari appuntamenti con studenti, professori e personale tecnico-amministrativo. Il prossimo incontro dell'Arcivescovo con il mondo universitario è venerdì 7 marzo in occasione della inaugurazione dell'Anno accademico dell'Università per Stranieri, che sarà preceduta dalla messa celebrata nella Chiesa dell'Università alle ore 9.30. Il 9 marzo, incontrerà un gruppo di studenti fuori sede (dalle ore 19 alle 25) presso la chiesa di Sant'Andrea in Porta Santa Susanna e l'11 marzo (dalle ore 17.30 alle 19.30) gli studenti di Medicina e Scienze infermieristiche, presso la loro Facoltà. Il 14 marzo, alle ore 19.15, il Cardinale guiderà la Via Crucis animata dagli studenti, che attraverserà il centro storico, dalla chiesa dell'Ateneo a quella di Sant'Ercolano, patrono della città e dell'Università.

M. R. V.



Mons. Bassetti ha incontrato ucraini, rumeni e polacchi Tra le comunità di immigrati della città

Nel primo fine settimana di marzo, l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve cardinale Gualtiero Bassetti ha proseguito la Visita pastorale alle comunità di immigrati accompagnato da padre Jean Koutua, incaricato per la pastorale dei migranti.

All'incontro con la comunità ucraina hanno partecipato padre Marco Semehen, coordinatore nazionale della pastorale degli ucraini cattolici di rito orientale e don Igor Krupa il quale ha sottolineato come per questa comunità, presente a Perugia da ormai dieci anni, la Chiesa è il principale punto di riferimento, non solo spirituale, ma anche per la vita quotidiana. La comunità ha accolto Bassetti secondo le proprie usanze, offrendogli il pane prodotto in casa (simbolo di vita nella loro tradizione), e un quadro

raffigurante "Gesù che bussa alla porta".

All'omelia il Vescovo ha ricordato il momento di tensione che sta attraversando l'Ucraina affidando le sorti del paese al cuore di Maria e a quello di Gesù. Inoltre ha messo in risalto l'importanza di questo incontro: "oggi abbiamo dimostrato che, sebbene le liturgie e le tradizioni siano diverse, rimaniamo sempre un'unica Chiesa cattolica".

La Visita pastorale è poi continuata con il saluto del Cardinale ai rumeni ortodossi, presso la chiesa di San Fiorenzo. Bassetti ha evidenziato come, nonostante inevitabili differenze, oltre al Battesimo ci siano elementi che ac-

comunano le due chiese quali il culto di Maria, quello dei Santi e la fede nel "Signore Risorto". Il Vescovo è stato accolto dal parroco Ionut Radu, che ha ringraziato il Cardinale perché, ha detto, "se noi oggi possiamo fare catechismo ai più piccoli e incontrarci come una comunità organizzata è solo grazie alla Chiesa cattolica che ci ha donato questi spazi. Ci sono alcune comunità ortodosse in Italia che, pur essendo numerose, non hanno un posto dove celebrare la propria liturgia. Quindi la presenza del Cardinale è per noi tutti una gioia, ma soprattutto un onore".

Radu ha ricordato che proprio cinque anni fa, il 1 marzo 2009

Mons. Bassetti incontra la comunità ucraina all'Oasi di Sant'Antonio



nella vecchia chiesa di San Barnaba, celebrò la prima liturgia per i fedeli ortodossi. Domenica pomeriggio Bassetti ha incontrato anche la comunità polacca, presente a Perugia da diciannove anni. Al termine della celebrazione eucaristica officiata da don Miroslav (appartenente ai missionari di Gesù misericordioso), presso la chiesa di Sant'Antonio, il Cardinale ha confi-

dato di essere molto affezionato alla Polonia. "Quando ero rettore a Firenze ho accolto numerosi seminaristi polacchi. In un primo momento era difficile comunicare per la differenza di lingua e mentalità ma, in seguito, grazie alla vocazione al sacerdozio e alla loro determinazione ci siamo uniti e così mi sono avvicinato molto alla vostra cultura".

Michele Mencaroni

Al Frescobaldi un pomeriggio di musica e ...

Una carnevale particolare, domenica 2 marzo, nell'Auditorium Marianum di Perugia. Di solito nelle scuole i ragazzi si trovano spesso insieme per un sano divertimento. Ma qui Donatella Carlotti, pianista, poetessa, docente di educazione musicale nelle scuole medie, assidua collaboratrice dell'Istituto Frescobaldi, ha organizzato una manifestazione che ha riunito molteplici elementi che coinvolgono il campo educativo. Carlotti ha invitato Antonella Ubaldi, dirigente scolastico, per la declamazione di alcune sue poesie e Cinzia Violetti, della scuola diocesana "Frescobaldi", per

una illustrazione di forme popolari utilizzate da compositori di musica classica, vocale e strumentale; ha condotto con sé una piccola formazione di archi e chitarre "Orchestra della Pascioli" da lei formata nella scuola dove insegna, e la giovane pianista Eleonora Melissa, allieva della Violetti. Carlotti ha eseguito al pianoforte brani di Chopin e Gounod; la piccola orchestra brani popolari e melodie di Grieg e Brahms mentre l'Ubaldi alla declamazione di composizioni poetiche della Carlotti ha aggiunto due liriche di Pablo Neruda, nella musicalità della lingua originale spa-



L'esibizione del gruppo di archi

gnola, e due suoi monologhi su Ecuba e Ifigenia. Il direttore del Frescobaldi, mons. Francesco Spingola, in conclusione, ha sottolineato il rilevante ruolo educativo della musica e, nella realizzazione del programma del pomeriggio, la gioia di ascoltare un gruppo di adolescenti che hanno saputo esibirsi con piacevole impegno nel porgere frammenti d'arte in queste giornate carnavalesche. Numerosi i genitori e i docenti coinvolti nella manifestazione.

Bassetti a Tuoro ricorda Petri

Domenica due marzo il cardinale arcivescovo di Perugia-Città della Pieve Gualtiero Bassetti si è recato a celebrare la messa nella parrocchiale di Santa Maria Maddalena a Tuoro sul Trasimeno. Dal giorno della creazione cardinalizia, il 22 febbraio scorso, è questa la prima volta che l'arcivescovo viene nella nostra unità - la 28a - che comprende le parrocchie di Passignano sul Trasimeno, Tuoro, Vernazzano e Borghetto. Quasi un anticipo della Visita pastorale. L'occasione è coincisa con l'11° anniversario della morte del Sovrintendente capo della Polizia di stato Emanuele Petri, eroicamente caduto durante il compimento del suo dovere, per mano di una brigatista. Nella sua omelia, davanti alle autorità civili e militari di ogni ordine e grado, il cardinale ha esortato tutti a rimanere

sempre saldi nella fede e fiduciosi nella divina Provvidenza, anche di fronte alla tragicità della morte. Significativa è stata la volontà dell'Arcivescovo di non utilizzare le insegne episcopali del pastorale e della mitra, ma soltanto il Pallio, segno della pecorella che il buon Pastore si mette sulle spalle. A Tuoro in memoria di Emanuele, le cui spoglie riposano nel cimitero di Vernazzano, sotto l'egida di santa Lucia, è stata fondata una associazione che porta il suo nome, con lo scopo di mantenere vivo il ricordo del suo sacrificio soprattutto nelle nuove generazioni. La comunità cristiana di Tuoro, preparatasi spiritualmente nei giorni precedenti la visita, ha accolto con grande gioia la venuta tra loro del cardinale Bassetti; del pastore che viene a visitare il suo gregge.

Umberto Benini

❖ **DIOCESI**

Messa per la scuola

L'Ufficio scuola diocesano di Perugia invita il personale non docente di tutte le scuole e i loro familiari, a partecipare alla messa che sarà celebrata per loro martedì 18 marzo, vigilia della festa di san Giuseppe, alle ore 17.30, a Casa Sacro Cuore (via del Brozzo) Perugia.

❖ **PAOLINE**

In libreria "A libro aperto"

Nell'ambito degli iconi "A Libro Aperto" (presentazioni e letture in libreria) promosso dalla Libreria Paoline di Perugia, (piazza IV Novembre) venerdì 14 marzo, ore 18, si terrà l'appuntamento con il filosofo Marco Guzzi, autore di molti titoli della collana Crocevia del catalogo Paoline. Guzzi presenterà l'ultimo suo lavoro, *Imparare ad amare*,

cammino di realizzazione umana. Tutte le tradizioni religiose, ripetono da millenni che l'essere umano si realizza solo amando ed essendo amato. Eppure amare sembra essere sempre più difficile. Alternando esercizi psicologici di auto-conoscimento con riflessioni teoriche e con momenti di meditazione e preghiera, questo libro offre un metodo preciso per riconoscere le proprie ferite, sanarle e realizzare così quel destino d'amore che è iscritto in ogni essere umano.

❖ **DON GUANELLA**

Evento musicale "Il pianoforte della carità"

I Cooperatori guaneliani e la Comunità educativa invitano all'evento musicale di presentazione del progetto "Il pianoforte della carità" che si terrà mercoledì 12 marzo ore 17 presso il salone-teatro del Centro Sereni di Perugia. Dotare il Centro di un buon pianoforte è il sogno, realizzato grazie alla Fondazione Cucinelli, nato tra i



cooperatori di avere "un mezzo per favorire la comunicazione, l'aggregazione e l'integrazione". Lo strumento musicale sarà a disposizione degli stessi ospiti per arricchire i loro percorsi educativi e riabilitativi; dei bambini e dei ragazzi provenienti dalle varie realtà presenti in zona, per far svolgere i loro saggi di pianoforte rendendo pubblico il loro crescere musicale in un ambiente di carità; degli artisti, dei professionisti pianisti e di tutti coloro che, circondati dall'amore dei "buoni figli", vogliono regalare meravigliose note di pace, spensieratezza, buon umore, bella musica, contribuendo a organizzare eventi musicali all'insegna della solidarietà. Nell'evento musicale inaugurale gli ospiti del Centro, i bambini, i ragazzi e i professionisti presenteranno il progetto e il pianoforte della carità.

"Idee a confronto. Quale futuro per Perugia?", dibattito organizzato da Confcooperative e Cisl

Voleva essere un incontro sul futuro di Perugia. È stata piuttosto l'occasione per riflettere sul presente della città, delinearne criticità e punti di forza, abbozzare qualche passo in avanti. La nuova sede di Confcooperative, in via della Pallotta, ha ospitato lunedì scorso l'incontro "Idee a confronto. Quale futuro per Perugia?", organizzato, per l'appunto, da Confcooperative e Cisl con l'intento di contribuire attivamente al futuro della città e al dialogo con la classe politica che sarà eletta fra qualche mese. Ad aprire gli interventi, le relazioni di due professori dell'Università degli studi di Perugia, Luca Ferrucci e Roberto Segatori, che hanno descritto lo status economico e sociale della città. "Il declino di Perugia - ha spiegato Ferrucci - non nasce con la crisi, ma comincia un ventennio fa, quando le grandi industrie che avevano dato ricchezza e lustro alla città (Buitoni, Primigi, Ellesse...) cominciano a fallire o essere cedute. Per quanto riguarda il



Idee a confronto per riappropriarsi della città

centro, negli anni gran parte degli uffici e delle strutture della pubblica amministrazione hanno lasciato l'acropoli per motivi funzionali e logistici; al contempo sono nati i grandi centri commerciali in periferia. I perugini, di conseguenza, hanno avuto sempre meno motivi per salire in centro e l'acropoli è diventata soltanto una città universitaria. Ma, dal 2004 la popolazione universitaria ha cominciato a diminuire, con 10 mila studenti in meno in 10 anni. Gli edifici si sono spopolati e sono stati occupati dalla grande ondata

migratoria che ha investito Perugia". "Rispetto a questa situazione - ha aggiunto il prof. Segatori - i perugini hanno una dissonanza percettiva, ovvero non sono consapevoli della realtà della situazione. Nell'immaginario collettivo, Perugia è ancora una città nobile e aristocratica, ma la realtà è diversa. Anzi, oggi il nostro capoluogo vive una situazione di impoverimento economico, sociale e psicologico molto forte". Quale futuro per la città, quindi? Per Ferrucci, le strade sono due: quella più immediata, ma non

risolutiva della *revitalizzazione* dell'acropoli tramite un numero maggiore di eventi, incentivi ai residenti, ecc. Oppure quella, più profonda, della *rigenerazione*: "Riappropriarci degli spazi abbandonati e dismessi del centro - spiega - trasformandoli in luoghi di creatività, che ospitano imprese culturali e innovative di giovani". Secondo il presidente di Confcooperative, **Andrea Fora**, il segreto sta invece nella partecipazione dei cittadini: "Dobbiamo uscire dal binomio pubblico/privato e puntare a un nuovo modello di

La "revitalizzazione" del centro storico è ancora una strategia a breve termine, ma si deve pensare a una vera "rigenerazione" a lungo termine

'proprietà collettiva', dove i beni comuni vengono autogestiti dai cittadini, che si responsabilizzano e partecipano attivamente al governo della città". Sono seguiti gli interventi di vari esponenti politici del territorio: l'on. **Giampiero Bocci**, **Giacomo Leonelli** (Pd), **Andrea Romizi** (Forza Italia), **Massimo Monni** (Nuovo centrodestra). Tutti concordi nel pensare che il futuro di Perugia riparta dall'affrontare i nodi aperti della spesa pubblica, della semplificazione, del rilancio dell'ateneo e dell'investimento in infrastrutture e vie di comunicazione. A concludere i lavori il sindaco **Wladimiro Boccali**, che, senza mezzi termini, chiude: "L'unico modo per uscire dal guado è smettere di guardare indietro e andare avanti. La discontinuità con il passato ce la impone il mondo stesso intorno a noi. La città si è seduta su una narrazione negativa: serve una scossa che riguardi tutti e che, *in primis*, sia di mentalità".

Laura Lana

IN BREVE

❖ **CORALI**

Santo Spirito e Volumnia si esibiscono su Tv2000



Il coro di Santo Spirito di Perugia e la corale polifonica "Volumnia" di Ponte San Giovanni hanno partecipato, il 27 febbraio, alla trasmissione *La canzone di Noi* su Tv2000. Uno spazio quotidiano dedicato ai cori italiani provenienti da tutta Italia, con un repertorio libero, dal popolare a quello lirico. I due cori, che hanno partecipato in "formazione" ridotta (32 invece che 43), erano diretti dal maestro In-Sang Hwang, organista Francesco Ragni. Quattro i brani: lo spiritual *Seeking for a City*, *L'anima mia loda il Signore* (canto liturgico tedesco), *Se parlo le lingue degli angeli*, musica di James M. Stevens, *Ave Maria* di Philip Rombi. Nel corso della trasmissione, condotta da Nicola Ferrante ed Enrico Selleri, il direttore In-Sang Hwang, di origini coreane, ha raccontato come è approdato alla direzione prima del coro di Santo Spirito, poi di ambedue i cori. Ai presidenti Luca Fasi (Volumnia) e Claudio Cristallini (Santo Spirito) il compito di ripercorrere la storia dei due cori, mentre sullo sfondo scorrevano immagini di precedenti esibizioni. L'occasione è stata propizia per presentare anche il dolce tipico di Perugia, il torcolo di San Costanzo. I due cori sono stati inoltre selezionati, insieme ad altri della Penisola, per partecipare alla gara tra cori d'Italia che prenderà avvio il 14 marzo, alle 21.20, sempre nell'ambito della stessa trasmissione.

L'appuntamento con i perugini sarà venerdì **11 aprile**, questa volta con un brano scelto dal programma televisivo. Per l'occasione una troupe di Tv2000 verrà a Perugia per seguire le prove.

Manuela Acito



Il caso grottesco della lezione nel parcheggio

ragazzi di uscire nel parcheggio perché non esisteva altro modo per svolgere la lezione. Così lo spazio antistante l'edificio ha ospitato i ragazzi e la lezione di Diritto pubblico comparato.

Il professore non ha trovato posto nonostante abbia un abbonamento pagato che glielo garantisce; il problema del parcheggio va avanti da anni. La società che gestisce il parcheggio ha emesso più abbonamenti di quanti posti possa realmente contenere, dice la rappresentante degli studenti **Letizia Biscarini**, mentre il Rettore sta cercando un accordo con la Sipa per far sì che l'abbonamento già pagato possa valere anche al parcheggio Pellini.

Altra cosa che dovrebbe cambiare è il sistema dei trasporti pubblici. Per esempio gli studenti di Medicina preferiscono parcheggiare la mac-

china in maniera selvaggia, rischiando la multa, piuttosto che pagare l'abbonamento dei mezzi pubblici, troppo caro e non rateizzabile come invece è previsto per gli studenti delle scuole. L'Udu, del quale Letizia fa parte, ha in programma di parlare con il sindaco di Perugia e aprire un dialogo con Umbria Mobilità, cosa che da anni cerca di fare sia con lo stesso primo cittadino che con la Regione. Il prof. Clementi, che ogni settimana viene da Roma, riferendosi all'accaduto ne ha parlato come di un "problema culturale" al quale prima si cercava di porre rimedio con i parcheggiatori, e oggi lo si affronta con la cecità. Perugia, città che non consente il normale svolgimento delle lezioni, può concorrere a Capitale europea della cultura?

Maria Teresa Cappannini

BREVI

❖ QUARESIMA

Presso le Cappuccine

Anche quest'anno ogni venerdì di Quaresima alle ore 21 sarà aperto il chiostro del monastero di Santa Veronica a Città di Castello e sarà proposta la Via crucis. Il Vescovo presiederà, nella forma della stazione quaresimale, la messa pomeridiana di ogni domenica. Domenica 9 marzo alle ore 18.30 la celebrazione sarà in cattedrale e domenica 16 marzo, alle ore 18.30 presso il santuario della Madonna delle Grazie.

❖ 8 MARZO

Con la Caritas

In occasione della Giornata della donna la Caritas diocesana organizza per sabato 8 marzo dalle ore 16 alle 18 presso la Cantina del Seminario tifernate un incontro per le donne da ogni area del mondo. L'ora del tè sarà l'occasione per conoscersi, per parlare, per vestire gli abiti tradizionali dei paesi da cui ogni convenuta proviene.

❖ GIOVE

Il sogno di don Amantini

Indimenticato prete castellano, giornalista e corrispondente de *La Voce*, don Nazzareno Amantini sarà ricordato domenica 9 marzo presso la chiesa di Giove. Quest'anno l'anniversario della morte è del tutto particolare: è giunto a termine il progetto della costruzione della casa "Dopo di noi" dedicata proprio a don Nazzareno. Il 9 marzo mons. Cancian celebrerà la messa alle ore 10 e subito dopo seguirà il taglio del nastro e la benedizione della nuova struttura (un sogno diventato realtà) che garantirà assistenza notte e giorno a disabili e anziani.

❖ MONTONE

Incontro sulla Parola

Domenica 9 marzo, prima di Quaresima, alle ore 18 presso la cappella del monastero "S. Agnese" di Montone le Clarisse proporranno un incontro per condividere un tempo dedicato alla catechesi e alla preghiera. Nella prima parte sarà proposta la meditazione su Mosè, a seguire la preghiera e l'adorazione eucaristica silenziosa. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

❖ PAST. GIOVANILE

Formazione per animatori

Primo appuntamento degli incontri di formazione per gli animatori promossi dalla Pastorale giovanile con la collaborazione dell'Anspi. "La rete, risorsa inesauribile di condivisione" sarà il tema del primo incontro che si terrà domenica 9 marzo alle ore 16 presso la Cantina del Seminario. L'argomento sviluppa l'importanza di cercare e creare collaborazione, anche nella chiesa, sfruttando l'imponenza delle risorse che un lavoro in rete può fornire.

❖ LIBRI

Poesie di Teresa Gambuli

L'oratorio San Giovanni Bosco invita la cittadinanza alla presentazione dell'ultimo libro di Teresa Gambuli, *E mi hanno detto...*, pubblicato con perizia e buon gusto dalla tipografia Grifani-Donati. L'autrice è ben nota a Città di Castello per i suoi scritti che dimostrano grande sensibilità e capacità introspettiva, e che costituiscono anche un "serbatoio" di memorie care a tutti i tifernati. La presentazione si svolgerà domenica 9 marzo alle ore 16.30 presso l'Istituto delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore, sala ex teatrino "Orto della cera" (via del Pozzo). Interverranno Francesca Topi, don Tonino Rossi, Cristina Tirimagli, Gianni Ottaviani; sarà presente l'autrice. È questa una occasione ottima per rivivere insieme, attraverso la lettura di questo libro composto di delicate poesie, momenti della vita di Città di Castello e per percorrere, come ha detto Francesca Topi, le "coloratissime strade dell'anima".

LA DIOCESI fa memoria di don Giuseppe Pierangeli e don Rolando Magnani

La festa ideata dalla *schola cantorum* "Anton Maria Abbatini" in vista dei 40 anni dalla scomparsa di don Giuseppe Pierangeli e dei 10 di quella di don Rolando Magnani è stata un successo. Sono state molte, infatti, le persone che hanno partecipato alle iniziative organizzate, sabato 1° marzo nella chiesa di San Michele Arcangelo, dalla stessa parrocchia, assieme alla corale "Abbatini" e alla società rionale "San Giacomo".

Nel pomeriggio sono state svelate due iscrizioni commemorative di don Rolando e don Giuseppe, affisse all'ingresso della chiesa di San Michele, parrocchia in cui i due sacerdoti svolsero il loro ministero. Nell'occasione il coro "Abbatini" ha eseguito il *Salve Pastor*, inno composto da don Rolando Magnani in onore di don Giuseppe Pierangeli nel 1945.

Il sindaco Luciano Bacchetta ha invece ricordato alcuni aneddoti legati a don Giuseppe (soprannominato "Tabachino"), e nello svelare le due epigrafi ha aggiunto: "È un'iniziativa che mi tocca anche dal punto di vista umano. Tabachino, per me, è stato un grande maestro di vita. Questi vicoli racchiudono la storia di Città di Castello e abbiamo il dovere di ricordare persone come don Giuseppe e don Rolando, che hanno fatto la storia della nostra città. Queste sono storie che ci appartengono e ricordare tali figure significa anche ricordare la nostra vita e il passato di questa città". "Questa - ha invece affermato don Andrea Czortek, attuale parroco di San Michele - è una storia continuata, prima



Un momento dell'esibizione dalla corale Abbatini

Due maestri di vita

Grande successo delle iniziative organizzate dalla *schola cantorum* "Anton Maria Abbatini" per i 10 e 40 anni dalla scomparsa dei due amati sacerdoti

che da me, da don Tonino Rossi. Con questa festa vogliamo ringraziare e fare memoria di due figure importanti, che rappresentano per noi una guida. Ancora oggi - ha continuato, descrivendo la personalità dei due sacerdoti - in molti ricordano degli aneddoti legati a Tabachino, e in tutti si ritrova la carità come aspetto ricorrente. Una carità non tanto

predicata ma praticata, in modi semplici, per rispondere a esigenze concrete dei parrocchiani. Di don Rolando, invece, è bene ricordare come sia stato insieme uomo di fede e di scienza. Insegnante di matematica in seminario, don Rolando era anche appassionato di musica e intendeva l'arte come un percorso con cui avvicinarsi al bello e a Dio". La serata è poi proseguita con una celebrazione eucaristica officiata dal Vescovo (vedi sotto), e un concerto della corale "Anton Maria Abbatini". Quest'ultima ha animato la messa con brani composti da don Rolando, e al termine ha eseguito altre 5 composizioni del sacerdote che fondò il coro nel 1951, sotto l'impulso del beato Carlo Liviero.

Francesco Orlandini



La celebrazione

DIOCESI. Le parole del Vescovo alla messa in ricordo di mons. Magnani e mons. Pierangeli

Nell'omelia della celebrazione che ha ricordato mons. Rolando Magnani e mons. Giuseppe Pierangeli, mons. Domenico Cancian ha preso spunto dalle letture e dall'esempio dei due sacerdoti per proporre ai fedeli alcune indicazioni. Don Rolando e "Tabachino", infatti, sono stati testimoni di un modello di vita cristiana improntata sulla carità e l'accoglienza, come ha ricordato anche don Andrea Czortek prima della celebrazione. "Se a distanza di anni - ha

invece affermato il Vescovo ad inizio della messa - così tante persone partecipano a un'occasione del genere, credo che la Chiesa in queste due figure abbia svolto una testimonianza che ha inciso nella storia di questa comunità. Sono esempi che devono portarci a tirar fuori il nostro meglio e guardare con speranza al futuro". Nell'omelia, il Vescovo ha quindi scorto tre indicazioni, riprendendo il modello di don Rolando e don Giuseppe: "Questi sacerdoti testimoniano l'importanza

della fede verso un Dio che è Padre e Madre, al quale possiamo affidarci e su cui possiamo sempre contare. Bisogna poi pensare che non ci abbandona nelle difficoltà e provvede per noi in ogni momento. Noi abbiamo però delle responsabilità: dobbiamo innanzitutto fidarci del Vangelo, essere servi fedeli e amministratori responsabili, mettendo a frutto i doni ricevuti. Le testimonianze di questi due sacerdoti ci danno l'esempio di un servizio svolto con l'amore e la schiettezza che dovrebbero contraddistinguere un rapporto cristiano e umano con il prossimo".

F. O.

LERCHI. I 90 anni di Lorenzo Rubechi Un testimone prezioso degli orrori della guerra



Il parroco don Cosa saluta Rubechi

Nel mese di marzo Lorenzo Rubechi, di Lerchi, compirà 90 anni. Una bella meta, festeggiata con tutti i suoi parenti di Lerchi. Ma una gioia inattesa Lorenzo l'ha provata il 27 gennaio, in prefettura a Perugia, quando ha ricevuto la Medaglia d'onore conferita dal Presidente della Repubblica ai "cittadini deportati o internati nei Lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra, ai quali, se militari, è stato negato lo status di prigionieri di guerra". Rubechi,

partito per la guerra nel 1945 a soli 19 anni, fu fatto prigioniero e deportato dai nazisti. Di quel tratto di vita doloroso e drammatico Rubechi ha fatto motivo di testimonianza, raccontandolo nel corso degli anni nelle scuole di Città di Castello e nelle varie sedi istituzionali.

A tanti giovani e meno giovani, la sua memoria sempre lucida e i suoi racconti hanno permesso di cogliere il dramma della guerra, delle sofferenze e umiliazioni patite da chi vi fu coinvolto, trasmettendo un messaggio di rifiuto totale della guerra e di rispetto per ogni uomo. Domenica 23 febbraio tutto il paese di Lerchi - come già abbiamo scritto anche su *La Voce* - ha festeggiato Lorenzo prima con la messa presieduta dal Vescovo. Si è quindi tenuto un incontro durante il quale lo stesso Lorenzo ha ricordato in dieci minuti i terribili anni dell'esperienza di prigioniero.

In libreria

Sotto allenamento con il "ct" Gesù

Giornalista sportivo, credente, Carlo Nesti nel libro *Il mio allenatore si chiama Gesù* (San Paolo, pag. 94, euro 10) ci ricorda che ogni giorno la vita appare come una sfida, come una gara da affrontare sudando. E Gesù chiede ai suoi di seguirlo, di "giocare nella sua squadra". Per poter dare il meglio si sé, ogni sportivo-credente deve allenarsi, e molto! Gesù ci offre come premio la possibilità di una vita feconda e felice e ci offre anche un futuro con Lui che non avrà fine, la vita eterna. Prendendo spunto dall'invito del Papa, "Cari giovani, siate veri atleti di Cristo!", Carlo Nesti illustra: chi è l'allenatore Gesù, come si rivela in fase di allenamento, cosa chiede ai suoi atleti. Il volume *100 preghiere contro il diavolo e il male* (San Paolo, pag. 162, euro 9) raccoglie invece preghiere di esorcismo e di liberazione dal male, comprese le preghiere bibliche, e preghiere per la liberazione dalle malattie fisiche e interiori. Completa il volume un testo di padre Gabriele Amorth sulla preghiera contro Satana.

Francesco Mariucci

❖ CITERNA

Incontri sulla genitorialità

A marzo iniziano a Citerna gli incontri del progetto comunale "Crescere insieme genitori e figli", che ha come obiettivo quello di accompagnare e supportare i genitori nel loro difficile mestiere attraverso una serie di incontri e di attività laboratoriali. Gli incontri sono due. Primo, "Essere genitori oggi: la cura responsabile", rivolto ai genitori, insegnanti, educatori di bambini/ragazzi tra i 6 e i 14 anni; si svolgerà presso la palazzina dei Servizi socio-sanitari di Pistrino il 4 marzo e il 29 aprile dalle 18 alle 20. Secondo, "Genitori in ascolto... Quando ascoltare non è solo sentire", rivolto a genitori, nonni, educatori di bambini fino ai 6 anni, si svolgerà presso la stessa palazzina il 6 e 20 marzo e il 3 aprile dalle ore 16 alle ore 18. Gli incontri sono gratuiti, è però richiesta l'iscrizione, che può essere fatta o presso le scuole, o inviando una mail con i propri dati a rita.stoppini@citerna.net.

❖ MONTONE

Regina dei borghi? Scegli

Montone regina dei borghi più belli d'Italia? A deciderlo possono esserlo tutti grazie al concorso indetto da Rai Tre "Il borgo dei borghi" dove Montone rappresenta l'Umbria. L'iniziativa, dedicata a una serie di borghi italiani scelti, tra i tanti, con l'aiuto dell'associazione "I Borghi più belli d'Italia", è stata varata quest'anno all'interno del programma di Rai Tre *Alle falde del Kilimangiaro*. Conoscere le località e scoprirne non solo la bellezza architettonica e naturale, ma anche la gastronomia e l'artigianato sta appassionando gli spettatori del celebre

programma Rai. Venti borghi, scelti tra i più belli e poco conosciuti d'Italia, a rappresentanza di ogni regione italiana, 20 servizi su arte, cultura, vecchi mestieri, prodotti e girati utilizzando l'innovativo sistema dei "droni" (piccoli mezzi aerei telecomandati e dotati di una sofisticata video-camera) hanno reso l'idea di quante scoperte ancora si possono fare nel nostro Paese e come si può essere tecnologici e innovativi. Ogni borgo può vincere: per quello che si dimostrerà il "preferito" dagli italiani, ci sarà la consacrazione in prima serata nel giorno di Pasqua, domenica 20 aprile. Si vota entrando nel sito www.allefaldeilkilimangiaro.rai.it, registrandosi al sito e mettendo quindi la preferenza sul video.

❖ BIBLIOTECA

Attuale orario

Si ricorda l'orario di apertura al pubblico attualmente in vigore - ancora quello invernale - alla Biblioteca comunale di Città di Castello. Il servizio di via delle Giulianelle è a disposizione degli utenti dal lunedì al sabato compreso, dalle ore 9 alle ore 12.45, e anche nei pomeriggi di lunedì, martedì giovedì e venerdì dalle ore 15 alle ore 18.45.

FRANCHETTI-SALVIANI. *Il pendolo di Galileo nel duomo a 450 anni di distanza*

Durante la mattina del 1° marzo si sono alternati nel duomo gli alunni delle scuole cittadine, dalle elementari alle superiori, per assistere a un esperimento eccezionale. Un pendolo di 8 kg di peso, per 50 metri di altezza, oscillava sotto la cupola ripetendo quanto sperimentato oltre 400 anni fa da Galileo Galilei. Cronometro alla mano, i ragazzi potevano misurare il periodo delle oscillazioni: una nozione di fisica che anche i più piccoli non potranno facilmente dimenticare, e che i più grandi hanno potuto verificare dopo averla studiata sui libri. Per la cronaca, il periodo constatato sui cronometri era di 11 secondi. L'avvenimento era il risultato di una iniziativa presa dal polo tecnico "Franchetti-Salviani" e dal Centro studi Villa Montesca in collaborazione con l'Amministrazione comunale, la diocesi, il dipartimento dei vigili del fuoco, il dipartimento di Fisica e geologia dell'Università di Perugia e l'Associazione di letture ad alta voce Lav. Alla presentazione, la dirigente del polo "Franchetti-Salviani", Valeria Vaccari, ha detto: "La nostra scuola fa



Studenti in duomo intorno al pendolo

dell'approccio scientifico la sua cifra, e non potevamo lasciarci sfuggire i 450 anni della nascita di Galileo Galilei. Abbiamo pensato a un programma che coinvolgesse tutte le scuole e tutta la città, riproducendo il pendolo al centro della cupola del duomo". Il direttore del Centro studi Villa Montesca ha osservato che il dato italiano sulla conoscenza scientifica dei ragazzi non è rassicurante. Il programma per i 450 anni della nascita di Galileo è anche l'occasione di proporre una didattica innovativa da spendere su una dimensione europea. Nella mattina di sabato è stato anche trattato con i ragazzi il tema "Dall'isocronismo del pendolo al moto di rotazione terrestre", ricordando così il fisico

francese Jean Bernard Léon Foucault, che nel 1851 dimostrò la rotazione della Terra intorno al proprio asse facendo oscillare un pendolo dalla cupola del Pantheon di Parigi. Bisogna dire che, oltre ai ragazzi, molti sono entrati, stando interessati. Nel pomeriggio, il duomo è stato aperto a tutti i cittadini che, oltre ad assistere all'esperimento, hanno potuto ascoltare la conferenza tenuta dal prof. Mario Busso, docente del dipartimento di Fisica e geologia dell'Università di Perugia, sul tema "Galileo Galilei: alle radici della cultura scientifica". Ricordando la nascita e la vita di Galilei, il relatore ha sottolineato come questi fosse uomo del Rinascimento: filosofo, matematico, tecnico, artista. E, conside-

rando la cultura nel suo insieme, ne anticipò il concetto odierno. Ha ricordato tra le opere giovanili di Galilei la teoria dell'isocronismo del pendolo e lo studio del moto seguendo esperimenti sul piano inclinato. Poi gli anni di insegnamento della matematica all'Università di Padova e la costruzione di telescopi sempre più potenti con cui vide che la superficie della luna era accidentata e scoprì le lune di Giove. Nel 1623 scrisse *Il Saggiatore*, trattato in cui sostenne che la scienza dovesse essere fondata sull'osservazione e la sperimentazione. È del 1630 la stesura de *Il dialogo sui due massimi sistemi del mondo* dove metteva a confronto le teorie copernicana e tole-

Il prof. Busso dell'ateneo perugino ha ripercorso le vicissitudini del grande scienziato

maica. La sua interpretazione venne sospettata come eresia protestante; malgrado accettasse un mutamento del titolo, si trovò che nell'opera vi fosse ancora una stretta aderenza alla teoria copernicana e la conseguenza fu l'istituzione di un processo. Nel 1633 Galilei venne chiamato a Roma dove, imprigionato e minacciato di tortura, fu costretto ad abiurare pubblicamente la teoria copernicana; venne condannato alla prigione a vita che scontò nella sua villa di Arcetri. Alle parole del conferenziere si sono alternate più volte letture di brani di opere di Galilei, eseguite da quattro studentesse. Sono stati inoltre proiettati acquerelli eseguiti dallo stesso Galilei per mostrare come vedesse al cannocchiale i quattro pianeti di Giove e anche le macchie solari da lui individuate. Lunedì 3 marzo, nell'aula magna del polo Franchetti-Salviani è stato tenuto un laboratorio ricerca-azione per i docenti del Polo tecnico. Presente tra gli altri Fabrizio Boldrini, coordinatore del progetto Yes Digital. **Eleonora Rose**

Montone: Fortebraccio in finale del concorso di "Italia medievale"

Montone, Umbria, fine XIV secolo: è qui che inizia la storia di Andrea Fortebraccio, protagonista del libro *Quasi re. Le vicende di Fortebraccio, capitano di ventura* di Marco Rufini, finalista del concorso nazionale online indetto dalla testata *Italia medievale*. È l'ennesimo importante riconoscimento alla storia del grande capitano di ventura montonese vissuto fra il 1300 e 1400, che rivestì un ruolo fondamentale per gli allora deboli equilibri dell'intera Penisola. Nel complesso, Rufini ripercorre la vita di Andrea Fortebraccio, proponendo un romanzo storico ben documentato e attento alla veridicità delle vicende riportate, e offrendo uno stimolante affresco dell'Italia tra Medioevo e Rinascimento, un periodo caratterizzato da lotte intestine, guerre, intrighi politici e sentimentali. Lo stesso stile del linguaggio ricorda i racconti dell'epoca, riportando il lettore indietro nel tempo, ma è preciso, puntuale e chiaro, rendendo la lettura scorrevole e fluente. Il protagonista è ben delineato in ogni suo aspetto, eroe valoroso, abile stratega e lungimirante amministratore, alla ricerca di una gloria sempre più elevata: "La vittoria. In fondo potrebbe bastare questa vittoria, conquistare Perugia e poi difenderla. Oppure potrebbe essere solo una delle vittorie, cercarne altre, per qualcosa di più grande, oltre al limite, un sogno quasi insolente che arrivi a sfidare le stelle". Al di fuori mostra una coraggiosa quasi impenetrabile, ma nella riservatezza della sua tenda diviene umano, preda dei pensieri, divorato dai dubbi e turbato da oscuri presagi che legge come avvertimenti di un immediato pericolo. Per votare e sostenere l'opera dedicata al capitano arietano basta inviare una mail all'indirizzo info@italiamedievale.org con oggetto: "Voto per Quasi Re di Marco Rufini".



Roberto Persico

Il Cai porta la montagna in città

La sezione tifernate del Club alpino italiano (Cai), attiva dal 1985 grazie all'entusiasmo di tanti appassionati, ha organizzato per i giorni 1° e 2 marzo "La montagna in città", evento ricco di incontri e interventi sul tema dell'alpinismo. Oltre a mostrare alla città le proprie attività con la possibilità di effettuare arrampicate e trekking, nei due giorni della manifestazione il Cai si è riproposto di promuovere la conoscenza della montagna e la formazione etico-culturale, la solidarietà e il rispetto dell'ambiente, ovvero quei valori dell'alpinismo che prevede lo stesso Statuto del Club. Nel pomeriggio di sabato presso l'Officina della lana dell'Opera pia G. O. Bufalini è intervenuto Marco Geri sul tema "L'alpinismo eroico ha ancora qualcosa da dirci?". L'alpinista ha



Marco Geri durante l'incontro

tracciato la linea della storia di questa disciplina con l'eroismo che l'ha caratterizzata negli anni '30. Ciò che anima lo scalatore - ha detto Geri - è la voglia di andare oltre e non fermarsi, di spostare i limiti dell'arrampicata sempre più avanti per vedere cosa c'è oltre la cresta della montagna: "In questa curiosità e in questa voglia di sperimentare si riconosce una grande uguaglianza tra gli scalatori degli anni '30 e quelli del nostro tempo". Con l'impresa del Cervino del 1965, Walter Bonatti chiude la parabola dell'alpinismo eroico che oggi, sfrondata dell'ideologismo, conserva la voglia di ricerca e la gioia della conoscenza, nel rifiuto della pericolosità estrema e nel rispetto del corretto equilibrio tra sport, ambiente e sicurezza. Negli anni '60-'70 l'introduzione di materiali nuovi e innovativi offre la possibilità di iniziare a percorrere la via della sicurezza delle imprese in alta quota. Nella mattinata di domenica, dopo la messa in cattedrale, presieduta dal vescovo mons. Cancian un gruppo di escursionisti e di ciclo-escursionisti si è diretto alla volta del santuario di Belvedere. L'iniziativa si è conclusa con il concerto del coro del Cai di Perugia "Colle del Sole" diretto da Paolo Ciacci; a seguire, il pranzo presso il loggiato Gildoni. Per l'intera durata della manifestazione è stato possibile, con l'assistenza del personale specializzato, effettuare arrampicate sulla parete artificiale appositamente posizionata in piazza.

Sabina Ronconi

NEWS IN BREVE

❖ TODI

A convegno con la Boldrini

Venerdì 7 marzo, alle ore 16.30 nella sala del Consiglio comunale di Todi, si svolge il convegno "Alimentare il futuro. Le prospettive del settore primario: innovazione, futuro, occupazione" che vedrà la partecipazione della presidente della Camera Laura Boldrini e di altri autorevoli relatori quali la presidente Marini, il capo dipartimento del ministero dell'Agricoltura Giuseppe Blasi, l'amministratore delegato di Federalimentare Daniele Rossi e il dirigente scolastico del "Ciuffelli" Marcello Rinaldi. Il convegno, promosso dal Comune di Todi e dall'Istituto agrario, dà il via alle celebrazioni per i 150 anni della scuola di istruzione agraria tuderte, la più antica d'Italia, fondata nel 1864. L'incontro del 7 marzo segna l'apertura del ricco calendario dei festeggiamenti, che culminerà tra il 3 e il 6 maggio con l'inaugurazione di una grande mostra documentaria su un secolo e mezzo di istruzione agraria a Todi.

❖ ARCHEOLOGIA

In Islanda si parla degli scavi orvietani

Il 3 marzo, presso l'Università di Reykjavik, in Islanda, si sono tenuti due interventi legati all'archeologia dell'area orvietana ricompresa nei confini del Parco archeologico Alto Orvietano, tenuti dal prof. David George sugli aspetti didattico-pedagogici legati allo scavo archeologico di Coriglia, che lui stesso co-dirige presso Monterubiaglio nel Comune di Castel Viscardo; e da Claudio Bizzarri che ha illustrato il Parco e le sue valenze nel campo della didattica e della ricerca. Sono infatti sempre più numerosi gli incontri che si organizzano nel territorio del Parco, rivolti specificatamente agli studenti delle scuole di tutti i gradi. L'attività culturale e promozionale che viene ora

attivata all'estero è mirata a trovare una forma di collaborazione con l'Università di Reykjavik, anche per il reclutamento di studenti per le campagne annuali di scavo, e per l'elaborazione di progetti condivisi che possano attingere a fondi europei.

❖ BASCHI

Le donne entrano gratis al museo

Sabato 8 e domenica 9 marzo, in occasione della Festa della donna, tutte le donne entreranno gratuitamente negli spazi museali di Baschi durante gli orari consueti di visita. L'idea del "Museo in rosa" è promossa dalla società cooperativa Sistema Museo in accordo con l'Amministrazione comunale. Info: Antiquarium Comunale di Baschi (0744 957695 e baschi@sistemamuseo.it), aperto sabato, domenica e festivi 10.30 - 13 e 15-18.

❖ BOLSENA

Storia del fondatore delle Sacramentine

Sabato 8 marzo alle ore 16 presso le suore del Santissimo Sacramento di Bolsena si terrà una conferenza sulla fondazione della congregazione a opera del beato Pietro Vigne. Interverranno: il prof. Costanzo Conte sul tema "1715-2015: 300 anni di storia e di fedeltà carismatica"; padre Gianfranco Grieco, membro del Pontificio consiglio per la famiglia, su "Beato Pietro Vigne, il Grande viaggio, itinerario di fede, di conversione, di salvezza"; padre Antonio Marchiorio, superiore dei Sacramentini, che concluderà l'incontro. Il beato Pietro Vigne visse in Francia nel pieno delle guerre di religione che opponevano cattolici e protestanti. Dapprima ugonotto, si convertì al cattolicesimo a seguito di un evento miracoloso che lo accostò al Santissimo Sacramento. Ordinato sacerdote, visse la sua vita predicando per tutta la Francia e fondando l'Ordine delle suore. (L. B.)

Emanuele Bagnoli, nuovo presidente di Azione Cattolica con il gruppo, dell'Ac diocesana



Testimoni in dialogo

Qualche giorno fa, il Vescovo ha scelto Emanuele Bagnoli come presidente dell'Azione cattolica diocesana, dopo che l'assemblea e il nuovo Consiglio lo avevano inserito nella "terna". Emanuele, della parrocchia di Baschi, impiegato, è sposato con Eleonora e papà di due bambini, Jacopo e Francesco. Al neopresidente abbiamo rivolto alcune domande.

Sei pronto per questa nuova avventura?

"Il servizio al quale sono stato chiamato è impegnativo, e mi domando se sarò in grado di rispondere con coerenza e piena adesione alla chiamata che il Signore mi ha fatto tramite gli aderenti all'Ac e il Vescovo. Per svolgere bene il mio mandato dovrò cercare di comprendere, insieme agli altri responsabili diocesani, quale cammino intraprendere per poter accrescere, prima di tutto in noi e poi negli altri, l'amore per Gesù e la sua Chiesa all'interno del progetto associativo".

Impressione quanti laici di Ac siano stati beatificati, segno di un amore forte e fedele a Dio. Qual è il tuo rapporto con Dio?

"Un rapporto di confidenza, fiducia e desiderio di sequela. Mi rendo conto che, quando prego e leggo il Vangelo cercando di metterlo in pratica, mi sento più libero da quei desideri umani che mi rendono schiavo del peccato. Purtroppo questo non avviene costantemente perché la mia fragilità umana mi porta a volte a lasciarmi guidare dall'egoismo e ad allontanarmi da Gesù. Ho scoperto con l'andare del tempo che Lui, però, è sempre lì ad attendermi a braccia aperte come

Intervista a Emanuele Bagnoli, che da pochi giorni è stato nominato - dal Vescovo - presidente dell'Azione cattolica diocesana

un Padre".

La tua famiglia condivide le scelte del tuo impegno nell'apostolato?

"Non potrei adempiere agli impegni nell'Ac e nel volontariato senza la condivisione e la collaborazione della mia famiglia. Se lo facessi non sarei un buon cristiano, farei un pessimo servizio alla Chiesa e darei una pessima testimonianza a mia moglie e ai miei figli, perché la mia principale vocazione è quella di essere un buon marito e un buon padre".

L'Ac non ha più il monopolio aggregativo per i laici, sono fiorite tante altre esperienze. Questo fatto lo vedi come un problema o una ricchezza?

"È sicuramente una ricchezza perché il genere umano è molto variegato e ognuno di noi ha esigenze e modalità diverse di relazionarsi con gli altri. Queste differenze si trovano anche nel relazionarsi con Gesù, e i vari movimenti e associazioni nate all'interno della Chiesa possono aiutare ogni uomo ad avere un incontro più vero e sincero con Lui. Dobbiamo creare unità tra le nostre esperienze ecclesiali affinché, come ci ha ricordato Papa Francesco, la Chiesa sia polo di attrazione, così che tutti dicano 'vogliamo venire

con voi".

Il Papa parla di una Chiesa in uscita. L'Ac come si pone di fronte alle tante sfide in corso?

"L'Ac ha per sua missione quella di formare laici capaci di dare ragione della propria fede nei luoghi dove quotidianamente vivono; e oggi che i cristiani

autentici sono in minoranza, questo trova ancora di più la sua ragion d'essere. In una società dove tutto sembra e viene promosso come buono al pari di ogni altra esperienza, i laici formati umanamente e cristianamente possono testimoniare la gioia del Vangelo dialogando con tutti. Questo impegna l'Ac a un nuovo slancio missionario cercando di percorrere nuove strade di evangelizzazione e formazione".

In conclusione, perché una parrocchia dovrebbe promuovere l'Ac?

"Ci troviamo in un tempo in cui la pratica religiosa, come tanti altri aspetti della vita sociale, è diventata per tanti un'esperienza da fruire come spettatore per stare bene con se stessi, e non come un impegno da vivere, ognuno a propria misura, per la costruzione del regno di Dio. L'Ac può essere uno strumento per aiutare i laici a prendere consapevolezza che anche loro sono chiamati a essere corresponsabili, con il parroco, della vita della parrocchia, e ognuno può portare la propria esperienza, educandosi a vicenda, affinché insieme si cresca come comunità parrocchiale".

Michela Massaro
Don Marcello Cruciani



Particolare del ciclo di affreschi

Avigliano ri-scopre parte degli affreschi

La chiesa subì nel tempo notevoli trasformazioni, e nel 1947 gli affreschi furono interamente ricoperti di calce bianca.

Negli anni '90 iniziarono i primi interventi, seguendo anche le indicazioni e i racconti delle persone che ricordavano con nostalgia la "vecchia chiesa con le sue pitture", e furono riportati alla luce alcuni affreschi. Nel 2008 la chiesa si è trasformata in un cantiere ancora aperto. Ora sulla controfacciata splendono le figure di san Francesco e di san Giuseppe; nelle pareti e cappelle laterali e nella zona del presbitero, figure di santi e sante, angeli e decorazioni incastonate in un'architettura dipinta che incanta per la sua bellezza.

Le immagini di sant'Agnes e san Domenico di Guzman e varie decorazioni sono l'oggetto dell'ultimo intervento, di cui, la restauratrice Rita Canneori, durante l'inaugurazione, ha illustrato le diverse fasi e scelte operate (da sottolineare anche l'utilizzo della tecnica del laser per la pulitura degli affreschi, con ottimi risultati altrimenti non raggiungibili). Al termine, il parroco don Piero Grassi, che con grande impegno - come sottolineato anche dal sindaco Giuseppe Chiannella - sta portando avanti tale ambizioso progetto, ha ringraziato la ditta Canneori per la passione e la competenza con cui ha eseguito anche quest'ultimo lavoro.

Mich. M.

Diocesi - Quaresima

I giovani portano la Bella Notizia

Negli ultimi anni sono stati molti i giovani che hanno partecipato alle catechesi sui dieci Comandamenti che si sono svolte nel convento francescano di Montesanto a Todi. Molti di loro hanno formato una famiglia e si sono resi disponibili per l'evangelizzazione nelle parrocchie. Suddivisi in équipe, durante la Quaresima andranno ad annunciare la bella notizia



Montesanto

del Vangelo, in modo particolare ai genitori dei ragazzi che si stanno preparando per la prima comunione e la cresima. Nella nostra diocesi si recheranno nelle parrocchie di Ammeto, Acquasparta, Avigliano Umbro, Ss. Crocifisso in Todi, Ponterio - Pian di Porto e San Terenziano. In accordo con i rispettivi parroci, terranno alcuni incontri per far sperimentare la bellezza del Vangelo di Cristo, rispondendo così a un invito costante di Papa Francesco che vuole una Chiesa "in uscita", che sappia evangelizzare e presentare la gioia del Vangelo. La famiglia è al centro dell'attenzione della Chiesa, ed è necessario fare ogni sforzo pastorale per aiutare quest'istituzione divina e umana.

M. C.

DIOCESI.
Ritiro del clero sul tema "Luci di speranza per la famiglia ferita" con don Paolo Gentili del competente Ufficio Cei



Don Paolo Gentili durante il suo intervento

Accanto alle famiglie ferite

Luci di speranza per la famiglia ferita: persone separate e divorziati risposati nella comunità cristiana" è il tema della meditazione svolta da don Paolo Gentili, direttore dell'Ufficio Cei per la pastorale della famiglia, la mattina del 27 febbraio scorso a Spagliagrano, al ritiro spirituale mensile del clero della diocesi. "Quando - ha esordito don Paolo - ci si accosta a persone e a famiglie profondamente ferite, occorre la massima delicatezza e tenerezza. Talvolta una persona ferita non la puoi nemmeno abbracciare, perché rischi di fargli molto male. Allo stesso tempo, però, è una gioia grande poter comunicare la tenerezza e la premura della Chiesa verso i suoi figli più provati e tribolati". "L'immagine che offro - ha soggiunto - è quella del 'tesoro in vasi di creta' di 2 Corinzi 4,7. Cioè, quando un vaso si spezza, il tesoro resta; in questo caso, il tesoro sono le singole persone che hanno fatto quel matrimonio, che sono da accogliere come figli di Dio. Sono persone le cui vite, in un modo o nell'altro, si sono impastate insieme tra di loro, mescolandosi allo stesso tempo con tanti sentimenti confusi: rabbia, solitudine, risentimento o, quando il cuore si apre, perdono e riconciliazione. Si avverte una grande sofferenza in queste storie di vita. E la Chiesa, la comunità cristiana, che è madre e maestra, non può stare a guardare, ma è chiamata, come Maria, alla sollecitudine per le nozze che non hanno più vino. Vorrei che, sulle orme di Papa Francesco, entrassimo in punta di piedi, avvi-

Partendo dall'immagine del "tesoro in vasi di creta", il relatore ha sottolineato: "Quando un vaso si spezza, il tesoro resta. In questo caso, il tesoro sono le singole persone che hanno fatto quel matrimonio, che sono da accogliere come figli di Dio"

cinandoci a questa porzione spesso dolorante della nostra realtà di Chiesa". Il relatore, osservando che le situazioni più scottanti vengono da coloro che hanno acquisito una nuova unione, per le difficoltà legate all'accesso negato all'eucarestia, ha sottolineato alcuni aspetti:
1) Oggi su questo tema c'è molta confusione, talvolta anche tra gli stessi sacerdoti. Occorre prima di tutto annunciare con chiarezza la dottrina della Chiesa e un'attenzione speciale alle indicazioni del Magistero. Non c'è autentica carità senza verità.
2) Si è ancora eccessivamente legati ad una pastorale di sacramentalizzazione, più che di annuncio e di evangelizzazione.
3) Occorre evitare il rischio di sentirsi "proprietari" dei sacramenti, così da assumere toni di giudizio e di condanna definitiva verso le persone ferite.
4) I battezzati che vivono la separazione o il divorzio restano per sempre e comunque figli del Padre celeste e della Chiesa.
5) Anche chi vive una situazione di non totale comunione con la Chiesa perché

contraddice a un impegno assunto con il matrimonio cristiano appartiene ancora alla Chiesa, non ne è escluso. Lo afferma chiaramente il *Direttorio* al n. 196.
Don Paolo ha poi ricordato che occorre prima di tutto aiutare l'intera comunità a divenire più accogliente, nella consapevolezza che un atteggiamento di condanna estrema delle persone non è condiviso da quel Cristo che, nei Vangeli, invita a non puntare il dito contro all'adultera, pur evidentemente colpevole. "Mi sembra che l'indirizzo pastorale da perseguire - ha quindi detto - possa essere scandito in quattro tappe rappresentate da altrettante parole-chiave: accogliere, discernere, accompagnare, educare. Si tratta infatti di persone che, pur avendo commesso degli errori, restano figli di Dio e della Chiesa, e in tal senso sono da accogliere con tenerezza. Possiamo quindi dire che lo sguardo nuovo che ci è richiesto consiste nel guardare alla ferita come una 'feritoia' dove, negli occhi splendenti del Cristo crocifisso e risorto, si accendono luci di speranza per la famiglia ferita. Tutto questo - ha concluso - è per dire che siamo chiamati, come Pastori, a rendere presente quel Cristo che attraverso le nostre parole e i nostri cuori dice loro: Non siete soli!".
Don Paolo Gentili, nel pomeriggio, nel convento di Montesanto a Todi, ha trattato lo stesso tema per le famiglie che si stanno preparando, con varie tappe, al loro Giubileo in programma il prossimo 25 aprile ad Orvieto.

Antonio Colasanto

BREVI

❖ PELLEGRINAGGIO

In Terra Santa con il Vescovo

Sono aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio diocesano che si svolgerà in Terra Santa dal 30 giugno al 7 luglio. Il pellegrinaggio, presieduto da mons. Tuzia, ha lo slogan "Fate questo in memoria di me...", pellegrini alla ricerca del Signore, Gesù pane di vita, in occasione del Giubileo eucaristico straordinario". Le iscrizioni vanno fatte entro il 10 aprile. Per informazioni tel. 0763 341264.

❖ TODI

Vie crucis nei quartieri

Durante i venerdì di Quaresima si svolgeranno Vie crucis nei quartieri di Todi: 14 marzo chiesa del Ss. Crocifisso, 21 marzo da S. Stefano a S. Giorgio, 28 marzo Montesanto, 4 Duomo, 11 aprile da via Borgo nuovo alla chiesa dell'istituto Veralli Cortesi. Semore alle ore 21. Nella chiesa del Monte, dove è conservata la statua del Cristo morto, ogni venerdì Via Crucis alle ore 17.30. Il Vescovo celebrerà in duomo ogni domenica la messa alle ore 11.30. Nella parrocchia di San Giorgio ogni lunedì, alle ore 21, catechesi; e nella parrocchia del Crocifisso ogni martedì, alle ore 21, incontri per le famiglie dei ragazzi che faranno la prima comunione e la cresima.

❖ UNITALSI

Giubileo a Orvieto

Sabato 8 marzo si svolge a Orvieto il Giubileo dei responsabili e assistenti dell'Unitalsi di tutta l'Umbria. Dopo l'arrivo in piazza Duomo, alle ore 11 nella cripta del duomo le confessioni. Alle ore 15 il percorso giubilare e alle ore 16 la messa in cattedrale presieduta dal Vescovo.

❖ ORVIETO

Quaresima eucaristica

A Orvieto si svolge la Quaresima eucaristica nelle varie parrocchie della città. Si inizia con la celebrazione delle Ceneri presieduta dal Vescovo in cattedrale. Nelle parrocchie, fin dal mattino, si svolge l'adorazione eucaristica che prosegue anche nel pomeriggio dopo la messa. Questo il lunedì, il martedì, il mercoledì; mentre il giovedì la celebrazione è presieduta dal Vescovo e celebrata dai sacerdoti della città. Si inizia il 10 marzo dalla parrocchia di San Giovenale. Nella parrocchia del Duomo si svolgerà in concomitanza con la festa di san Giuseppe. Dal 24 marzo le celebrazioni si spostano nella chiesa di Sant'Andrea, poi il 31 marzo a San Domenico. Il 5 aprile alle ore 16 le parrocchie del centro accoglieranno in duomo l'immagine del Crocifisso e di Madre Speranza in preparazione alla beatificazione del 31 maggio.

MADRE SPERANZA Verso la beatificazione

"Cristo vive in noi e lavora insieme a noi"

Figlie mie - scrive Madre Speranza nei *Consigli pratici* del 1941 - l'anima che ama veramente è felice, dappertutto si incontra con Lui e continuamente gioisce di Lui. Questa anima si è resa perfettamente conto che, per trattare con Lui, non deve smuovere neppure un passo, in quanto Egli dimora e vive dentro di lei. E così la si sente ripetere con frequenza che lo ama visceralmente e che desidera che si rompano presto i legami di questo povero corpo, per poterlo contemplare faccia a faccia".



Madre Speranza

E nel *Bilancio mensile* del 1955 la Madre annota: "Dobbiamo essere persuasi che il buon Gesù vive dentro di noi come un intimo amico; e siccome da soli non riusciamo a coltivare la vita soprannaturale né riusciamo ad andare sempre avanti nella perfezione, Egli lavora insieme con noi come il più potente collaboratore, supplendo in tal modo alla nostra incapacità e aiutandoci per mezzo della sua grazia. Abbiamo forse bisogno di luce per afferrare la verità della fede, che deve guidare i nostri passi? Invochiamo Lui che è l'autore stesso della luce, sicuri che saprà rischiarare il nostro intelletto. Abbiamo bisogno di vigore per portare avanti la nostra vita di carità e di sacrificio? Egli ci darà le forze soprannaturali che ci occorrono

per comportarci in tutto come Lui desidera". E aggiunge: "Se davvero vogliamo domare le passioni e vincere le tentazioni, ricorriamo a Lui che ci sta aspettando per darci le forze. Se la nostra decisione di camminare nella perfezione è assoluta, andiamo da Lui implorando la sua assistenza. Se nel momento di fare del bene al nostro prossimo ci sentiamo assaliti dalla sfiducia e dalla tristezza, invochiamo il buon Gesù ed Egli si unirà più fortemente a noi per assicurare la nostra perseveranza. Egli cioè lavorerà con noi fino a concludere l'opera della nostra santificazione ed Egli stesso la perfezionerà... Convinciamoci dunque del fatto che la grazia divina non ci mancherà mai, per arrivare al grado di santità che il buon Gesù ci chiede; e che Egli starà sempre con noi, se noi siamo davvero disposti a collaborare con Lui". (Continua)

An. Co.

Durante la Quaresima, avrà luogo la "peregrinatio" del Crocifisso dell'Amore Misericordioso e dell'immagine di M. Speranza: così la diocesi si prepara alla beatificazione del 31 maggio. La prima Vicaria a essere visitata, sabato 8 e domenica 9 marzo, sarà quella dei Santi Terenziano e Felice (parrocchie di Grutti, Marcellano, Pozzo, S. Terenziano, Viepri, Colpetrazzo, Massa Martana, Villa S. Faustino, Colvalenza). Approfondimenti nel prossimo numero.

❖ TODI

"Libri in campo": iniziativa del Ciuffelli per i 150 anni

Sei libri su agricoltura, alimentazione e sostenibilità e sei incontri con importanti autori nazionali per dibattere intorno al tema "Nutrire il pianeta" proposto da Expo 2015. Stiamo parlando di "Libri in campo", iniziativa promossa dall'Istituto agrario di Todi nell'ambito delle attività per celebrare i suoi 150 anni di storia. La rassegna è stata aperta martedì 21 gennaio da "Per terra, coltivare il valore del cibo", con l'incontro moderato dal giornalista Capitani animatore dei dibattiti insieme a Maurilli. Dibattiti che coinvolgono, nell'aula magna della cittadella agraria, gli studenti del "Ciuffelli". Altri appuntamenti già tenuti hanno visto protagonisti "Capra e cavoli" di Poggianti (4 febbraio), "Ci salveranno gli chef" di Moneti (18 febbraio), "Il mestiere più antico del mondo" di Leotti (5 marzo). Quest'ultimo appuntamento ha dato spazio a un racconto sentimentale, quasi un romanzo, nel quale si parla della vicenda tragicomica di un agricoltore 'per forza e per amore' e della fallimentare impresa di chi prova a resistere tra l'indifferenza della società metropolitana e l'impotenza della categoria. Leotti, che è stato intervistato dal giornalista Maurilli, sceneggiatore televisivo e cinematografico, è anche agricoltore in proprio. Provocatorio anche l'incipit del libro, tratto dal titolo vero di un quotidiano: "Tragico incidente sull'Aurelia: morte tre persone e un contadino", che per l'autore misura l'esatta distanza che separa oggi gli agricoltori dal resto del mondo, buoni ormai solo come comparse per la grande rappresentazione della campagna felice, della Valle degli orti e del Mulino bianco.

Sante Filippetti

BREVI

❖ NARNI

Lavori a San Domenico

Al via il secondo stralcio dei lavori per il recupero del complesso dell'ex chiesa di San Domenico a Narni. L'intervento prevede la ristrutturazione dei locali sovrastanti le navate laterali della chiesa, e il recupero dello spazio adiacente al campanile che verrà utilizzato come locale di supporto alla sala convegni. L'intervento è esteso anche al restauro architettonico e conservativo della facciata, del mosaico rinvenuto durante il primo stralcio dei lavori e degli affreschi presenti sulle pareti della chiesa. Il nuovo San Domenico è oggi adibito ad aula magna dell'università, sala convegni e congressi ed auditorium per concerti musicali.

❖ TERNI - OSPEDALE

Prenotazioni on-line

È entrato a regime anche nel distretto di Terni il sistema digitalizzato di prenotazione e ritiro on-line delle analisi. Le principali novità del nuovo sistema riguardano due aspetti: effettuazione dei prelievi per esami di laboratorio solo su prenotazione nei Cup (Centro unico prenotazioni) e farmacie; ritiro del referto delle analisi on-line, collegandosi al sito dell'azienda Usl Umbria 2. La Direzione ha previsto un sostanziale potenziamento del Cup nella sede centrale di viale Bramante. Sei sportelli per la prenotazione dei prelievi, delle visite specialistiche e degli esami saranno operativi la mattina e tre nel pomeriggio, inoltre è stata potenziata la dotazione informatica e tecnologica di tutti i punti aziendali di prenotazione.

❖ 8 MARZO

Danza e solidarietà

Torna anche quest'anno "Solidali danzando", un evento che ha per protagonisti la donna, la danza e la solidarietà, che si terrà sabato 8 e domenica 9 marzo, su iniziativa di Terni eventi danza e della Uisp di Terni in collaborazione con la "Settimana internazionale della danza" di Spoleto, inserito nel "Not Official San Valentino", patrocinato da Comune e Provincia di Terni. L'iniziativa è in programma al teatro Secci e ricopre una doppia valenza: sportivo-artistica con la danza classica e moderna, e quella umana e sociale. "Solidali danzando" ha contribuito nel corso degli anni, grazie alla sinergia con la fondazione "Aiutiamoli a vivere, TerniXTermini anch'io", a raccogliere fondi per la nascita del Centro salute donna presso l'ospedale di Terni. Ad aprire l'evento, sabato 8 marzo dalle ore 10, una tavola rotonda sul tema "Incontra le donne" per spiegare e far conoscere le esperienze e le iniziative del Centro. Nel pomeriggio, stage di danza classica e moderna con gli insegnanti Francesca Frassinelli e Francesco Ventriglia. La sera (sabato dalle 21 e domenica dalle 18) spazio all'esibizione delle scuole di danza con il ricavato che sarà devoluto alla "TerniXTermini anch'io" per il Centro salute donna. (Claudia Sensi)

❖ SALUTE

Progetto Veronesi

In cucina, più di 100 bambini - accompagnati o dalle mamme o da entrambi i genitori - hanno cucinato e imparato tante cose sui cibi. In un'altra aula, genitori impegnati ad ascoltare un'esperta nutrizionista che spiegava l'approccio più corretto all'alimentazione dei figli. La delegazione di Terni della Fondazione "Umberto Veronesi" - guidata dalla dott.ssa Maria Possenti Castelli - sta divulgando nel territorio i principi di una sana educazione alimentare e ha in progetto altri laboratori da svolgersi entro questo anno scolastico. I corsi della Fondazione Veronesi sono rivolti a un duplice pubblico: i genitori, per apprendere spunti per colazioni e merende salutari, e i bambini che, mettendole in pratica, si divertono in cucina. I bambini partecipanti (dai 5 ai 12 anni) sono infatti gli attori protagonisti della giornata in cucina con le "mani in pasta".

SAN VINCENZO. I dati sulla crisi sociale all'assemblea annuale dell'associazione

“La crisi c'è, il termine ormai è il più inflazionato. Ci siamo dentro tutti. Per alcuni gli effetti sono devastanti; per altri si tratta solo di convivere con una paura del futuro che ha un effetto deterrente su qualsiasi scelta della vita perché è ormai chiaro quanto sia breve il passaggio da una situazione di agio a una di disagio economico”. È l'analisi preoccupante fatta dalla presidente della San Vincenzo de' Paoli, Antonella Catanzani, in occasione dell'assemblea annuale dell'associazione.

È la normalità apparente di una povertà che cresce, e con essa la disperazione delle persone che hanno perso il lavoro e con esso anche la speranza. Una crisi che ha gravi ripercussioni sociali e che spesso porta alla frantumazione delle famiglie, dei rapporti parentali e amicali. “La crisi - aggiunge Catanzani - si può superare se ognuno di noi (e questo è un dovere per un cattolico e un vincenziano) dimentica le fredde logiche dell'economia e del profitto e comincia ad essere fermento vitale, aprendo il proprio cuore, cambiando stile di vita. C'è anche una realtà governata dalla legge dell'amore, della solidarietà, della giustizia, della condivisione, in cui tutto si ribalta e chi è considerato uno 'scarto' e un 'peso' diventa una risorsa preziosa”. Le cifre dell'attività svolta nel 2013 parlano chiaro: 3.970 le persone aiutate, di cui 1.815 sono italiani, quindi circa il 46% del totale; 920 sono comunitari, circa il 23%, 1.235 sono extracomunitari, circa il 31%. Rispetto all'anno precedente, gli assistiti sono aumentati di 697



Foto di gruppo di alcuni volontari alla Stazione ferroviaria

Il disagio che avanza

Nel 2013 sono state 3.970 le persone aiutate, delle quali quasi la metà italiane. Rispetto all'anno precedente, gli assistiti sono cresciuti di circa 700 unità

unità, con un incremento del 16%, ma parallelamente cresce la gravità dei casi seguiti. I nuovi casi sono tutte famiglie in crisi per la perdita del lavoro, famiglie non abituate a questa situazione di disagio, per le quali occorre una particolare discrezione e tatto per offrire l'aiuto pur necessario.

Sono stati distribuiti aiuti per circa 155.000 euro, un aumento quasi irrilevante rispetto l'anno precedente; “e se consideriamo l'aumento dei casi seguiti, abbiamo dato sicuramente di meno”

precisa la presidente. Gli aiuti si concretizzano nel pagamento di affitti, utenze varie, spese scolastiche, spese mediche e quanto può servire per una vita minimamente dignitosa.

I fondi sono reperiti tramite l'auto-finanziamento, le questue e vendite di beneficenza, contributi di privati benefattori e soprattutto grazie al contributo della Fondazione Carit e della diocesi con una parte del fondo dell'8 per mille. Sono state distribuite oltre 105 tonnellate di generi alimentari elargiti dal Banco alimentare di Perugia o raccolti tramite donazioni di privati o collette autonome organizzate nei supermercati della città.

I volontari impegnati nelle diverse realtà sono 105, ma diverse persone sono pronte a entrare, concluso un periodo di formazione.

E. L.



Biblioteca comunale di Terni

TERNI. Alla Biblioteca comunale i giovani imparano le lingue insegnandosele a vicenda

Dal mese di marzo riprende "Tandem", un'iniziativa di Cidis onlus e Biblioteca comunale di Terni (Bct) finalizzata alla promozione dello scambio linguistico e culturale nella città. Il tandem linguistico è una modalità di apprendimento libera e gratuita: ogni persona che partecipa al tandem si mette a disposizione dell'altra come "esperta" della propria lingua, senza perciò assumere una vera e propria funzione didattica. Attraverso l'incontro e la

conversazione due persone di diversa lingua madre si scambiano "lezioni" finalizzate al miglioramento delle rispettive conoscenze linguistiche, in uno scambio alla pari. Un'opportunità per gli studenti che desiderano migliorare le proprie competenze in materia tramite la conversazione: una risorsa per i "nuovi italiani" che vogliono conoscere meglio la lingua e la cultura italiana, e un'ottima occasione per conoscere persone e imparare in modo libero e autonomo.

Cittadini italiani e stranieri potranno incontrarsi nei locali della biblioteca per presentarsi e iniziare un percorso di apprendimento o miglioramento della lingua. Cidis e Bct, sulla base delle richieste pervenute, proporranno incontri adeguati al livello di competenza linguistica dei partecipanti, perché lo scambio sia il più proficuo e divertente possibile. Dopo un primo incontro conoscitivo, sarà la coppia a decidere dove, come e quando vedersi, e a stabilire contenuti e metodo delle "lezioni". Per informazioni o per iscriversi si può scrivere a tandemterni@gmail.com o chiamare il 0744 464500.

Alle urne a maggio non si va solo per i sindaci

Elezioni... e l'Europa?

Sono in pieno svolgimento le manovre di partito e dei comitati promotori delle liste civiche in vista delle prossime elezioni amministrative per i Consigli della quasi totalità dei Comuni italiani. In marzo dovranno essere definite almeno le candidature a sindaco perché nel mese di maggio si voterà. In questo gran fervore si nota una gravissima mancanza: si parla poco di Europa. La mancanza è duplice, non solo perché nello stesso giorno si voterà per i Consigli comunali e per il Consiglio d'Europa, sia perché nei programmi per le amministrative non si tiene conto dell'Europa. Eppure il tema è importantissimo, anzi imprescindibile: l'Europa è ormai un'unione di 25 Stati e per la prima volta il Presidente della Commissione europea sarà votato direttamente da tutti i cittadini europei maggiorenni. Gli organismi europei presiedono alle politiche di ciascuno Stato, sia pure con pesi diversi per singole materie. Nella politica economica l'Europa conta moltissimo, anzi quasi del tutto; infatti

l'unione economica è quasi totale, mentre l'unione politica propriamente detta è ancora insufficiente. Alla nascita della moneta unica, l'euro, doveva far seguito una serie di decisioni politiche unitarie, la cui mancanza ha causato differenti condizioni socio-economiche tra Stato e Stato. Di questi temi bisogna parlare nei programmi comunali, perché ogni Comune, dal più piccolo al più grande, deve fare i conti con l'Europa, dagli aiuti europei ai limiti di bilancio. Non a caso su ogni edificio pubblico sono esposte due bandiere, la italiana e l'europea. Benché si voti nello stesso giorno, come detto, non si parla ancora dei candidati al Consiglio europeo, anzi credo che pochissimi conoscano i deputati europei già eletti anche dai cittadini umbri e gli eventuali aspiranti. Questi vuoti culturali debbono essere colmati, perché dobbiamo essere contemporaneamente cittadini italiani ed europei. Dobbiamo stare in Europa per cambiarla in meglio.

Nicola Molè

Acqua Sangemini

Accordo concluso con la Norda

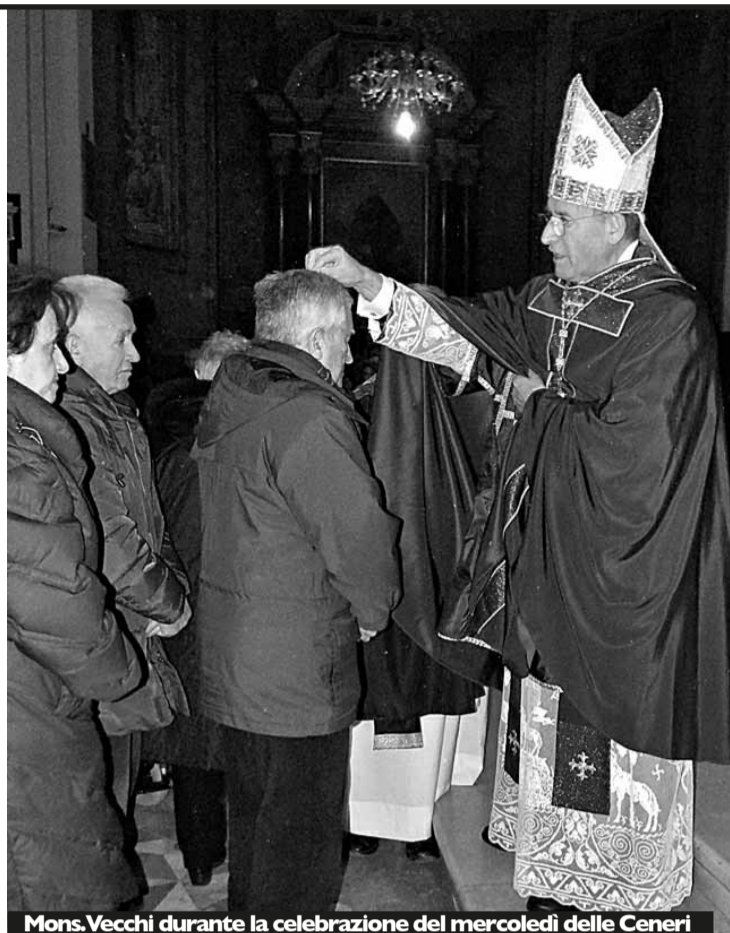
Si chiude la vertenza delle Acque minerali Sangemini con la firma dell'accordo tra Norda e le forze sociali. La nuova società si chiamerà "Sangemini acque" e riassorbirà 95 dipendenti a tempo indeterminato, mentre per altri 6 o 7 dipendenti dovrebbe essere avviata la mobilità in vista della pensione. Il gruppo lombardo procederà all'affitto dei complessi industriali una volta che sarà dichiarata aperta dal Tribunale la procedura di concordato preventivo. L'impegno preso da Norda è quello di sviluppare il marchio Sangemini all'interno del gruppo, riacquisire quote di mercato nella grande distribuzione, discount e hard discount, sviluppare alcuni settori per le loro peculiarità. Sono confermati i livelli di produzione, che prevedono 280 milioni di bottiglie nel 2016. Rimane però il problema dei lavoratori della Fruit, una ventina, che hanno accettato l'accordo pur rimanendo fuori dal piano Norda, permettendo così di poter concludere l'accordo e salvare tutti gli altri posti di lavoro. Lavoratori che stanno finendo la cassa integrazione e per i quali si spera in un diverso ricollocamento.

DIOCESI. *Le parole del vescovo Vecchi alla celebrazione di mercoledì delle Ceneri, inizio del tempo di Quaresima*

Itinerario di verifica

Quaranta giorni del tempo di Quaresima, iniziati con la celebrazione del mercoledì delle Ceneri, quando viene sparsa cenere sul capo o sulla fronte dei fedeli per ricordare la caducità della vita terrena, rappresentano un tempo propizio per convertirsi e scoprire l'amore misericordioso di Dio. Nella cattedrale di Terni il vescovo **Ernesto Vecchi** ha presieduto la celebrazione del mercoledì delle Ceneri. "In questo particolare momento storico - ha ricordato il Vescovo nell'omelia -, la Chiesa ci stimola alla conversione per poter risplendere di fronte al mondo come sacramento universale di salvezza. Noi abbiamo una grande responsabilità, perché le nostre mancanze e insufficienze oscurano la luce evangelizzatrice della Chiesa, che è chiamata a essere, di fronte al mondo, non solo 'universale sacramento di salvezza', ma anche 'principio di unità'. La Quaresima è ancora un'occasione che ci è

offerta per rimettere in sesto la nostra testimonianza cristiana: con l'ascolto più abbondante della Parola di Dio; con una partecipazione più consapevole alla liturgia; con uno spazio più abbondante concesso alla preghiera; con un'attenzione più concreta ai poveri, ai sofferenti e agli esclusi".
Facendo riferimento alla contemporaneità e all'impegno della Chiesa locale, ha ricordato che "il vero problema oggi, per la Chiesa, è di aiutare questa società a non espellere Dio dalla storia. Perché senza Dio si perdono le coordinate del progetto che regge la convivenza civile e la solidarietà sociale. Allora, vivere bene la Quaresima significa tracciare un vero itinerario di verifica personale e comunitaria, per cogliere in pienezza la grazia della Pasqua. Per raggiungere questo traguardo, la Chiesa diocesana deve recuperare in pienezza il 'segno' della sua cattedrale, proprio in vista di un'autentica espres-



Mons. Vecchi durante la celebrazione del mercoledì delle Ceneri

sione della sacramentalità della Chiesa in terra ternana, narnese e amerina".
"Di fronte alle sfide della post-modernità questa testimonianza di comunione eucaristica del popolo di Dio, attorno al vescovo e al suo presbiterio, deve essere sempre più consolidata. Oggi, invece, si rischia di oscurare la Cattedra del vescovo, mettendo in primo piano l'identità della parrocchia che ha sede nella cattedrale. Ma è

soprattutto nella cattedrale che il vescovo si manifesta come 'principio visibile e fondamento dell'unità' della sua Chiesa particolare, formata a immagine della Chiesa universale. Senza questo 'segno episcopale', si cade nella frantumazione, e ogni sacerdote rischia (con grande soddisfazione del Principe di questo mondo) di 'battere bandiera panamense', come dice simpaticamente il nostro don Camillo".

Terni e Ast dal Papa, c'è ancora tempo per iscriversi



La conferenza stampa congiunta di diocesi e Ast

È stato presentato con una conferenza stampa congiunta di diocesi e Ast l'incontro con Papa Francesco che si svolgerà nell'udienza particolare del 20 marzo riservata alla comunità ternana in occasione dei 130 anni della fondazione delle Acciaierie. Già numerose, oltre 3.000, sono le adesioni sia da parte delle parrocchie che dei lavoratori e dei familiari

dell'Ast. Prima dell'udienza in aula Paolo VI, ci sarà alle ore 9 la celebrazione nella basilica di San Pietro per tutti i pellegrini ternani, presieduta dal vescovo **Ernesto Vecchi**. "Sarà un'occasione importante - ha ricordato il Vescovo - per parlare al Santo Padre delle questioni del lavoro e per esprimere le situazioni concrete della nostra terra e della nostra Chiesa diocesana. Sarà soprattutto un'occasione di ringraziamento al Signore per averci donato la capacità imprenditoriale dell'Acciai speciali Terni e la capacità d'intraprendere di una terra ricca di potenzialità, perché possa continuare a esprimere il meglio di sé per sviluppare tutte le potenzialità migliori. Andiamo a pregare anche sulla tomba di Pietro perché ci conservi la fede, dalla quale nasce poi una maggior carica per una espressività, oggi, delle potenzialità che il Creatore ha messo dentro la creazione. Dare coraggio e intraprendere nuove strade, ma anche consolidare quelle che ci sono, non dimenticando tutte quelle aziende che sono in difficoltà e che portiamo nel nostro cuore, in modo che il Santo Padre ci dia una parola di aiuto e di conforto". Le adesioni si ricevono presso tutte le parrocchie **entro il 10 marzo**.

E. L.

AMELIA. La parrocchia partecipa alle attività dell'Icad

Progetti solidali a favore dell'Uganda

L'Icad (International Cooperation & Development Association) è un'associazione che da molti anni si occupa realizzare progetti di solidarietà a favore della popolazione ugandese, in collaborazione con diversi partner, tra cui la parrocchia di San Francesco di Amelia. Dal 15 marzo al 26 aprile, una delegazione dell'Icad composta dal presidente Luca Del Moro, Giusy Blandini, Susanna e Valentina Galletti si recherà in Uganda per avviare e monitorare le diverse attività.
In primis verrà coadiuvato il progetto "Insegnamento del cucito e attività di microcredito", sostenuto, tra gli altri dalla Fondazione Prosolidar onlus di

Roma, dall'associazione "Bambini del mondo" di Amelia, con l'obiettivo di supportare l'opera di sette scuole religiose di cucito nel Karamoja e una nuova a Namugongo. In collaborazione con Caritas italiana e associazione Economia alternativa onlus di Roma, verranno installati 16 pannelli fotovoltaici nella Maternità di Morulem per alimentare le attrezzature della sala parto, del laboratorio di analisi e di altri locali, e verranno donati 2 letti da parto, 1 autoclave, 1 microscopio, 1 kit di attrezzi da parto e 2 incubatrici ed altre attrezzature. Verrà inoltre inaugurata la Maternità di Morulem, con una celebrazione presieduta da mons. Giuseppe Filippi, vescovo di

Kotido, e da padre Joseph Ochero, parroco locale, durante la quale verrà affissa una targa in rappresentanza delle attività svolte e verrà ricordato Massimo Galletti, consigliere Icad prematuramente scomparso. L'associazione inoltre avvierà la seconda fase del corso "In the Field" che prevede un periodo di formazione gratuita di un mese direttamente all'estero per i partecipanti selezionati. L'attività, sostenuta dalle fondazioni Carit di Terni e Prosolidar di Roma, ha lo scopo di formare operatori umanitari e offrire nuove opportunità di lavoro in contesti di cooperazione internazionale.

Benedetta Rinaldi

BREVI

❖ SAN VINCENZO

Progetta Emporio bimbi

Tra i progetti presentati dalla San Vincenzo de' Paoli nell'ultima assemblea annuale, di particolare interesse è quello dell'Emporio bimbi che servirà a fornire i beni essenziali che spesso mancano nelle case, dagli alimentari ai pannolini, al materiale scolastico. In totale 6 sezioni: alimentari, igiene personale, materiale scolastico, abbigliamento, giocattoli, attrezzature per prima infanzia. Si punterà sulle raccolte nei supermercati e anche sulla raccolta dell'usato per diffondere la cultura del riciclo e della lotta agli sprechi. Con un fine educativo anche per i bambini: chi ha tanto deve imparare a condividere con i meno fortunati. Il progetto prevede ovviamente anche un percorso di sostegno amicale e una rieducazione ai valori della vita diversi dal possedere, partendo comunque dalla considerazione che per il rispetto della dignità della persona ci sono alcuni beni essenziali che vanno garantiti.

❖ ISTEES

Donne d'Eritrea

In occasione della Festa della donna, l'Istess organizza un incontro su "L'Eritrea e le sue donne di ieri e di oggi" con Ribka Sibhatu, scrittrice eritrea che ha subito il carcere sotto il regime di Menghista Salemarium e poi l'esilio. Nel 1981 ha raggiunto l'Etiopia dove ha conseguito il diploma di geometra. Dopo il matrimonio si è trasferita in Francia. Venuta in Italia, a Roma si è laureata in Lingue e letterature all'Università La Sapienza dove è attualmente ricercatrice e studiosa di poetica orale dell'Eritrea. Animatrice di laboratori e relatrice, con Simone Brioni è autrice del documentario *Aulò* e di molti libri. L'incontro si terrà martedì 11 marzo alle ore 17.30 al cenacolo San Marco di Terni.

❖ PAST. GIOVANILE

Oratorio Cup 2014

La Pastorale giovanile della diocesi, in collaborazione con il Centro sportivo italiano e Anspi organizza l'attività polisportiva "Oratorio Cup 2014" all'interno delle parrocchie e degli oratori. Lo sport assume oggi forme e significati diversi, anche se nessuno, almeno nel mondo pedagogico e sociale, mette ormai più in dubbio la forte valenza educativa di una pratica sportiva correttamente impostata. Lo scopo dell'iniziativa è ridare nuova vita alle attività sportive all'interno delle realtà parrocchiali e dell'attività degli oratori. Il progetto così strutturato crea numerosi occasioni di incontro e di scambio tra i giovani, promuovendo l'organizzazione di un torneo di calcio a 5 maschile (per i nati 1999-2000 e 2001-2002) e pallavolo femminile per la stessa fascia di età. L'iniziativa prevede gare nei vari spazi parrocchiali nel periodo compreso tra metà marzo e fine maggio e si concluderà con un grande evento il 15 giugno.

❖ PELLEGRINAGGIO

Siena e San Galgano

La parrocchia di Santa Maria del Carmelo di Terni organizza un pellegrinaggio a Siena il 23 marzo per visitare la roccia e l'abbazia di San Galgano. Il ritrovo dei partecipanti è previsto alle ore 6 sul piazzale antistante la chiesa di San Domenico e quindi la visita libera della città adagiata su tre colli nel cuore della Toscana. Il tour prevede la visita alla chiesa di San Domenico, palazzo Salimbeni (sede del Monte dei paschi), palazzo Tolomei e il duomo. Al termine pranzo presso un agriturismo. Nel pomeriggio visita all'abbazia di San Galgano. La quota individuale di partecipazione è di 55 euro per adulti e 25 euro per bambini fino a 12 anni.

Convegno su san Benedetto

La compagnia dei Romei di San Michele Arcangelo organizza un convegno su "San Benedetto: la Regola, guida per uscire dal caos" in programma sabato 22 marzo alle 15.30 al Museo diocesano di Terni. "Leggendo o rileggendo la Regola - spiega **Alessandro Corsi** - si scopre che essa è una guida per la nostra vita un esempio da seguire per uscire dal caos quotidiano. Naturalmente non siamo monaci e non ci è chiesto tutto quello che è richiesto a loro, ma ci sono spunti da seguire. Questo convegno vuole evidenziare le similitudini fra il tempo di Benedetto e il nostro tempo. Verrà trattato l'aspetto storico, quello spirituale, quello antropologico e filosofico e, incredibile, anche l'impatto economico". Tra i temi trattati: "La Regola: dare forma all'informe" a cura di padre Pietro Messa ofm, preside Scuola superiore studi medioevali e francescani della pontificia università Antonianum in Roma; "Primito di Dio, premura per l'uomo: Benedetto la sinfonia della relazione" a cura di padre Mariano Pappalardo, fraternità monastica della Trasfigurazione in Terminillo; "Dalla Regola benedettina spunti per una lettura della contemporaneità" a cura del prof. Marco Moschini, Università di Perugia; "L'eredità di san Benedetto: una lezione europea di economia civile" a cura della prof.ssa Cristina Montesi, Università di Perugia.

BREVI

❖ SPOLETO

Itinerari del Lions club sulle bellezze della città



Il bosco sacro di Monteluco a Spoleto

Per promuovere il territorio spoletino il Lions club ha ideato un progetto dal titolo "Spoleto: la grande bellezza" attraverso il quale verranno elaborati degli itinerari basati non sui monumenti più famosi come il Ponte delle Torri, la Rocca albornoziana e il Duomo, ma bellezze meno note. Il progetto si avvarrà della passione di Pietro Rindinella, autore di una serie di slide e di foto che saranno pubblicate sul sito e sui social network dell'associazione ed inoltrate ai vari club sparsi per il mondo, con l'obiettivo di portare in città a partire da maggio quanti più turisti possibili. Verranno infatti proposti una serie di itinerari che riguarderanno gli antichi maestri della pittura, tra cui Jacopo Siculo, Filippo Lippi e Pinturicchio, la cosiddetta terra di Normandia ricca di castelli meravigliosi che si estende da Castel Ritaldi a oltre Bastardo, le 32 fontane, i Longobardi ed il tunnel situato a Madonna di Lugo, la ex ferrovia Spoleto - Norcia, il bosco sacro di Monteluco, le nevi a Patricio ed il centro igneo di colle Fabbri. Particolare attenzione sarà poi riservata al lato spirituale di Spoleto. Il materiale verrà elaborato anche in lingua inglese mentre a condurre le visite saranno delle guide locali.

❖ SPOLETO/2

Testimonianze longobarde a "Archeologia viva"

Si è svolto a Firenze il decimo incontro nazionale di "Archeologia Viva", un appuntamento che si svolge sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica. L'evento è stato prodotto dall'associazione Italia Langobardorum, struttura di gestione del sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568 - 774 d.C.)" iscritto dal 25 giugno 2011 nella lista del patrimonio mondiale Unesco. Per l'occasione è stato presentato il film, dedicato a Vincenzo Cerami, con le testimonianze di studiosi e specialisti e dei beni che fanno parte del sito seriale dei Longobardi in Italia. Il documentario è della durata di circa 95 minuti e presenta un inquadramento storico, archeologico e artistico delle varie testimonianze archeologiche dei Longobardi in Italia. Inoltre, per ogni sito in Italia, è stato scelto un testimone d'eccezione; a Spoleto per la basilica di San Salvatore, Vincenzo Cerami, mentre a Campello sul Clitunno presso il Tempio il pianista Maurizio Mastrini. (Sara Sassi)

A Norcia dal 20 al 22 marzo le celebrazioni per San Benedetto

La fiaccola in cammino alla volta della Croazia

Domenica 2 marzo a Norcia, con una grande festa, hanno preso il via le Celebrazioni benedettine. La cerimonia inaugurale dei festeggiamenti in onore del Santo Patrono d'Europa ha visto riunite le tre comunità benedettine di Norcia, Cassino e Subiaco, ciascuna con i loro rappresentanti istituzionali e i loro cortei storici. Il sindaco Gian Paolo Stefanelli ha accolto i suoi colleghi di Subiaco e Cassino, rispettivamente Francesco Pelliccia e Giuseppe Golini Petrarcone, l'assessore alla cultura della Regione Umbria Fabrizio Bracco, l'assessore al turismo della Provincia di Perugia Donatella Porzi e l'ambasciatore della Croazia presso la Santa Sede Filip Vucan, giunti per l'occasione a Norcia insieme a tante altre autorità religiose e civili. Si sono ritrovati tutti in piazza San Benedetto, dove è stato possibile assistere alla sfilata e all'esibizione dei figuranti in costume, tra danze medievali e performance di tamburini. Una vera e propria festa di colori e musica che ha preceduto quella più intima e spirituale che si è

celebrata poco dopo in basilica dove, al termine della solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'abate ordinario di Subiaco Mauro Meacci, è stata accesa la fiaccola benedettina "Pro Pace et Europa Una". "La Fiaccola - ha annunciato l'abate Meacci durante l'omelia - quest'anno partirà alla volta della Croazia, vicino a quei Paesi dove oggi spirano venti di terrore. Come ogni anno, la sua missione sarà quella di portare il messaggio illuminante ed evangelizzante di San Benedetto, un grande maestro in grado di offrire ai popoli e agli uomini di tutto il mondo gli strumenti dell'arte santa: la lettura della Sacra Scrittura, la preghiera e la vita di comunità". Nel suo lungo ed impegnativo viaggio, che si concluderà a Norcia la sera del 20 marzo, la sacra fiammella sarà scortata da giovani tedofori delle tre città benedettine. La prima destinazione sarà Zagabria, dove sarà accolta presso l'ambasciata

italiana dall'ambasciatrice Emanuela D'Alessandro, dal sindaco di Zagabria Milan Bandic, dall'arcivescovo, il cardinale Josip Bozanic, e dallo stesso presidente della Repubblica di Croazia Ivo Josipovic. "La Fiaccola benedettina - aggiunge il sindaco di Norcia Gian Paolo Stefanelli - sarà a Zagabria anche per salutare ed illuminare simbolicamente il recente ingresso della Repubblica di Croazia nell'Unione Europea (avvenuto lo scorso 1 luglio 2013). Sarà ambasciatrice dell'opera meravigliosa svolta da San Benedetto attraverso la sua Regola per la formazione della civiltà e della cultura europea, in questo momento più che mai bisognosa di un rinnovamento etico e spirituale che attinga alle radici cristiane del Continente". Quest'anno verrà celebrato anche il 50° anniversario della proclamazione di San Benedetto a "Patrono principale d'Europa" da parte del Papa Paolo VI.

Da Norcia a Zagabria e ritorno

La fiaccola giovedì 20 marzo arriverà all'abbazia dei Santi Felice e Mauro. Venerdì 21 solenne concelebrazione eucaristica a Norcia



L'accensione della fiaccola benedettina

La fiaccola benedettina è partita giovedì 6 marzo per Zagabria (Croazia), insieme alle delegazioni religiose e civili delle città di Norcia, Subiaco e Cassino. Diverse le tappe che percorrerà fino al suo ritorno a Norcia. Sabato 8 marzo verrà ricevuta dal presidente della repubblica di Croazia Ivo Josipovic: alla Repubblica di Croazia verrà consegnata una medaglia celebrativa del 50° anniversario della proclamazione di san Benedetto a Patrono principale d'Europa da parte dei sindaci delle città benedettine. Verrà consegnata anche il messaggio di pace.

Domenica 9 marzo solenne celebrazione eucaristica nella **cattedrale di Zagabria**, presieduta dall'arcivescovo il card. Josip Bozanic con la partecipazione dell'arcivescovo di Spoleto - Norcia Renato Boccardo e di dom Mauro Meacci, osb, abate ordinario di Subiaco. Accoglienza della fiaccola da parte delle autorità.

Domenica 16 marzo tappa a **Cassino**. **Giovedì 20 marzo** la fiaccola arriverà all'**abbazia dei Santi Felice e Mauro**, (Norcia), dove alle 12.30 sarà accolta dal sindaco di Sant'Anatolia di Narco, Tullio Fibraroli. Alle 17.30 all'abbazia di sant'Eutizio di Preci accoglienza della fiaccola da parte del sindaco di Preci Pietro Bellini e del parroco dell'abbazia padre Luigi Tiana osb. Ore 18 accoglien-

za delle autorità nel palazzo comunale di Norcia da parte del sindaco Gian Paolo Stefanelli. Ore 18.30 consegna del reliquiario di San Benedetto da parte del sindaco Stefanelli all'arcivescovo mons. Renato Boccardo, alla presenza delle autorità civili e religiose. Seguirà la consegna alla basilica di San Benedetto della bandiera nazionale della Repubblica di Croazia da parte di Filip Vucak, ambasciatore di Croazia presso la Santa sede. Verrà poi celebrata la memoria del transito del Santo. Alle 19.30 in piazza San Benedetto arrivo della fiaccola, con accensione del Tripode, saluti istituzionali e spettacolo piromusicale. **Venerdì 21** a partire dalle ore 9.30 a **Norcia** accoglienza delle autorità civili e religiose in piazza San Benedetto. Alle ore 11 solenne concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Renato Boccardo, con la partecipazione dell'abate di Ottebeuren, Johannes Schaber osb, del priore del monastero benedettino di Norcia, padre Cassian Folsom osb, dell'arciprete della concattedrale di Santa Maria di Norcia, don Luciano Avenati e dei sacerdoti dell'arcidiocesi. Alle ore 18 solenne processione con il reliquiario del Santo e benedizione.

Sabato 22 marzo, ore 16.30, tappa al Sacro Speco di Subiaco, arrivo della fiaccola presso la Grotta di San Benedetto. Celebrazioni conclusive alla presenza delle città di Norcia, Cassino e Subiaco.

A Foligno l'assemblea dell'Azione cattolica

L'Azione cattolica di Foligno si è riunita sabato 1° marzo presso l'Istituto San Carlo. Hanno aperto gli interventi il vescovo mons. **Gualtiero Sigismondi**, che ha centrato l'attenzione sul ruolo centrale degli assistenti e sulla formazione di "educatori" che non siano semplici "animatori", e la presidente diocesana, **Maria Chiara Giacomucci**, che ha individuato nella formazione e nella spiritualità i due impegni fondamentali per sviluppare un'appartenenza attiva e corresponsabile all'associazione e alla

comunità ecclesiale. Ai saluti ha fatto seguito l'intervento di **Gioele Anni**, membro del Consiglio nazionale, che nella sua relazione ha proposto alcuni impegni connessi all'adesione all'Azione cattolica: la costruzione di relazioni nuove, la crescita nella consapevolezza della propria vocazione di laici, la promozione della parrocchia come cellula della Chiesa, della famiglia come culla della vita e delle relazioni educanti e della città come luogo del bene comune e della partecipazione. Durante gli interventi, i membri dei consigli parrocchiali e del



L'assemblea dell'Ac

consiglio diocesano uscente hanno votato per l'elezione del nuovo consiglio diocesano, che provvederà a nominare i responsabili di settore e a proporre al Vescovo la nomina del Presidente. Il percorso assembleare si concluderà con l'assemblea nazionale che si svolgerà a Roma dal 1° al 4 maggio e che definirà gli obiettivi e le linee programmatiche dell'Ac, eleggendone anche i responsabili nazionali, per il prossimo triennio. **Fabio Massimo Mattoni**

Una via per i "senza fissa dimora"

Nel mese di dicembre un provvedimento del Comune di Foligno ha istituito "Via dei Fabbri", una via virtuale che in concreto non esiste, ma che affronta e risolve una questione fondamentale: dare una "residenza" a chi non ce l'ha. Non è un provvedimento di poco conto! Diversi amici conosciuti alla stazione Fs, quelli che proviamo a definire "senza fissa dimora", anche se per chi li ha incontrati ed ascoltati hanno un "nome" e una "storia", ci hanno fatto partecipi, in questi anni, del loro problema: una carta d'identità non più valida, la difficoltà a rinnovarla, perché non avevano più una "residenza" di riferimento. Non avere la residenza ti nega importanti diritti, che appartengono a tutti i cittadini: l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale, l'assistenza sociale, il rilascio di documenti, l'iscrizione alle liste di collocamento, l'assegnazione di prestazioni economiche, il rinnovo della patente di guida e tanto al-

tro ancora. Solo in alcune grandi città è possibile questa prassi della "residenza virtuale", come a Roma, che anni fa ha istituito via Modesta Valenti. Modesta era una nostra cara amica che viveva alla stazione Termini; un giorno, colta da un grave malore, fu soccorsa con enorme ritardo e morì. I nostri amici "senza fissa dimora" ci hanno aiutato a liberarci di un po' di pregiudizi e ci hanno fatto comprendere come è importante per loro, al di là del momento difficile che vivono, sentirsi "cittadini" con gli stessi diritti di tutti, come cercare un lavoro, avere l'assistenza sanitaria, rinnovare una patente, concorrere ad un bando, ecc. Oggi tutto questo è possibile a Foligno: in "Via dei Fabbri" potrà avere una "residenza convenzionale" chi una casa dove vivere non ce l'ha. E questa è proprio una "buona notizia".

Antonio Parrilli
Comunità di Sant'Egidio

SCHEGGIA-PASCELUPPO.
Aprire uno Sportello del Banco alimentare. Più altre iniziative di carità e formazione

In un contesto di crisi, vale la pena condividere alcuni segni positivi che ricordano la presenza del regno di Dio in mezzo a noi, che come il lievito fermenta tutta la pasta; anche nei piccoli Comuni, spesso più svantaggiati del nostro territorio". Il parroco di Scheggia, don Gaetano Bonomi Boseggia, fa il punto sulle iniziative educative e caritative messe in atto dai fedeli che risiedono nel comune. Circa 1500 abitanti distribuiti tra i due centri maggiori, Scheggia e Isola Fossara, e le frazioni.

Nel contesto della crisi economica che ha colpito il territorio della fascia Flaminia, il gruppo della Caritas parrocchiali di Scheggia-Pascelupo ha aperto da poco uno Sportello del Banco alimentare. "Sono una quindicina le famiglie che vivono una maggior precarietà: alcune sono straniere e altre italiane. Per questo motivo - spiega don Gaetano - oltre a incentivare il rapporto con la Caritas diocesana e il Fondo di solidarietà delle diocesi umbre, così da avere un maggior sostegno economico, si è pensato di aprire anche uno Sportello una volta al mese per distribuire alcuni generi alimentari di prima necessità".

Attualmente il "Banco" vive un periodo difficile. "È necessario trovare nuovi fornitori, altrimenti bisognerà comunque inventare nuove forme per distribuire generi alimentari; la necessità aguzzerà come sempre l'ingegno".

Anche il gruppo catechisti cerca di rinnovarsi. Alcuni catechisti sono "storici", altri alle prime armi, ma "insieme cercano di crescere nella fede e di accompagnare i genitori e bambini nel cammino di iniziazione cristiana". L'ultima iniziativa è stata



I bambini che si preparano alla prima confessione con in mano la colomba delle benedizioni

I nostri segni positivi

Oltre a incentivare il rapporto con la Caritas diocesana e il Fondo di solidarietà delle diocesi umbre, una volta al mese vengono distribuiti generi alimentari di prima necessità

domenica 23 febbraio. "Abbiamo passato un pomeriggio insieme alle famiglie", racconta il parroco, spiegando che sono state coinvolte quelle dei ragazzi della prima comunione, una quindicina, e con loro hanno incontrato le Sorelle del Piccolo Testamento di san Francesco. "I genitori hanno vissuto un sincero momento di ascolto e confronto, invece i bambini hanno giocato insieme e realizzato alcuni la-

voretti di origami. Ora le famiglie stanno programmando un pellegrinaggio per approfondire la conoscenza del miracolo eucaristico di Bolsena".

Il gruppo degli adolescenti del dopo-crematura e alcuni parrocchiani hanno realizzato per beneficenza un lavoretto da portare durante le benedizioni alle 500 famiglie distribuite nelle tre parrocchie del vasto Comune, compresa Isola Fossara e Pascelupo. "Hanno realizzato una colomba in legno, segno dello Spirito santo che ci rinnova, insieme a un'immagine della 'Madonna dei nodi', a cui è devoto Papa Francesco".

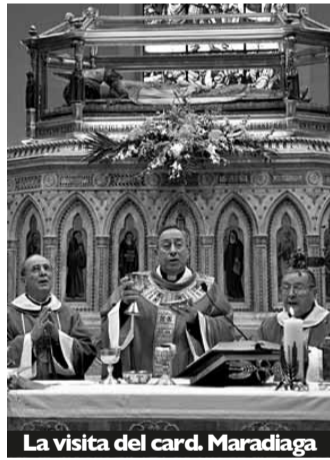
Piccoli segni che confermano quanto disse un saggio sacerdote al parroco attuale una quindicina di anni fa: "Mi raccomando, ricorda che le anime non si pesano!". S. G.

SANT'UBALDO. Papa Francesco manda i suoi affettuosi saluti alla comunità eugubina

Alla diocesi e ai ceraioli in festa nella basilica di Sant'Ubaldo per l'anniversario della canonizzazione del Patrono (5 marzo 1192), i saluti e la benedizione del Sommo Pontefice. "Quando gli ho detto - ha annunciato durante l'omelia il card. Oscar Rodriguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa (Honduras), che ha concelebrato insieme al vescovo Ceccobelli e all'emerito Bottaccioli - che sarei venuto tra voi per celebrare questa significativa

solennità, Papa Francesco mi ha pregato di portarvi i suoi affettuosi saluti e la sua apostolica benedizione". La cerimonia ha registrato la consueta, numerosa partecipazione di popolo; in prima fila anche il commissario Maria Luisa D'Alessandro, le "autorità" e i "personaggi" della festa dei Ceri, capitani e capodieci. Il card. Maradiaga, richiamati i legami esistenti con l'Honduras, grazie alle coraggiose iniziative di industriali eugubini (Goldlake), ha ricordato gli

insegnamenti ed i comportamenti che hanno fatto di Ubaldo il santo della pace e della riconciliazione. Per onorarlo ha invitato tutti a "essere trasmettitori di pace e di gioia... una famiglia dove ci si vuole sempre bene", nonché ad "amministrare bene le risorse della creazione nelle sue varie espressioni". Al termine, coordinata dal presidente della famiglia dei Santubaldari Ubaldo Minelli, l'investitura del capodieci 2014 del cero di Sant'Ubaldo Luigi Pierucci, presenti il primo e secondo capitano Tognoloni e Grilli, i capodieci Tosti (S. Giorgio) e Latini (S. Antonio). g. b.



La visita del card. Maradiaga

Gubbio

Aprire l'ufficio del turismo religioso

È stato inaugurato il nuovo ufficio di "Piccola accoglienza Gubbio" (via Cairolì 18, piano terra del Centro pastorale San Filippo), una sorta di infopoint per il turismo religioso, in particolare dedicato ai pellegrini in cammino lungo il Sentiero francescano (La

Verna - Gubbio - Assisi). Il nuovo servizio, inaugurato da mons. Ceccobelli, presente l'emerito Bottaccioli, nasce dopo un anno dall'apertura dell'ufficio diocesano per la Pastorale del tempo libero, pellegrinaggi, turismo e sport, affidato al coordinamento di Simone Minelli. A breve sarà inoltre realizzata la seconda cartolina ufficiale del pellegrino e predisposto, in tutti i luoghi di accoglienza, un timbro unico da apporre sulle "credenziali" dei pellegrini. In programma anche una giornata di pulizia del Sentiero francescano in collaborazione con il gruppo scout di Gubbio e il locale Club alpino italiano.

B. P.

UMBERTIDE. Il Comune incontra gli esercenti

I suggerimenti dei negozianti

L'Amministrazione comunale ha incontrato le associazioni di categoria e i pubblici esercizi di Umbertide al fine di intercettare le esigenze del settore in previsione dei bandi regionali previsti dalla programmazione 2014 - 2020. L'iniziativa è stata promossa su indicazione del sindaco Marco Locchi e dell'assessore al Commercio Maria Chiara Ferrazzano in seguito alla tavola rotonda "Imprese commerciali: misure concrete per la riqualificazione e lo sviluppo del settore" durante la quale l'assessore regionale Fabio Paparelli aveva annunciato che è in fase di predisposizione un bando regionale volto a riqualificare i pubblici esercizi e le attività di somministrazione di cibi e/o bevande che investono in innovazione e valorizzazione dei prodotti del territorio. Quindi presso la sala Tevere della residenza comunale l'Amministrazione ha voluto incontrare gli esercizi pubblici del territorio al fi-

ne di individuare idee e suggerimenti da sottoporre poi all'attenzione della Regione. Dal confronto è emersa l'esigenza, in vista dei futuri bandi, di abbassare la spesa minima prevista per accedere ai contributi, al fine di garantire una partecipazione maggiore, ed è stata evidenziata la necessità di valorizzare il settore attraverso la costituzione di reti di impresa per la promozione dei prodotti locali. Le associazioni di categoria si sono quindi impegnate a farsi portavoce presso l'Assessorato regionale delle indicazioni emerse e a promuovere successivi incontri per l'illustrazione dei bandi di prossima pubblicazione. Si tratta di significativi passi in avanti per ritrovare serenità e fiducia, in un periodo in cui una crisi lunga e difficilissima mette a dura prova il territorio che cerca di reagire individuando strade capaci di imboccare concrete prospettive di rilancio e di crescita.

F. C.

BREVI

❖ QUARESIMA

"Stazioni" a Gubbio...

Si svolgono al mercoledì alle ore 21 con il seguente programma: 5 marzo Santa Croce - San Secondo, 12 marzo San Secondo - San Martino, 19 marzo San Martino - San Francesco, 26 marzo Trinità - Sant'Agostino; 2 aprile Cappuccine - Madonna del Prato; 9 aprile Santa Maria - San Giovanni; 15 aprile San Giovanni celebrazione penitenziale, Santa Croce: conclusione.

... e a Umbertide

Si celebrano il venerdì alle ore 21 con il seguente programma: 7 e 28 marzo liturgia stazionale chiesa di Cristo Risorto, 14 marzo - 4 aprile chiesa S. Maria, 21 marzo chiesa della Collegiata; 11 aprile liturgia penitenziale alla Collegiata.

❖ MISSIONE

Raccolta cibo pro Bolivia

Gubbio e Umbertide si mobilitano per raccogliere cibo da inviare a don Leonardo Giannelli nella sua missione di Santiago de Huata in Bolivia. Il volantaggio sarà fatto l'8 e il 9 marzo per le case della città (al fine di informare dell'iniziativa le persone di buona volontà); la raccolta vera e propria ci sarà il 15 e 16 marzo, per proseguire fino alla fine delle operazioni.

❖ FAMIGLIA

Incontro "Mistero grande"

Promosso dall'ufficio di Pastorale familiare, domenica 9 marzo alle ore 16 all'hotel "Beniamino Ubaldi" avrà luogo un incontro sul tema "L'amore di Dio rende capaci gli sposi di donare la vita". Saranno presenti Piero e Paola Pierattini dell'associazione "Mistero grande". L'incontro è aperto a tutti: famiglie, sacerdoti, fidanzati, accompagnatori dei corsi in preparazione al matrimonio. È previsto un servizio di baby-sitter.

❖ GUBBIO

Carnevale dei ragazzi

Un clima di festa ed allegria ha accompagnato la 54a edizione del Carnevale dei ragazzi, organizzato da un Comitato coordinato da Beniamino Rughì. Sulla base del voto di una giuria popolare, il primo premio è andato al carro allegorico "Tutti matti di Candy e Crush", realizzato da Bibi and Friends; seguono "Co' sta crisi non se magna, ritorniamo alla campagna" della parrocchia di San Martino in Colle, "Su sta terra se vive male, gimo su Marte ad allevà 'l maiale" della parrocchia San Michele di Scritto", il carro della Ludoteca comunale. Per le maschere, premiati il corso moda dell'industriale e le "Fantasie storiche" dell'istituto Maestre pie Filippini. Colonna sonora delle bande musicali di San Sisto, Madonna del Ponte e Città di Gubbio, del complesso "The Music Brother William e Wilson".

❖ UMBERTIDE

Nuovo campo di calcio

Sono iniziate le attività presso il nuovo campo sportivo in erba sintetica Usu (metri 100 x 55) Usu, affidato in gestione al comitato Uisp Altotevere presieduto da Stefano Alunno. Ospita gli allenamenti di numerose società di calcio amatoriali, che si tengono tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle ore 22. Realizzato nell'ambito del Puc 2 "Forum urbano nel parco", è omologato per partite fino alla Prima categoria dalla Lega nazionale dilettanti. "Esprimo a nome dell'Amministrazione comunale la soddisfazione per aver dotato la nostra città di un bellissimo campo, con un impianto sportivo rinnovato e aperto a tutti", ha dichiarato l'assessore allo Sport Giovanni Valdambri. Informazioni: comitato Uisp Altotevere, 075 9417323 o Pasquale Fagiani, 393 9879772. (F. C.)

BREVI

❖ AUTO STORICHE

I 25 anni dell'Asa

Festa grande per i 1.200 iscritti del club Asa (Automotoclub storico Assisi) che da 25 anni accomuna i possessori di auto e moto con più di 20 anni di età. Per la circostanza le votazioni statutarie hanno confermato alla presidenza Enzo Tardioli che potrà contare sulla collaborazione qualificata del vice presidente Gianfranco Tardioli e del vice presidente esordiente Federico Bartolomei. Completano l'organigramma i consiglieri Marco Caponaccio, Danilo Meschini e Matteo Sorbelli impegnati nella progettazione degli eventi di quest'anno.

❖ ASSISI/1

Allarme discarica

Parte da Eraldo Martelli, già assessore e consigliere comunale di Assisi, una documentata denuncia di inquinamento ambientale che interessa un'area di parcheggio di proprietà comunale dove, a opera di inqualificabili ignoti, si accumulano da tempo rifiuti di ogni genere e persino residui di Eternit che richiederebbero procedimenti speciali di smaltimento. La documentazione fotografica è veramente impressionante e sollecita di per sé interventi immediati, anche repressivi qualora fosse possibile identificare i responsabili. Se si pensa che a poca distanza dal luogo segnalato esiste l'isola ecologica di Ponte Rosso, diventa inconcepibile il disprezzo dell'ambiente che è patrimonio comune da tutelare a ogni costo.

❖ ASSISI/2

Economisti d'Europa

Per iniziativa dell'Università di Perugia si sono incontrati in Assisi, nei giorni 20 e 21 febbraio, economisti provenienti dai maggiori centri di ricerca di Londra, Regensburg, Belgrado per esaminare il divario esistente nelle distribuzioni del reddito e suggerire i rimedi possibili. Il relatore principale - Stephen Jenkins della London School of Economics - ha coordinato il lavoro degli esperti tra i quali si sono distinti i ricercatori Mirella Damiani e Cristiano Perugini, impegnati in progetti di sviluppo sostenibile in un contesto pieno di incognite e di turbolenze.

❖ S. M. DEGLI ANGELI

Libro di Giovanni Becchetti

Venerdì 21 febbraio, nel corso di un convegno organizzato dal Ctf, sempre attivo nelle operazioni di recupero memoriale concernenti Santa Maria degli Angeli, è stato presentato il libro di Giovanni Becchetti *Il paese del mattone. Sulle ali della memoria* che conferma l'impegno dell'autore, personaggio di spicco - intellettuale e storico - della vivace comunità angelana, molto legata alle sue tradizioni. Di particolare pregio documentario risultano le suggestive immagini fotografiche, retaggio di tempi lontani tuttora vivissimi nella memoria di chi la ha vissuti.

❖ ASSISI/3

Dibattito sui varchi elettronici

Dalle risultanze del recente convegno organizzato dalla Fondazione internazionale Assisi sul tema "L'accessibilità dei centri storici" è tornata di attualità la polemica che da oltre un anno impegna il vice sindaco Antonio Lunghi e il rappresentante locale della Confindustria sul nuovo Piano del traffico e sulla temuta istituzione dei varchi elettronici che tanti danni hanno prodotto agli operatori economici a Perugia. Non è piaciuta in particolare l'affermazione del vice sindaco che "i varchi si faranno comunque" perché sulle scelte fatte "non si torna indietro". Gli sforzi di mediazione di Nicolangelo d'Acunto e la testimonianza di un eminente cattedratico dell'Università di Brescia (Maurizio Tira) non hanno rasserenato gli animi di tutti coloro che vedono nelle limitazioni del traffico un sacrificio della civile convivenza. Fanno eccezione alcuni momenti nel corso dell'anno (Natale, Pasqua, Calendimaggio...) che giustificano persino la chiusura totale; restrizioni applicate per i restanti 300 giorni circa possono soltanto creare il deserto nel centro storico, rendendo difficile l'accesso e dirottando altrove i consumatori di beni e servizi, causa di gravi danni a discapito della risorsa turistica che è fondamentale per l'economia della città.

a cura di Pio de Giuli

GUALDO TADINO. Record di eventi in contemporanea, con relativi effetti collaterali

Appello contro... l'ubiquità



Veduta panoramica di Gualdo Tadino

Già sui media locali il paradosso è emerso, e un giornalista gualdese ha giustamente usato l'azzeccatissimo titolo: "Pietà di noi!" riferendosi all'impossibilità per qualunque operatore della stampa di possedere il dono dell'ubiquità. Sabato scorso 1° marzo, alle ore 17, erano ben quattro gli eventi in svolgimento in città. Nuovo record, che polverizza quello precedente, che si fermava a quota tre. Non è ben chiaro se la cosa sia derivata dalla consueta mancanza di pianificazione, da semplice disattenzione o, al contrario, dalla volontà di creare concorrenza e disagi. Sta di fatto che, ovviamente, nessuno dei quattro eventi ha registrato un'affluenza notevole di pubblico, al di là dell'interesse di ciascuno. Il primo ad iniziare, alle ore 16, presso la sala convegni del Borgo Hotel "Le terre del verde" è stato il convegno "Ruralità, cultura ed economia" organizzato dal Pd gualdese nell'ambito della campagna elettorale del candidato a sindaco Massimiliano Presciutti. Si è trattato del

primo atto del "tour elettorale", con chiare finalità programmatiche all'interno della compagine elettorale di sinistra, alla ricerca di una sua nuova identità dopo l'ultima batosta elettorale. Mezz'ora dopo, alle 16.30, presso la Mediateca del Museo dell'emigrazione, è stata la volta di un'altra lista, "Appello per Gualdo", che ha tenuto un incontro con i cittadini per abbozzare un'idea programmatica ma, soprattutto, spiegare la bozza di regolamento per le primarie per la scelta del candidato a sindaco che dovrà scontrarsi con i tre già ufficializzati (Presciutti, Morroni, Trojani). Mezz'ora dopo, invece, in contemporanea perfetta, un convegno sul futuro dell'ospedale Calai e l'inaugurazione di una mostra. Al primo, svoltosi presso la sala consiliare del municipio, hanno preso parte, oltre all'ex sindaco Roberto Morroni, alcuni esponenti del centro-destra gualdese e della sanità locale per discutere delle prospettive, sempre più a rischio, di un progetto caro all'Amministrazione comunale uscente, primo punto della

Matassa di 100 fili

È già noto che Gualdo Tadino, città di 16.000 abitanti con oltre 100 associazioni, di cui molte identiche come finalità, 4 mensili, 11 gruppi politici, fosse un luogo in cui, spesso, le iniziative sorgono una accavallata all'altra, senza una pianificazione alle spalle e, perfino, con il sottile obiettivo di farsi concorrenza l'una con l'altra. Era già accaduto in passato ed era stato giustamente stigmatizzato. Ma quello che si è verificato nel pomeriggio di sabato 1° marzo ha dell'incredibile: ben quattro iniziative, di diversa caratura, si sono svolte contemporaneamente, praticamente alla stessa ora.

nuova campagna elettorale. Il secondo, prettamente culturale, svoltosi presso la chiesa monumentale di San Francesco, è stato l'inaugurazione della prima mostra della rassegna "Kontemporanea. Profili d'artista", che consisterà in una o più esposizioni di durata mensile dedicate a noti artisti contemporanei. La prima inaugurata è stata quella di Matteo Costanzo, dall'eloquente titolo "Human Archive".

Pierluigi Gioia

TORCHIAGINA. Il Serra Club riflette sulla vita e le opere di san Gabriele dell'Addolorata

Presso le suore Cappuccine di Torchiagina, il Serra Club di Perugia-Assisi - presieduto da Rita Trubbianelli Siena - ha celebrato la festa di san Gabriele dell'Addolorata (27 febbraio) con un incontro iniziato dal parroco don Giuseppe Tarantino e concluso con messa e adorazione presieduta dal parroco di Valfabbrica don Antonio Borgo, animata da numerosi giovani.

Due relazioni nella fase centrale. Dante Siena ha ripercorso la vita del santo, nato in Assisi il 1° marzo 1838, figlio di Sante Possenti (funzionario dello Stato Pontificio), battezzato nella cattedrale di S. Rufino con il nome di Francesco e dato "a balia" a Debora, residente con il marito Biagio Siena a Petignano. L'albero genealogico ricostruito dal relatore conduce per discendenza alla sua stessa

persona. Circa tre anni Francesco trascorse in Assisi, fino a quando il padre si trasferì a Spoleto. Orfano di madre a 4 anni, adolescenza e giovinezza furono segnati da gravi lutti. Risale al 1856 la svolta mistica. Mons. Vittorio Peri ha approfondito il cammino religioso di Francesco, marcato da una fervida spiritualità mariana. Novizio presso la congregazione dei Passionisti a Morrovalle (Macerata) con il nome di Gabriele, si



Don Peri

trasferì poi a Isola del Gran Sasso (Teramo) dove morì di tubercolosi a 24 anni, il 27 febbraio 1862. Così ha evidenziato mons. Peri: "Proclamato santo da Benedetto XV il 13 maggio 1920, non ha comunque fatto nulla di straordinario, anche se la sua vita è stata un susseguirsi di esemplari tasselli... La santità affonda le sue radici nell'impegno quotidiano volto a un orizzonte escatologico".

Francesco Frascarelli

Incontri spirituali di Quaresima a Bastia Umbra

Siamo entrati nella Quaresima, il periodo di quaranta giorni, iniziato con il Mercoledì delle Ceneri, che prepara alla celebrazione della Pasqua. La parrocchia di S. Michele Arcangelo in Bastia si sta predisponendo a vivere con intensa questo momento. Ne abbiamo parlato con don Giuseppe Pallotta.



Don Pallotta

Qual è l'atteggiamento da assumere per vivere questo momento, in attesa della Pasqua?

"La Quaresima è un tempo forte, che ci chiede un grande impegno alla conversione attraverso la preghiera e la carità. Nella nostra comunità si concretizzerà con celebrazione della Via crucis, ogni venerdì sera nella chiesa parrocchiale,

sia per evitare distrazioni alla meditazione, sia per sottrarsi a eventuali intemperie del cielo; mentre nell'ultima Via crucis si partirà dalla parrocchia di S. Marco per arrivare alla chiesa di S. Michele".

Lei è responsabile spirituale della catechesi per l'iniziazione cristiana. Quali momenti di formazione sono programmati per i catechisti?

"La nostra comunità ha inteso rispondere a questo bisogno attraverso due momenti fondamentali: la formazione catechetica e biblica tenuta dalle suore di S. Filippa Mareri, con incontri mensili; e il ritiro spirituale, che si è svolto domenica 2 marzo presso la casa delle suore di S. Filippa Mareri in S. Maria degli Angeli, una giornata vissuta dai catechisti con fede e

fraternità nella riscoperta del proprio mandato e servizio alla comunità parrocchiale. Inoltre, si è tenuto un incontro con i catechisti e i genitori dei ragazzi, tenuto dal responsabile della Pastorale giovanile e degli oratori, don Riccardo Pascolini, incentrato sulla tematica 'La famiglia, prima agenzia educativa - La parrocchia, supporto per i genitori nella loro crescita cristiana'. Il relatore ha sottolineato come il trasmettere la fede ai figli, con l'aiuto della parrocchia e della scuola, è una responsabilità che i genitori non possono dimenticare, trascurare o delegare totalmente. La famiglia cristiana è chiamata a diventare una comunità di grazia e di preghiera, una scuola delle virtù umane e cristiane; è il luogo del primo annuncio della fede ai figli. I genitori sono i primi annunciatori della fede".

O. S.

Lo Stato è assente, sono ben presenti i frati

La vastità e impenetrabilità della foresta, ma ancora più quel mare interno di acqua dolce che è il Rio Solimoes! Non minore stupore mi hanno suscitato le abitazioni poste su palafitte. La malnutrizione e l'assenza di igiene sono il viatico per patologie come la lebbra, tubercolosi e infezioni da parassiti. La visita al lebbrosario e alle persone con la lebbra in fase di remissione danno la misura dell'assenza dello Stato. Gli operatori (il medico cubano c'è una volta al mese) si appoggiano ai Cappuccini per creare un contesto terapeutico efficace e continuativo. L'unica manifestazione di rispetto per la persona è la presenza dei Cappuccini, che non si

limitano a costruire chiese ma ricostruiscono una rete sociale in cui i nativi possano di nuovo esprimere i propri valori in modo comunitario. I Cappuccini missionari - ne cito due per tutti, *frei* Paolo Maria Braghini e *frei* Carlo Maria Chistolini - sono protesi ad assimilare la loro cultura salvaguardando le conoscenze acquisite e mantenendo i loro rituali. Ci è stato descritto, dal capo villaggio ticuna, un rito di passaggio: la *mossa nova* (la donna nuova), e abbiamo provato l'ebbrezza di essere dipinti sul volto come i loro animali totemici di aria e di terra. Il gruppo dei viaggiatori si è cementato rapidamente con intensità anche in seguito alle difficoltà, che poi sono quelle che i missionari incontrano quotidianamente.

Paolo Pannacci



Bambini ticuna

Là dove la gente non è agli "arresti domiciliari"

Esagerato dire che la nostra società del benessere, che rende culto al dio denaro e obbedisce alle leggi del mercato, ci sta costringendo agli "arresti domiciliari" (porte blindate) e a far uscire i bambini solo "sotto scorta" (per non andare sotto le macchine)? Là tra i Ticuna, invece, non grattacieli, non supermercati, non automobili, ma bambini - molti - che giocano sulle strade. La visita ai villaggi indigeni è stata la più interessante. Qui si può intuire la meravigliosa rivelazione cristiana. Alla luce dell'Incarnazione, l'uomo ha una grandissima dignità per ciò che è e non per quello che ha. Cosa vale nella vita? Cosa costruisce la storia? Gesù è vissuto a Nazareth, un villaggio di 100 o 200 persone, 30 anni su 33: una sconcertante sproporzione! O una "divina proporzione"?

Don Francesco Angelini

MISSIONE IN AMAZZONIA

Reportage di un'esperienza indimenticabile nelle aree in cui operano i Cappuccini umbri

I nostri giorni tra i Ticuna

Una "missione" memorabile per i componenti della delegazione diocesana guidata dal vescovo **Domenico**, dal provinciale dei Cappuccini, fra **Celestino Di Nardo**, e costituita complessivamente da 10 persone, tra cui 2 suore, 2 esponenti del Centro missionario, 2 laici. Sono venuti a contatto diretto con la vita dei missionari francescani, hanno vissuto al loro fianco, hanno conosciuto la loro grande opera, testimoniata anche dalle chiese, dalle case di accoglienza e altro realizzato in oltre un secolo di impegno diretto nell'Amazzonia, ora ubicate al centro delle città e dei villaggi che si sono sviluppati intorno. Un viaggio pieno di sudore, faticoso per il caldo, l'afa, l'umidità che penetra nelle ossa e debilita. Ma anche entusiasmante, per il calore umano trasmesso dalla gente, testimoniato dai canti, dai sorrisi, dallo scambio di abbracci e di strette di mano nelle liturgie celebrate nelle varie chiese delle città visitate: Atalaia, Benjamin Constant, Tabatinga (la più grande, con circa 50.000 abitanti), Belem, San Paolo de Olivenca, Amaturà, Santo Antonio de Ica, Tamantins, ma anche negli incontri lungo la strada. Un viaggio duro anche per le grandi distanze: i paesi non hanno collegamenti diversi da quelli via

acqua, sia nelle valli del Javari che del Solimoes, fiumi larghi per chilometri, pieni di pericoli per la presenza di animali, serpenti, insetti e pesci di ogni genere, di tanti tronchi trasportati dalle piene prodotte dai temporali. Un viaggio anche con i pericoli quotidiani vissuti dai missionari: per esempio il 17 febbraio la barca carica di bagagli e di 14 passeggeri, diretta a Belem, s'è fermata a poco più di un chilometro di distanza dal *flutuante* (piattaforma mobile ancorata alla riva, un piccolo porto), s'è aperta una falla e l'acqua ha iniziato a penetrare nello scafo. Il pilota, *frei* Paolo, ha sdrammatizzato e ha chiesto se ci fosse qualche motoscafo in zona; ma non c'era nessuno. Allora ha consultato padre **Assilvio** per decidere se fosse il caso di accostare la sponda più vicina, con tutte le incognite: ci sono sabbie mobili? E che fare, dato che la foresta è fitta, senza sentieri, e non c'è segnale telefonico? Poi, visto che il motore si è improvvisamente riacceso, si è tentato l'approdo al *flutuante*. Con successo. Anche se all'arrivo la benzina era finita. Quel *flutuante* sgangherato, pressoché distrutto dal fiume che tempo fa s'era portato via anche la chiesa e diverse case, è stato la rampa per salire sulla terraferma.



Uno spostamento in barca



Messa a Santo Antonio de Ica

Le memorie del vescovo Sorrentino in prima persona sono riportate a pag. 15

derlini di Palazzo Mancinelli di Gualdo Tadino. Una storia d'amore cristiano che continua fino a oggi, con frati umbri che vi hanno vissuto, come Tommaso, Arsenio, Evaristo, Mario, Giuseppe, Benigno e tanti altri; ed ancora oggi Gino, Fulgenzio, Paolo, Carlo ed altri, compresi i laici, tra cui Andrea Lombardi di Assisi, da qualche mese all'opera con i giovani e i portatori di handicap di Santo Antonio de Ica.

Un amore immenso. Come il fiume. Sterminato e che contende gli spazi alla terraferma (quando ci sono le piene, se ne porta via un po'). Sopra ci sono le case: precarie, in genere di legno, con palafitte utili quando c'è la piena; e gli argini si ampliano e possono nascere nuove isole su quel letto mobile vastissimo. Un'acqua tiepida, torbida all'apparenza, usata dagli indios per lavarsi, per lavare, per bere. Una missione che ha toccato tutti. Nessuno è tornato a casa indifferente dopo il contatto con quella "periferia". Che è diversa, ma simile a tante altre - anche se meno appariscenti - presenti qui nella nostra Umbria.

Alberto Ceconi

Il progetto Javari

La diocesi di Assisi - Nocera Umbra e Gualdo Tadino sostiene da quattro anni il progetto Javari dei frati Cappuccini dell'Umbria. Nell'area della Valle del Rio Javari, situata nella foresta amazzonica tra il Brasile e il Perù, i Cappuccini promuovono lo sviluppo delle popolazioni locali nel rispetto delle loro culture. Grazie all'aiuto dei benefattori e di vari progetti sono state realizzate case per l'accoglienza di madri gestanti, scuole e sono stati curati malati di tubercolosi, di Hiv e di lebbra. La delegazione ha portato con sé 15 mila euro frutto delle varie iniziative realizzate a sostegno del progetto, alcune delle quali realizzate dalle scuole. Durante il viaggio la delegazione, che è stata ospite delle "case" dove alloggiavano i Cappuccini del luogo, ha percorso circa 1500 Km in barca, attraversando una piccola parte della foresta amazzonica dove si trovano i villaggi. Ha potuto inoltre incontrare sei suore di un convento di clarisse nella foresta vicino a Manaus.

La sera, rosario e messa nella bella, nuova chiesa parrocchiale; e tanto il calore umano degli indios che gremivano l'edificio e che hanno applaudito il saluto in lingua ticuna del *bispo Domingo*. Il giorno dopo, tutti trasformati in "ticuna", con i tatuaggi sul volto fatti con succhi di erbe, segno di appartenenza. La sera la cena inventata, con qualche pezzo di pane e il cocomero: pregevole. Un viaggio che ha fatto vivere anche la passione dei missionari in quella vastissima e difficilissima zona: cominciarono nel 1909, con quattro Cappuccini guidati da padre Domenico An-

In compagnia del frate magionese

Frei Gino Alberati da Magione, un Mister Simpatia. Un'icona vivente della semplicità francescana, della *alegria* cristiana. Ha raggiunto la delegazione ad Amaturà con la bella barca "Itinerante", regalatagli da amici tedeschi, ha conquistato tutti con la sua schiettezza e letizia. Con in mano l'ombrello, utile per la pioggia, ma anche per il sole cocente, per appoggiarsi e - perché no? - per difendersi da qualche malintenzionato tra i numerosi cani che popolano le vie dei centri abitati, ha sempre accompagnato i "fratelli" umbri. Poi, alla guida della barca, li ha portati fino a Tanantins e a Santo Antonio do Ica. E ha allietato tutti cantando *O sole mio* e *Mamma*. Applausi a scena aperta, foto e video, con la voglia non trattenuta di accompagnare la sua bella voce possente. Così da 40 anni. Lieto, col sorriso sulle labbra incornicate da una lunga barba ben curata, nel suo bel saio marrone e... senza un filo di sudore. Il contrario dei membri della delegazione, che hanno sofferto parecchio per il caldo e l'umidità dell'ambiente.

A. C.



Donna di etnia Ticuna

Tante realtà in una sola parola: Amazzonia. Affrontare il caldo afoso, gli insetti, gli spostamenti lungo il fiume che è protagonista, i pericoli della foresta, l'impossibilità di comunicare, lo smarrimento di fronte a una povertà assurda,

incontrare gli indios, gli ultimi fra gli ultimi, lo sfruttamento di esseri umani, restare inermi di fronte all'arroganza di chi approfitta della fiducia di questo popolo, i troppi interessi economici che passano come "aiuti umanitari". Ma in tutto questo, ormai spogliati di ogni certezza,

Spazi di speranza tra gli ultimi degli ultimi

ecco farsi spazio la speranza che la storia non abbia un'unica direzione: grazie alla presenza della nostra Chiesa, in questa terra di missione, la speranza si rafforza. Sì, perché i nostri frati missionari promuovono l'identità di questo popolo, sostengono i loro progetti, salvaguardano la loro salute, infondono grande fiducia per il futuro e incoraggiano ad andare avanti. Il viaggio missionario in Amazzonia della delegazione diocesana guidata dal vescovo **Domenico Sorrentino** e

il ministro provinciale dei Cappuccini della provincia serafica dell'Umbria padre **Celestino Di Nardo**, dal 10 al 28 febbraio ha percorso un lungo itinerario partendo dalla valle del Javari, e navigando il fiume Rio si è approdati nella capitale Manaus. Il progetto missionario diocesano "Javari" sostenuto dalla nostra diocesi continua in occasione della Quaresima 2014 per sensibilizzare i fedeli alla salvaguardia degli indios, che rischiano l'estinzione.

Margherita Lucente

13 Dicembre 1953
13 Dicembre 2013

*Agli abbonati,
amici e lettori*

Grazie!



2014: un abbonamento, tanti vantaggi



Un giornale fatto di **notizie chiare e oneste** anche **on-line su www.lavoce.it** con aggiornamenti quotidiani, fotogallery, servizi video e audio e, dal giovedì sera on line il pdf del nuovo numero che il venerdì riceverai direttamente a casa tua.



Accesso all'**archivio degli oltre 10.000 articoli** pubblicati on line dal 1995, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali.



10% di **sconto sui libri** con i 12 buoni mensili che potrai presentare presso le librerie convenzionate.

...NOVITÀ per il 60°...

Grazie ad un accordo con l'**Agenzia di viaggi Nova Itinera** l'abbonato avrà diritto ad uno sconto* sul prezzo dei viaggi proposti nel catalogo dell'anno 2014!!!

(*la percentuale di sconto varierà secondo il tipo di viaggio, a discrezione dell'Agenzia)

Per maggiori informazioni puoi
- telefonare al numero 075 5720397
- mandare una e-mail all'indirizzo
abbonamenti@lavoce.it

- visitare il sito **www.lavoce.it**



***Vuoi conoscerci? Richiedi La Voce
in omaggio. Anche on line.***

Se non sei abbonato richiedi **8 copie omaggio** oppure compilando il form che trovi nel sito www.lavoce.it/abbonamenti puoi accedere gratuitamente al nostro sito per **sei settimane**

**Invia i tuoi dati all'indirizzo e-mail abbonamenti@lavoce.it;
oppure riempi e spedisce il modulo sottostante a:
La Voce - Abbonamenti Piazza IV Novembre, 6 - 06123 Perugia.
Puoi comunicarci anche chiamando al numero 075 5720397.**

Sì, desidero ricevere **otto copie omaggio** del vostro settimanale al seguente indirizzo:

COGNOME

NOME

VIA e N°

CITTÀ

CAP PROVINCIA TEL/CELL

DIOCESI

Le copie omaggio saranno recapitate a partire dal primo numero utile al ricevimento della richiesta

DESIDERIAMO INFORMARLA CHE I DATI DA LEI FORNITI SARANNO TRATTATI SECONDO LE INDICAZIONI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 («CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI»). PER RICEVERE L'INFORMATIVA IN DETTAGLIO PUÒ RIVOLGERSI PRESSO GLI UFFICI DEL SETTIMANALE "LA VOCE" O CONTATTARCI AL NUMERO 075-5720397.

Caro Lettore, Gentile Lettrice,
Ritagliando e presentando questo coupon presso le librerie convenzionate di seguito elencate, potrai usufruire del **10% DI SCONTO** sui tuoi acquisti.

**L'INIZIATIVA È VALIDA PER TUTTO
IL MESE DI MARZO 2014.**

Nei prossimi mesi troverai altri coupon tra le pagine de "La Voce" che potrai utilizzare nuovamente per ottenere gli sconti nelle librerie. Il coupon che troverai durante tutto il prossimo anno "sostituiscono" la tessera omaggio che negli scorsi anni veniva inviata agli abbonati al Settimanale.

LIBRERIE CONVENZIONATE:

Perugia - Paoline Libreria

Terni - Paoline Libreria

Assisi - Libreria Fonteviva

Assisi - Libreria Pro Civitate Christiana

Cascia - Libreria Casa Esercizi Spirituali

Gubbio - Libri&Idee

Spoletto - Libreria Cattolica

Norcia - Libreria Geosta

LA VOCE

Settimanale di informazione dell'Umbria

Piazza IV Novembre, 6
06123 Perugia
Tel. 075 5727871
Fax 075 5731066
info: www.lavoce.it